



LA CRUNA
ASSOCIAZIONE PER LA
PEDAGOGIA STEINER-WALDORF

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2022 - 2025

PER LA SCUOLA D'INFANZIA E PER IL PRIMO CICLO DELLA

LIBERA SCUOLA STEINER-WALDORF
"NOVALIS"

ANNO SCOLASTICO 2024-2025



Associazione Veneto Steiner-Waldorf



Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia

Via Rudolf Steiner, 2,4,6 fraz. Zoppè – 31020 SAN VENDEMIANO (TV) – C.F./P.IVA 03234260267
tel. 0438 1710005 – fax 0438 1710106 e-mail scuola.novalis@lacruna.it – lacruna@pec.cqn.it - www.lacruna.it
iscritta al n. 808 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato
Scuola dell'Infanzia Paritaria cod. TV1A242002- Scuola Primaria Paritaria cod.TV1EAE500L
Scuola Secondaria di Primo Grado Paritaria cod.TV1MRF500I - Scuola Secondaria di Secondo Grado Paritaria cod. TVRA3C5009
Socia della FEDERAZIONE DELLE SCUOLE STEINER-WALDORF IN ITALIA membro dello European Council for Steiner Waldorf Education



Aggiornamento approvato dal Consiglio d'Istituto in data 3 dicembre 2024

- Riorganizzato i capitoli
- Aggiornato il Piano di Miglioramento ed orari e pianificato i nuovi traguardi
- Inserito paragrafo sui criteri di ammissione all'Esame di Stato
- Esteso il paragrafo progetto HERMMES

Aggiornamento approvato dal Consiglio di Istituto in data 5 dicembre 2023.

- Aggiornato il Piano di Miglioramento;
- Allegato il nuovo Piano Inclusione;
- Aggiunto paragrafo: Orientamento;
- Aggiunto paragrafo: Progetto HERMMES.

Aggiornamento approvato dal Consiglio di Istituto in data 6 dicembre 2022

- Aggiornato il Piano di Miglioramento e allegato il nuovo Piano Inclusione.
- Aggiornata sezione "Osservazioni sul bambino di oggi"
- Inserita sezione "Scuola alla San Michele"
- Inserita sezione "Euritmia Igienica"
- Elenco sabati non scolastici di I e II classe.

Approvato dal Consiglio di Istituto in data 8 febbraio 2022.



INDICE

SEZIONE SCUOLA E CONTESTO	5
SEZIONE ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	11
I) SCELTE ORGANIZZATIVE	11
II) LE SCELTE SUL PIANO GESTIONALE, SOCIALE E VALUTATIVO	12
A. La struttura della Libera Scuola Steiner-Waldorf “Novalis”	12
B. Elementi di programmazione finanziaria e gestione economica	16
C. Formazione	17
D. L’impulso sociale.....	19
E. L’inclusione della diversità.....	20
F. Autovalutazione di istituto	21
III) LA SCUOLA WALDORF: ORIGINI, SVILUPPO E DIFFUSIONE	23
SEZIONE SCELTE STRATEGICHE.....	29
G. Monitoraggio del PdM.....	29
H. Nuovi traguardi PTOF 2022-2025	30
SEZIONE OFFERTA FORMATIVA.....	32
A. Elementi introduttivi.....	32
B. OFFERTA FORMATIVA - INDICAZIONI PROGRAMMATICHE GENERALI.....	35
C. Riassunto per tappa evolutiva con una introduzione antropologica	62
D. L’Orientamento.....	95
I. Progetto HERMMES nell’ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale	99
J. Progetto Pranzo	100
K. Scuola alla San Michele	100
L. Eurytmia a gruppi	101
M. La realizzazione di progetti migliorativi dell’offerta formativa dell’istituto.....	102
N. Il sostegno.....	108
O. Esame di Stato I Ciclo.....	110
CARTA DEI SERVIZI.....	112
A. Carta dei servizi.....	112
B. Orario Scolastico	113
C. Tempo Scuola Settimanale	115



D. Orario delle Lezioni.....	116
E. Calendario Scolastico.....	120
IV) BIBLIOGRAFIA A CARATTERE GENERALE.....	123
V) ALLEGATO – IL PIANO INCLUSIONE 2023-2024.....	124
VI) PROGRAMMA CULTURALE.....	132



SEZIONE SCUOLA E CONTESTO

In questa sezione la scuola, attraverso le sottosezioni, illustra il contesto di riferimento ed i bisogni formativi dell'utenza e descrive le caratteristiche principali e le risorse a disposizione che la caratterizzano. Il profilo dell'istituzione scolastica così definito è funzionale allo sviluppo delle successive sezioni, per definire le scelte strategiche del triennio di riferimento in un'ottica di fattibilità e coerenza e predisporre l'offerta formativa.

Necessità di una nuova pedagogia

L'evoluzione della moderna civiltà tecnologica ha portato al raggiungimento di meravigliose conquiste in ogni campo, al prezzo della perdita di gran parte della saggezza e delle tradizioni che ci hanno sorretto e condotto nei secoli passati. Se da un lato non possiamo pensare di riprodurre le condizioni in cui un tempo erano trasmesse le esperienze e le conoscenze di vita, dall'altro possiamo affermare che al giorno d'oggi solo una volontà individuale cosciente può congiungere l'aspetto materiale-tecnologico dell'esistenza ad una cultura che coniughi gli ideali di libertà, di uguaglianza e di fraternità.

Nell'educare dobbiamo pertanto favorire lo sviluppo della volontà e della sfera emotiva, così da fornire al bambino che sarà uomo gli strumenti indispensabili per fondare una nuova cultura, al cui centro ci sia l'interesse e l'amore per l'altro.

La prima condizione per liberare, stimolare e favorire la gioia dell'azione, la spontaneità dei sentimenti, la curiosità della scoperta è la presenza di educatori che abbiano sviluppato il più possibile tali qualità in un costante lavoro di autoeducazione. L'insegnante deve essere disponibile a mettersi in gioco per ricostruire a nuovo tutto ciò che viene portato nell'insegnamento, basandosi su una antropologia che riconosca il vero essere e divenire dell'uomo e assumendo un atteggiamento artistico sia nei rapporti con gli alunni, sia nella rielaborazione delle materie d'insegnamento. Ciò che viene trasmesso e dura nella coscienza degli allievi non è principalmente "cosa" si insegna, ma eventualmente "come" si insegna e soprattutto "chi" insegna.

Sempre più occorrerà sviluppare un'arte di educare che non dipenda da metodi, piani di studi o stili, ma che, attraverso un cammino di evoluzione interiore, porti l'educatore a sviluppare nuovi talenti e nuove competenze.

L'attuale momento storico richiede un grande senso di responsabilità nei confronti del mondo dell'infanzia. Il binomio educazione-istruzione è spesso messo in crisi dalla facilità con cui possono essere acquisiti i "saperi", spesso senza un nesso con lo sviluppo di una sana moralità. Le persone più sensibili sentono la necessità di una pedagogia non escogitata, ma basata su un'antropologia vivente, ovvero sulla coscienza delle tappe evolutive che il bambino, poi ragazzo ed infine giovane, attraversa nei primi tre settenni di vita.

La pedagogia Steiner-Waldorf riesce ad essere presente in tutti i continenti e presso tutti i popoli della Terra perché propone un'immagine universale dell'uomo, che va al di là delle differenze di etnie, di religioni, di costumi, di orientamenti politici. La libertà di insegnamento che ne sta alla base non vuole essere l'espressione di un libero arbitrio del singolo ma è la risultante di una elaborazione continuativa, sia individuale che collegiale, delle basi antropologiche e della didattica che da esse consegue. La visione del mondo alla base di tale arte pedagogica guarda alla armonica unione delle tre sfere nelle quali operano la



scienza, l'arte e la religione, ed alla nascita di una cultura che ponga al proprio centro l'uomo responsabilmente attivo nei tre campi, e non eccessivamente specializzato o scisso.

L'azione pedagogica non vuole pertanto esaurirsi nell'ambito prettamente scolastico, ma prosegue e si amplifica nella vita sociale, perché si propone di formare individui attivi e partecipi alla vita dei propri simili. Lavora per la vivificazione di una situazione culturale "fredda" ed atrofizzata da una società, nella quale la tendenza ad un eccesso di uso dei mezzi tecnologici tende a livellare le individualità. La cura e lo sviluppo dell'unicità di ciascun essere umano, rispettoso dell'essere proprio ed altrui, apre la strada verso la realizzazione dell'ideale dell'individualismo etico, e di un reale, vivente rinnovamento della scienza, dell'arte e della religione.

L'impegno profuso dai partecipanti nel progetto pedagogico diviene l'elemento sostanziale capace di tenere insieme una comunità scolastica nella quale venga preparato il futuro, partendo dalla realtà d'oggi.

Introduzione al Profilo Educativo, Culturale e Professionale dell'Istituto

Quando Rudolf Steiner nel 1919 pose le basi per la fondazione di una nuova pedagogia, rispose ad una precisa richiesta di rinnovamento della scuola. Ciò che venne delineandosi fu un modo di educare all'interno di una precisa visione dell'uomo e del mondo che desse preminenza alle qualità spirituali dell'individuo in evoluzione, tenuto conto delle sfide dettate dalle condizioni economiche, politiche e sociali del tempo.

Da allora, le Scuole Steiner Waldorf si sono impegnate in prima linea per realizzare delle comunità educanti che, coerenti con l'impulso originario, fossero in grado di offrire ai giovani una formazione culturale, artistica e professionale di ampio raggio, in maniera che questi potessero inserirsi a pieno titolo ed attivamente nel mondo della cultura e del lavoro.

A tal fine, gli insegnanti delle scuole Steiner Waldorf operano un costante processo di aggiornamento delle conoscenze pedagogiche e delle metodologie didattiche, mediante un percorso di formazione permanente, sia all'interno delle riunioni settimanali del collegio docenti di ogni singola scuola, sia attraverso convegni tematici nazionali ed internazionali, in una comune ricerca per rispondere alle esigenze di una società in continuo e rapido cambiamento.

Lo studio dei contenuti dell'antropologia Steiner-Waldorf permette di acquisire la sensibilità necessaria ad accompagnare il graduale inserimento dell'individualità degli alunni nella realtà terrena, tenendo conto delle necessità delle diverse fasi evolutive, adeguando quindi l'insegnamento sia nella forma che nei contenuti. Tale adeguamento tiene conto delle innumerevoli diversificazioni che presentano i vari popoli della Terra, sia per caratteristiche fisiche, ritmi di vita, realtà ambientali, sia per cultura, religione e costumi.

L'immagine dell'uomo che emerge dalla visione del mondo di Rudolf Steiner è quella di un'entità dotata di una organizzazione fisica, vitale, emotiva e volitiva che può essere portata alla maturazione necessaria a contenere in sana armonia l'essenza del nucleo individuale in continua evoluzione. La possibilità di evolversi dell'io è legata alla capacità di agire per mezzo degli strumenti corporei, emozionali e di pensiero, facoltà che si sviluppano grazie alle esperienze vissute nel corso dei primi vent'anni di vita: pensiero creativo riscaldato



dal sentimento, volontà operante guidata da ideali riescono a trasformare passioni egoistiche in sincero interesse per il mondo e per gli altri uomini.

Scelte educative di fondo: i cardini della pedagogia Steiner-Waldorf

Aspetto antroposofico-antropologico

Alla base della pedagogia Steiner-Waldorf vi sono un'antropologia e una psicologia evolutiva, che sono contenute nel testo base "Antropologia generale" di Rudolf Steiner (1919).

La pedagogia Steiner-Waldorf parte dalla premessa che ogni essere umano vive tre diversi aspetti dell'esistenza: quello esteriore fisico, direttamente percepibile attraverso i sensi; quello interiore, fatto di esperienze personali, che gli permette di relazionarsi con il mondo esterno e che si esprime nei suoi pensieri, sentimenti e atti volitivi; quello in cui nella sua individualità giungono ad esprimersi ideali e contenuti patrimonio dell'intera umanità; in essi il mondo e l'esistenza si rivelano all'individuo nella loro natura reale e completa.

Tutto lo sviluppo umano può essere visto come l'interazione, all'interno di ogni persona, tra il nucleo spirituale che vuole esprimersi appieno e le caratteristiche ereditate che devono essere individualizzate. La corporeità deve prima diventare una casa per l'anima e per lo spirito, con porte e finestre dell'organizzazione sensoria aperte sul mondo; poi dovrà diventare il mezzo attraverso il quale l'individuo si rapporta con un contesto sociale, culturale e ambientale.

Per questo il compito centrale della pedagogia Steiner-Waldorf è quello di sostenere il nucleo essenziale di ogni individualità, facilitandone l'inserimento nell'organismo fisico, nei suoi ritmi e nei suoi processi, aiutandolo così a sviluppare facoltà con cui esprimere se stesso, mettendolo in grado di relazionarsi con il mondo e le altre persone, in modo socialmente fruttuoso. Il lavoro dell'educatore va quindi in due direzioni opposte: da un lato dall'alto verso il basso, sostenendo l'inserimento dell'io dell'allievo, dall'altro dal basso verso l'alto, stimolando le competenze che permettano all'essere umano di divenire di trovare un collegamento con il suo nucleo essenziale, affinché questi sia in grado di guidare sempre più responsabilmente ed autonomamente il proprio percorso di vita.

Partendo però dal presupposto che l'educazione è, da un certo momento in poi, autoeducazione, l'insegnante svolge un lavoro su se stesso per poter divenire un collaboratore del processo evolutivo del giovane, offrendogli per quanto possibile, le condizioni migliori perché ciò possa avvenire.

Antropologia ed elementi di pedagogia

La pedagogia Steiner-Waldorf riconosce tre fasi fondamentali di sviluppo nell'età evolutiva, nel corso delle quali l'educatore ricopre, pur in maniera differenziata, un ruolo fondamentale: dalla nascita a circa 7 anni, il periodo prescolastico; da 7 a 14 anni, quello del primo ciclo; da 14 a 21 anni, quello destinato alla formazione secondaria superiore. Ognuna di queste fasi presenta significative e specifiche caratteristiche nella maturazione fisica, psicologica e spirituale dell'essere umano.



Alla nascita, l'essere è impegnato soprattutto nella strutturazione del corpo fisico. A circa sette anni, alcune delle forze formative che erano attive alla formazione degli organi, diventano gradualmente superflue per le loro funzioni organiche e si emancipano dall'organismo fisico. Sono perciò disponibili per sostenere la comparsa di una vita interiore individuale e particolarmente per supportare il processo di formazione di immagini mentali e di costituzione della memoria, fattori entrambi essenziali all'apprendimento. All'arrivo della pubertà, le attività dell'anima, che finora sono state integrate nei processi degli organi fisici e di conseguenza nei processi vitali, iniziano ad emanciparsi. Ciò si manifesta col fatto che il giovane vive con più partecipazione cosciente la formulazione di giudizi, il formarsi di concetti indipendenti, dirigendo gradualmente il proprio comportamento secondo intenzioni motivate da ideali. Le capacità del pensiero logico, del ragionamento astratto e del giudizio individualizzato si manifestano ora sempre più prepotentemente e possono diventare il principale mezzo per il proseguimento dell'educazione. Va stimolata e sviluppata la fantasia creativa del ragazzo e della ragazza, che dovrebbe compenetrare continuamente la nascente forza di giudizio. La ricerca di un armonico rapporto tra la forza di fantasia ed il pensiero causale, la facoltà dell'intelletto, attraverso la risoluzione in una capacità di iniziativa responsabile, è alla base del progetto pedagogico Steiner-Waldorf.

I giovani cominciano a porsi delle domande sul loro inserimento nel mondo e vogliono conoscerlo anche nei suoi aspetti più pratici e concreti, tramite la conquista di competenze professionali sperimentate in ambito lavorativo. I loro percorsi evolutivi si differenziano fortemente e agli educatori viene posto il compito di presentare varie discipline d'insegnamento così che possano nutrire tutti ed ognuno.

Il rapporto tra alunno e insegnante, prima improntato sul senso di una naturale autorevolezza, si trasforma: l'insegnante assume una posizione meno preminente e l'alunno inizia a coltivare rapporti con più persone di riferimento. Si vuole avvicinare ai giovani il contenuto oggettivo del mondo, guardato nella sua rigorosa obiettività, senza per questo tralasciare di sviluppare le qualità della creatività artistica e dell'entusiasmo per l'elemento ideale.

Finalità educative

Per comprendere la pedagogia steineriana occorre avvicinarsi alla concezione generale dell'uomo e del mondo che Rudolf Steiner ha sviluppato nel corso della sua vita, basandosi su osservazioni fenomenologiche e tenendo conto non solo della realtà fisica, ma anche di quella psichica e spirituale.

La pedagogia steineriana lavora ad un'armonizzazione di queste tre componenti nei diversi momenti di crescita, secondo un piano di studi che non solo segue e accompagna gli stadi evolutivi dell'alunno, ma stimola importanti esperienze capaci di favorirne lo sviluppo. Le varie discipline insegnate possono risvegliare una mentalità aperta, un nuovo modo di vedere, di sperimentare e di comprendere.

La pedagogia Steiner-Waldorf elabora quindi un piano di studi che ha funzione precipuamente armonizzante, in grado a tutta prima di influenzare positivamente l'organismo e i suoi processi vitali. Il curriculum ha anche funzione terapeutica e supporta un sano sviluppo dell'intera persona. Salute significa in questo senso equilibrio dinamico delle forze interiori dello studente, significa l'abilità del singolo individuo di rapportarsi alle altre persone e al mondo in maniera propositiva ed attiva.



“Favorire la crescita sana e armoniosa di ogni giovane”

Il piano di studi delle scuole Steiner-Waldorf presuppone ed individua un ritmo universale dello sviluppo dell'essere umano che, pur tenendo conto delle singole biografie, diviene guida e supporto per l'individuazione dei giusti tempi per porre compiti, sfide e sostegni adeguati a sviluppare nuove competenze, ponendosi così come “impalcatura” della crescita di ogni individuo.

“Sostenere la realizzazione delle potenzialità e la valorizzazione dei talenti di ogni alunno”

Ogni essere umano porta con sé predisposizioni e talenti individuali; compito dell'insegnante è favorirne l'autonomo sviluppo, creando le condizioni affinché possano esplicarsi. Nello sviluppo del percorso scolastico, gli insegnanti sono chiamati sempre più a modulare il piano di studi generale in funzione di ogni singola individualità. Ciò presuppone una formazione duttile e artistica dei docenti che li metta in grado di costruire percorsi didattici interdisciplinari, di agire senza rigidità, di sviluppare capacità di interpretazione, disponibilità a comprendere le singole differenze individuali ed i diversi bisogni formativi, attitudini all'intuizione pedagogica e all'empatia nella relazione con gli studenti.

La formazione personale, iniziata nei seminari di formazione e che continua come processo vivente attraverso lo studio e l'approfondimento collegiale, predispone ogni insegnante a coltivare queste qualità. Nell'approccio con gli adolescenti è inoltre indispensabile da una parte possedere solide competenze professionali e, dall'altra, saperle trasformare al fine di coinvolgere i giovani in un processo di apprendimento efficace.

“Accompagnare lo sviluppo di individualità autonome e libere da condizionamenti, che sappiano mettere i propri talenti al servizio della società”

Lo sviluppo di capacità di apprendimento autonome, l'interesse per il mondo, la condivisione delle esperienze in una classe, sono il terreno adatto a favorire lo sviluppo delle competenze sociali di ogni alunno. Gli studenti imparano da e con gli altri a condividere le esperienze in un ambiente rigorosamente non competitivo ed eterogeneo, sviluppando capacità di collaborazione e imparando ad apprezzare il contributo di ognuno.

Ciò è reso possibile: a) dalla pratica di un metodo di lavoro inclusivo, che mira a tenere unito il tessuto sociale all'interno della comunità classe attraverso il mutuo riconoscimento delle conquiste ed il sostegno al superamento delle difficoltà delle singole individualità; b) dalla valorizzazione di discipline e attività socializzanti quali la musica (coro e orchestra), la drammatizzazione e la recitazione, l'euritmia, le esperienze pratiche extrascolastiche di classe; c) da un sistema di valutazione che consideri in primo luogo il Progetto formativo individuale, lo specifico percorso educativo e istruttivo del singolo studente nel tempo.

“Ricerca il risveglio verso il mondo e i compiti che questo richiede”

La prassi educativa della pedagogia Steiner-Waldorf, che mira a sviluppare le capacità intellettuali e tecniche curando allo stesso tempo le forze creative e la formazione del carattere, vuole nel lavoro con gli adolescenti sviluppare una serie di competenze: far scoprire al giovane la propria personalità; rinvigorire la sua capacità di giudizio e di discernimento; coltivare la sua volontà morale basata sulla conoscenza; attivare capacità che



rendano l'individuo creativo e flessibile in campo scolastico formale, in contesti non-formali e informali, nel mondo del lavoro.

L'affinamento di competenze che favoriscano l'affermarsi nella società non è teso però ad accentuare le pur legittime tendenze egoistiche presenti nell'individuo, ma presuppone la possibilità nel tempo di mettere al servizio degli altri ciò che si è acquisito. Per questo nella scuola vengono costantemente create per i giovani occasioni di palestra di vita.



SEZIONE ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Questa sezione descrive il modello organizzativo adottato dalla scuola, che si differenzia dalle strutture statali poiché è una scuola paritaria gestita da un'associazione culturale. Tale gestione interna implica un approccio unico, che tiene conto delle risorse specifiche disponibili e delle esigenze educative proprie dell'istituto. L'organizzazione si sviluppa quindi attraverso scelte strutturali e operative mirate a supportare al meglio l'offerta formativa proposta, integrando le diverse funzioni e responsabilità all'interno della comunità scolastica.

1) SCELTE ORGANIZZATIVE

Caratteristiche della scuola Steiner-Waldorf

La didattica come strumento educativo

Quando, perché, come

La pedagogia Steiner-Waldorf tiene in alta considerazione le tappe di sviluppo fisico-emozionale dell'alunno e programma le attività didattiche in relazione alla maturità specifica di ogni classe. (Per esempio, prima di un certo grado di maturità, lo studente fatica a percepire correttamente nel disegno tecnico le proiezioni ortogonali.)

Se i contenuti delle varie aree disciplinari vengono portati in anticipo, rispetto allo sviluppo dell'alunno, anziché far nascere in lui forze di entusiasmo e partecipazione spontanea, possono creare difficoltà di comprensione, disagio o semplicemente non essere interiorizzate. Viceversa, se i contenuti vengono percepiti dall'alunno come troppo infantili e lo impegnano troppo poco, egli può palesare la sua insoddisfazione sotto forma di apatia o disturbo disciplinare.

Le discipline come strumento educativo

Ogni disciplina serba in sé delle caratteristiche peculiari attraverso le quali il docente abile può operare un'azione educativa nei confronti degli alunni verso lo sviluppo delle competenze di cittadinanza da una parte, e della formazione di un giudizio autonomo dall'altra. Grazie alle attività che vengono proposte, si lascia agli studenti lo spazio di osservare, studiare, conoscere, dialogare e interagire in merito ai contenuti, alle strategie e ai concetti che emergono. In questo modo i giovani possono sviluppare un giudizio aderente al contesto che si evolve fino alla manifestazione di una capacità concreta.

Ambiente scolastico e strumenti didattici

L'ambiente scolastico è studiato per agevolare un'atmosfera di apprendimento consona alle diverse fasce d'età; contemporaneamente, risulta funzionale rispetto ai bisogni logistici, essendo adattabile ai diversi stili di metodologie d'insegnamento impiegate. Fin dalle prime classi, viene posta attenzione alla cura degli



ambienti, dei materiali e della strumentazione; ciò fa sì che anche nei momenti evolutivi di maggior turbolenza, viva nello studente un rispetto per il contesto complessivo in cui si trova.

Provvedimenti disciplinari

È nell'etica della Scuola Steiner-Waldorf ricercare un percorso di correzione che abbia la sua base e la sua motivazione nella visione pedagogica che sostanzia la scuola stessa.

Ad una infrazione delle regole, una inadempienza nei confronti degli obblighi scolastici o un comportamento ritenuto scorretto, deve quindi corrispondere un'azione di riparazione educativa e non l'applicazione di una semplice sanzione punitiva. Ciò richiede da parte degli insegnanti una capacità creativa, coerente e saggia, nell'individuare per ogni singolo caso il provvedimento più giusto e contestuale, che sia al contempo commisurato alla situazione complessiva dell'alunno e risulti efficace per il suo sviluppo psico-emozionale.

Il Collegio degli Insegnanti si riserva quindi di disporre di volta in volta le opportune misure e, qualora si dovesse ritenerlo necessario, rendere i genitori partecipi nel chiedere loro la collaborazione nella realizzazione del provvedimento.

Va altresì detto che ogni ora di insegnamento non svolge solo una funzione istruttiva, atta ad ampliare il campo delle conoscenze e delle abilità dell'alunno, ma cura e sviluppa l'elemento artistico in senso lato e tramite esso, quello morale. Attraverso la ricerca di ciò che è vero, bello, buono si aiuta il giovane a formarsi a poco a poco un autonomo sentimento per ciò che è positivo per la comunità ed il contesto sociale in cui vive.

II) LE SCELTE SUL PIANO GESTIONALE, SOCIALE E VALUTATIVO

A. La struttura della Libera Scuola Steiner-Waldorf “Novalis”

La Libera Scuola Steiner-Waldorf “Novalis” gestita da La Cruna Associazione per la Pedagogia Steiner-Waldorf, ha sede in Zoppè di San Vendemiano (TV), via Rudolf Steiner n. 2, 4, 6, c.f./p.i. 03234260267. L'associazione con personalità giuridica di diritto privato non ha scopo di lucro (come si evince dall'art. 1 comma 3 dello Statuto) ed è stata costituita il 14 febbraio 1996 con lo scopo di contribuire allo sviluppo e alla diffusione del movimento pedagogico Steiner-Waldorf, cui diede inizio Rudolf Steiner nel 1919 (art. 2).

L'Associazione “La Cruna” è Ente gestore di scuole di diversi gradi:

- Scuola dell'Infanzia Paritaria, iscritta nell'anagrafe ministeriale con il codice TV1A242002;
- Scuola Primaria Paritaria, con effetto giuridico dal 1° settembre 2010 (cod. mecc. TV1EA500L);
- Scuola Secondaria di Primo Grado che ha ottenuto lo status di Parità con effetto giuridico dal 1° settembre 2011 (cod. mecc. TV1MRF 500I);
- Scuola Secondaria di Secondo Grado che ha ottenuto lo status di Parità per il primo biennio con effetto giuridico dal 1° settembre 2013 e per il secondo biennio ed il quinto anno con effetto giuridico



dal 1° settembre 2015 (cod. mecc. TVRA3C5009). Quest'ultima è inserita nell'ordinamento scolastico come Istituto Professionale, con i seguenti indirizzi:

- Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale, con la specifica dell'Agricoltura biologica e biodinamica¹
- Produzioni artigianali del Territorio, con la specifica della Bioedilizia e l'Eco-sostenibilità².

Organi statutari

Sono organi fondanti dell'Associazione:

- *l'Assemblea dei Soci*, che si riunisce almeno una volta all'anno. Delibera sui bilanci, sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio dei revisori e del suo Presidente, e sulle modifiche dello Statuto. È suo compito tendere a sviluppare l'attività sociale ed economica dell'Associazione e verificare che le finalità e gli scopi della stessa vengano adeguatamente perseguiti
- (All'atto dell'iscrizione del proprio figlio a scuola, ai genitori viene proposto di diventare soci dell'Associazione per poter partecipare a pieno titolo alla vita associativa.)
- Il *Consiglio di Amministrazione* è composto da undici membri così designati, sette membri eletti dall'Assemblea dei Soci, un membro nominato dalla Libera Fondazione Antroposofica "Rudolf Steiner", tre membri eletti dal Collegio degli Insegnanti. Al suo interno nomina il Presidente.
- Il *Presidente dell'Associazione* è presidente del Consiglio Direttivo e opera al fine di portare ad espressione lo spirito dell'Associazione.
- Il *Collegio dei Revisori*, è composto di tre membri e vigila sulla gestione finanziaria dell'Associazione.
- Il *Collegio degli Insegnanti*. Dall'art. 14 dello Statuto si evince chiaramente che la direzione didattica e pedagogica della scuola spetta al Collegio degli Insegnanti, nel quadro degli indirizzi dettati dal metodo Steiner-Waldorf.

Organizzazione dell'organismo sociale e degli organismi scolastici

Sono presenti nella scuola gli organi collegiali previsti dalla legge 59/1997.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di riferimento per tutte le incombenze giuridiche e amministrative dell'Associazione "La Cruna". Funzioni, composizione, modalità di elezione, durata in carica ecc., sono disciplinate direttamente all'interno dello Statuto, in particolare dagli articoli 10, 11.

Approva l'assunzione e/o revoca degli insegnanti indicati in completa autonomia dal Collegio; elabora il progetto d'istituto includendo la parte didattica deliberata dal Collegio degli Insegnanti; approva gli accordi

¹ Nel nuovo ordinamento D. Lvo. 13 aprile 2017, n. 61, Art. 3, comma 1, lettera a): AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI DEL TERRITORIO E GESTIONE DELLE RISORSE FORESTALI E MONTANE con obiettivo Agricoltura biologica e biodinamica

² Nel nuovo ordinamento D. Lvo. 13 aprile 2017, n. 61, Art. 3, comma 1, lettera c): INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY con obiettivo Bioedilizia ed Eco-sostenibilità



e le intese con soggetti esterni per la realizzazione di progetti formativi coerenti con l'offerta formativa dell'istituzione.

In particolare, predisporre i bilanci preventivi e consuntivi dell'Associazione e, in accordo con il Collegio degli Insegnanti, individuare gli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola (politiche della scuola).

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, intrattiene un dialogo aperto con tutte le famiglie, le quali possono rivolgersi ad esso per qualsiasi incombenza di carattere economico, personale o sociale riguardante il loro rapporto con le attività dell'Associazione. Annualmente durante la primavera, i Consiglieri predispongono dei colloqui individuali con ogni singola famiglia, al fine di una percezione reciproca.

Collegio degli Insegnanti

Il Collegio degli Insegnanti è un organismo che per funzioni e modalità di lavoro va ben oltre a quanto previsto dalla normativa vigente; è l'istanza in cui si trovano riuniti gli insegnanti di tutti i gradi della scuola, compresi gli educatori della pedagogia curativa. Per quanto concerne gli aspetti pedagogici è il centro spirituale della scuola. Al Collegio è pertanto affidata la conduzione pedagogica della stessa, ai sensi dell'art. 3 dello Statuto. Si incontra di norma tutte le settimane del periodo scolastico e inoltre, quotidianamente a fine anno scolastico per un lavoro intensivo di retrospettiva-prospettiva e di autovalutazione.

Settimanalmente si svolgono anche riunioni dei Collegi separati per grado di scuola, così come incontri dei Dipartimenti trasversali per aree disciplinari, di Consigli di Classe e i altri Gruppi mandatarî del Collegio.

Il Collegio dedicato alla Secondaria di Secondo Grado si riunisce ogni martedì dalle 14:00 alle 16:30 circa e svolge durante l'estate un lavoro di retrospettiva sull'anno trascorso e di prospettiva per l'anno successivo.

Il Collegio degli Insegnanti del I ciclo d'istruzione riunisce i docenti delle cinque classi della scuola primaria e delle tre classi della secondaria di primo grado con cadenza quindicinale, in un incontro della durata di due ore e mezza, salvo periodi in cui l'organo collegiale decide che necessitano più incontri sia per approfondire aspetti educativi e pedagogici sia per temi di ordine organizzativo e sociale. Poiché la ricerca pedagogica può giungere a considerazioni che s'intrecciano a responsabilità sul piano amministrativo e gestionale della vita della scuola, a seconda dei temi trattati, è prevista la presenza di un consigliere per rendere la progettualità più efficace e unitaria.

A conclusione dell'anno scolastico il collegio dedica alcuni giorni a un lavoro intensivo di retrospettiva-prospettiva e di autovalutazione da cui si traggono le linee principali del piano di miglioramento.

Durante le riunioni collegiali plenarie e dei singoli gradi viene svolto un lavoro di studio in comune su temi antropologici e pedagogici, una sorta di laboratorio di ricerca che si pone il compito di realizzare quella che viene solitamente chiamata "formazione continua". Ad esso segue un ambito in cui i componenti di ciascun Consiglio di Classe ed il medico scolastico presentano al Collegio, a turno, l'andamento educativo e didattico di ogni singola classe. Successivamente, vengono presi in esame temi e compiti riguardanti l'organizzazione della vita della scuola: riunioni, conferenze, corsi, gite, progettualità futura e così via.

Tra i compiti del Collegio degli Insegnanti segnaliamo in particolare che:



- individua e disciplina le proprie modalità di funzionamento nonché i compiti specifici, nel rispetto delle funzioni degli altri organi;
- individua e costituisce gruppi di lavoro permanenti o temporanei per l'organizzazione, lo studio e l'approfondimento di tematiche pedagogiche;
- propone gli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola (politiche della scuola);
- delibera la parte didattica del Progetto Educativo d'Istituto sulla base del Piano di studi della scuola Waldorf, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Istituto;
- individua e propone al Consiglio Direttivo l'attivazione di iniziative di formazione e di aggiornamento professionale da realizzarsi sia all'interno della scuola che presso enti terzi;
- individua e propone percorsi formativi-culturali rivolti ai genitori e/o all'esterno;
- determina l'assegnazione degli incarichi agli insegnanti, che autonomamente ricerca; ne propone inoltre la conferma e/o revoca al Consiglio Direttivo;
- organizza attività di tutoraggio e persegue obiettivi di qualità dell'insegnamento;
- valuta ed autorizza l'accoglienza di tirocinanti esterni;
- approva le modalità e cura l'iter di ammissione degli allievi, con particolare attenzione alla valutazione della maturità scolare di ogni singolo allievo;
- definisce il progetto educativo generale della scuola; definisce inoltre l'eventuale progetto educativo individuale, che deve essere accettato dalle famiglie al momento dell'iscrizione;
- svolge attività di organizzazione e gestione quotidiana (calendario scolastico, orari, pause, gestione delle assenze e supplenze degli insegnanti, ecc.);
- cura il rapporto con i genitori e ne accoglie le eventuali problematiche pedagogiche.

Consiglio di Classe

È convocato almeno cinque volte l'anno, fatte salve specifiche necessità. La prima parte è riservata agli insegnanti operanti nella classe; a questa segue almeno due volte all'anno una seconda parte, aperta a tutti i genitori della classe. La seconda parte può essere differita in altro orario e/o data (di norma entro sette giorni) per permettere ai genitori di intervenire nel più alto numero possibile.

Il Consiglio di Classe svolge le funzioni di programmazione dell'anno scolastico e di coordinamento tra le varie materie per quanto riguarda gli specifici percorsi e gli aspetti interdisciplinari. Pianifica la realizzazione di gite scolastiche e di progetti migliorativi dell'offerta formativa dell'istituto. Osserva la situazione complessiva della classe e specifica di ogni singolo alunno. Elabora, in collaborazione con gli insegnanti di sostegno ed il medico scolastico, interventi di sostegno per alunni bisognosi di cure. Provvede alla stesura delle valutazioni periodiche ed annuali: quindi procede alla valutazione di ogni singolo alunno, confrontandosi sui giudizi analitici preparati dagli insegnanti delle diverse materie e fornendo al maestro di classe ovvero al tutor elementi utili alla stesura del profilo generale dell'alunno; svolge gli scrutini; elabora collegialmente il giudizio di comportamento.



Nella parte comune con i genitori, oltre allo scambio di informazioni sulle attività didattiche ed educative e sull'andamento della classe, vengono concordate e organizzate iniziative a sostegno delle attività della classe e della scuola.

Assemblea dell'Associazione

Le funzioni e la composizione dell'Assemblea dei Soci sono disciplinate direttamente all'interno dello Statuto, in particolare dall'articolo 8.

L'Assemblea è costituita dai soci di diritto e dai soci ordinari; si riunisce almeno una volta l'anno per l'approvazione dei bilanci e per verificare che le finalità e gli scopi vengano adeguatamente perseguiti (art. 9).

Consiglio degli Amici della Scuola

È l'organismo nel quale si incontrano informalmente le tre sfere della vita associativa: genitori, amministratori, insegnanti. La partecipazione dei genitori al Consiglio degli Amici della Scuola è aperta e ampia. Contemporaneamente, attraverso la presenza di almeno un rappresentante di ciascuna classe, il Consiglio degli Amici garantisce la rappresentanza democratica.

Le riunioni, di cadenza mensile, attualmente si svolgono con la seguente modalità: la serata apre con un dialogo di studio e di confronto su argomenti di carattere sociale, quali la formazione di comunità, il lavoro e la collaborazione nell'ambito pedagogico, terapeutico, nel sociale in genere; nella seconda parte dell'incontro vengono prese in esame le attività, i compiti e le iniziative che la vita dell'Associazione propone.

Consiglio di Istituto

I membri del Consiglio di Amministrazione, i rappresentanti del Collegio degli Insegnanti, dei genitori e degli alunni ed i membri del Consiglio degli Amici della Scuola in seduta plenaria costituiscono il Consiglio di Istituto.

Per quanto riguarda la funzione di Consiglio di Istituto, esso ha compiti d'indirizzo, di programmazione e di valutazione delle attività delle istituzioni scolastiche. In particolare, in accordo con il Collegio degli Insegnanti e il Consiglio di Amministrazione, approva gli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola (politiche della scuola); approva il progetto d'istituto includendo la parte didattica deliberata dal Collegio degli Insegnanti, l'orario e il calendario scolastico; approva il regolamento; approva il programma annuale di gestione; approva la costituzione di organismi permanenti o temporanei per l'organizzazione ottimale dell'istituzione.

Il Consiglio di Istituto si riunisce almeno due volte l'anno.

B. Elementi di programmazione finanziaria e gestione economica

Il Consiglio di Amministrazione ha in carico la gestione finanziaria dell'Associazione e si pone come obiettivo, annualmente, la chiusura del bilancio a pareggio, non avendo essa scopo di lucro.



La massima espressione della vita associativa è quella di non escludere nessun bambino per difficoltà economiche; in tal senso, il Consiglio si relaziona almeno una volta l'anno con le singole famiglie per concordare il contributo per la frequenza, secondo il principio "chi più ha, più dà".

Il Consiglio di Amministrazione, in accordo con l'Assemblea dei soci e con il Consiglio di Istituto, programma le attività economiche e pratiche afferenti al sostentamento delle attività dell'Associazione.

C. Formazione

La formazione dell'insegnante

Premessa imprescindibile di una scuola che ha tra le sue finalità principali l'educazione permanente dell'essere umano, è un'approfondita preparazione degli insegnanti e nella specificità di una scuola Steiner-Waldorf, è necessario che tale formazione sia coerente con gli impulsi presenti nell'antropologia antroposofica di R. Steiner come base della pedagogia, della didattica e della metodologia di insegnamento nelle varie fasi evolutive. A tale scopo sono stati istituiti specifici corsi di formazione biennali o triennali che abilitano all'insegnamento nelle scuole Steiner-Waldorf in tutto il mondo. In tali corsi si approfondiscono i contenuti del Piano di Studi, la didattica e le tecniche della buona pratica d'insegnamento. Parte integrante dei corsi sono l'esercizio delle attività artistiche e manuali, nonché periodi di tirocinio presso scuole Steiner-Waldorf in Italia e all'estero.

In Italia sono presenti diversi corsi di formazione riconosciuti dalla Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf, di cui alcuni riconosciuti come Enti Formatori accreditati presso il Ministero dell'Istruzione (MIUR). Alla formazione iniziale segue un costante lavoro di ricerca ed aggiornamento gestito dagli stessi centri di formazione, dalle associazioni nazionali competenti e dalle singole scuole. Già nei corsi di formazione viene dato ai discenti l'impulso all'autoeducazione, nella convinzione che educare presuppone un esercizio continuo di autoeducazione da parte dell'adulto.

Una finalità dell'autoeducazione è creare le condizioni affinché gli alunni possano vivere in ambienti sereni ed apprendere con vivo interesse, in virtù della freschezza e dell'entusiasmo con cui gli educatori portano le materie di insegnamento.

Quando i ragazzi in adolescenza iniziano a rivolgere la loro attenzione verso il mondo, manifestando domande di interesse, è di fondamentale importanza per il loro ulteriore sviluppo che essi si trovino davanti adulti capaci di condurli con motivazioni e con attività specifiche che li avvicinino gradatamente alla comprensione delle grandi tematiche relative alla società contemporanea.

Laddove un insegnante ricerca l'onestà interiore e l'autenticità, queste traspariranno nel suo operare, imprimendo nell'animo degli alunni il germe di queste qualità. Grande importanza riveste per l'insegnante la pratica di riflessione sul proprio operato, in modo da poter rimodellare opportunamente l'intervento verso l'intera classe e verso il singolo alunno.

Nella comunità educante, è il collegio docenti che porta la responsabilità della conduzione pedagogica; all'interno di esso che ogni membro si assume liberamente la responsabilità individuale verso il compito che il collegio gli affida. Fondamentale tra le attività del collegio è la «formazione permanente» (lifelong learning)



mediante l'approfondimento e la ricerca pedagogica e didattica. Attraverso la rielaborazione continua del piano di studio e della pratica di insegnamento, per mantenerli aderenti alla domanda educativa delle giovani generazioni, si sostanzia ed edifica l'identità e l'etica pedagogica della scuola stessa.

Nell'ottica della formazione continua degli insegnanti, ogni Collegio docenti predispone un Piano della Formazione, per cui individua, possibilmente all'inizio di ogni anno, i convegni, i seminari e i corsi specifici ai quali parteciperanno gli insegnanti in base alla tipologia di offerta. Nella Scuola Novalis, si incoraggia la partecipazione diffusa alle giornate regionali di aggiornamento, ai convegni nazionali promossi dalle Associazioni degli insegnanti (rispettivamente 2 all'anno) e agli incontri internazionali di approfondimento per l'insegnamento nel secondo ciclo. Infatti, per gli insegnanti di ogni grado della scuola fa parte degli obblighi partecipare regolarmente alle occasioni di aggiornamento specifico per l'ambito di competenza.

Il Collegio insegnanti della Scuola Novalis organizza di tanto in tanto seminari intensivi interni, invitando come relatori personalità di spicco della pedagogia Steiner-Waldorf a livello internazionale. Inoltre, il Collegio docenti della scuola superiore si riunisce ogni estate per 9 giorni di formazione interna, durante i quali rielabora e sviluppa il progetto dell'offerta formativa.

Per queste attività volte a migliorare sempre più la qualità dell'offerta formativa della scuola, gli insegnanti trovano il pieno sostegno del Consiglio di Amministrazione, il quale a sua volta acquisisce le proprie competenze grazie agli incontri di formazione organizzati dalla Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia.

La formazione degli amministratori

Per gli amministratori eletti direttamente dall'assemblea (art. 10 dello Statuto), che rappresentano la comunità dei genitori, vengono organizzati dei momenti di formazione/studio sia in occasione degli incontri periodici di Consiglio sia in altri momenti a livello regionale e nazionale.

Le giornate di formazione mirano all'acquisizione da parte degli amministratori delle scuole di una migliore conoscenza e comprensione delle caratteristiche di una comunità educante Steiner-Waldorf. Molta importanza viene data inoltre ad una preparazione specifica nel compito poiché ha come obiettivo portare a tutti quegli elementi di professionalità per giungere a una conduzione amministrativa che guardi all'ideale dell'uguaglianza.

La formazione del personale non docente

Il personale non docente presente all'interno dell'istituto svolge un compito molto importante e riconosciuto dalla comunità tutta. Per questo motivo ognuno per la propria specificità e professionalità partecipa a corsi ed aggiornamenti, sia per chi opera in ambito alimentare/sanitario in cucina/mensa, organizzati da enti locali (ULSS del territorio), sia per il personale di segreteria, organizzati a livello nazionale dalla Federazione delle scuole Steiner-Waldorf.



D. L'impulso sociale

Fin dalla nascita della prima scuola nel 1919, è stata data molta importanza al tema dell'impulso sociale nelle realtà Steiner-Waldorf, poiché a fondamento vi è la convinzione che l'imparare a vivere insieme ha ed avrà sempre più peso nella questione della vita sociale in generale.

Per realizzare questo anelito, l'intervento avviene in diversi ambiti e a più livelli:

– ***nell'atto educativo***

Investire nell'educazione al sociale è un'occupazione primaria nell'ambito della classe fin dai primi anni della scuola dell'infanzia: l'atteggiamento degli insegnanti è attento a valorizzare ogni occasione, sia ludica che didattica, per favorire il processo di integrazione del singolo e la formazione armoniosa della comunità. Altrettanto rilievo viene dato a quelle attività che favoriscono l'incontro di più classi intorno ad un progetto comune, oppure al lavoro di una singola classe, il cui frutto viene donato ad altri. Si incoraggia l'aiuto reciproco tra alunni, evitando la competitività, e piuttosto individuando e valorizzando i punti di forza di ognuno.

– ***nel rapporto insegnante-alunno-genitori***

Lo sviluppo delle competenze sociali dell'insegnante nel rapporto con le famiglie, costituisce un impegno continuo che mira ad impiegare modalità di approccio solidali con le diverse provenienze socio-culturali delle famiglie. Il motivo di questo impegno poggia sulla consapevolezza che la reciproca stima e comprensione tra insegnanti e genitori crea l'humus all'interno del quale vive e si sviluppa l'alunno. Per garantire l'igiene del rapporto, l'insegnante cerca quindi di tenere sempre al centro del dialogo le tematiche che riguardano l'educazione e la formazione dell'allievo.

A partire dalla VI classe, gli alunni vengono coinvolti sempre più in un dialogo diretto con gli insegnanti e in sede di colloquio con i genitori. L'alunno, oltre a sentirsi protagonista del proprio percorso educativo, è stimolato a sviluppare capacità di riflessione, di autovalutazione e di espressione dialettica nel confronto con gli adulti.

Altrettanto importante è coinvolgere tutti i genitori di ogni classe nel percorso didattico, educativo e sociale che i loro figli stanno vivendo insieme. A tal fine, vengono tenute riunioni di classe periodiche, nelle quali si condividono tematiche riguardanti il piano di studio e gli aspetti peculiari educativi caratterizzanti la tappa di sviluppo degli alunni.

Il rapporto scuola-famiglia

La condivisione del progetto pedagogico della scuola da parte delle famiglie costituisce una condizione irrinunciabile per il raggiungimento degli obiettivi socio-pedagogici. Per inverare tale condivisione e renderla concreta, gli insegnanti e gli amministratori accolgono ed accompagnano le famiglie che si avvicinano, favorendo lo sviluppo del libero senso di appartenenza, nell'auspicio che loro stesse incrementino il patrimonio umano e sociale della scuola.



La scuola come comunità di apprendimento

Dalla convinzione che l'educazione è prevalentemente una questione sociale, nascono all'interno della scuola tutta una serie di iniziative promosse dai vari organi che la costituiscono, con la finalità di favorire l'incontro, lo sviluppo ed il trasferimento di competenze, il riconoscimento di talenti, occasioni di socializzazione. La scuola così diviene un luogo privilegiato di educazione permanente, esteso a tutto il tessuto sociale della comunità, che offre l'opportunità di imparare, di autoeducarsi, di condividere.

L'educazione ad una nuova socialità

Il libero senso di appartenenza all'organismo scolastico da parte di insegnanti, amministratori e genitori, poggia sulla creazione di un organismo sociale in cui ogni organo che lo compone ha un suo ambito di competenze ben definito nei ruoli. È dalla capacità di incontrarsi con interesse reciproco che può nascere l'anelito ad una nuova socialità tendente a potenziare il mutuo sostegno e l'apprezzamento per l'operato altrui. Inoltre, per l'educazione alla socialità, riveste grande importanza l'esempio che bambini e ragazzi ricevono nel vedere adulti – genitori, insegnanti, amministratori, sostenitori – lavorare insieme per un ideale comune, nonostante le diversità individuali.

Feste nella comunità scolastica

Molta importanza viene data, nella pedagogia Steiner-Waldorf, a tutte le occasioni di incontro dell'intera comunità scolastica, per esempio le feste stagionali, le recite teatrali, i concerti corali. Inoltre, quasi ogni mese, le varie classi, propongono a tutti gli alunni della scuola rappresentazioni artistiche di vario genere (musicali, recitative, ginniche ...), rendendoli partecipi del lavoro svolto nelle lezioni.

Tali incontri vogliono avere la funzione di sviluppare un sano senso sociale, creando nei presenti un vero interesse per l'attività e la creatività degli altri.

I più giovani, di fronte all'esibizione degli allievi più grandi, sono pieni di ammirazione e sentono che anche loro, un giorno, saranno in grado di fare altrettanto; i più grandi possono rivivere esperienze significative del passato.

Feste dell'Associazione La Cruna

Tutti gli anni l'Associazione La Cruna organizza due grandi eventi festivi aperti al pubblico: il Bazar di Natale e la Festa di Primavera. In queste occasioni si rivela prezioso il contributo degli alunni della Scuola Novalis. Essi sostengono le molteplici attività artistiche, ludiche, di intrattenimento, di ristorazione, di allestimento e di sgombero, sia in autonomia sia in supporto agli adulti responsabili.

E. L'inclusione della diversità

Una visione universale dell'uomo

L'anelito alla libertà culturale è un elemento fondamentale nella vita di una scuola Steiner-Waldorf. Il rispetto delle scelte religiose, sociali e culturali è solo uno degli aspetti in cui tale aspirazione si esprime. Per questo



motivo nella scuola Steiner-Waldorf possono essere presenti e rappresentate tutte le culture e tutte le religioni, senza preclusioni di sorta. Si è anzi consapevoli di quanto sia importante coltivare un sano ed universale senso del sacro, e che proprio dall'incontro del maggior numero possibile di realtà culturali, religiose e sociali possono sorgere germi fecondi per il futuro.

L'apertura della scuola Steiner-Waldorf rispetto al tema della laicità e della a-politicità è dimostrata con chiarezza dalla sua presenza in tutte le culture e tutte le aree del mondo.

Sostegno, accompagnamento, recupero e integrazione (vedi pag. 127)

All'interno di un progetto comunitario, educativo, didattico e sociale, l'inclusione avviene attraverso un attento lavoro di osservazione e di relazione con l'alunno nel tempo, in modo da sostenere, valorizzare e armonizzare le differenze, e ridurre al minimo gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione in tutti gli ambiti della vita scolastica. La coesione dell'ambiente di apprendimento data dalla continuità in un lungo arco di tempo del gruppo classe e della docenza, permette una notevole efficacia degli interventi formativi a favore degli alunni con necessità particolari.

Nella pedagogia Steiner Waldorf la comunità scolastica rappresenta la cornice all'interno della quale ogni singolo alunno, indipendentemente dalla situazione in cui si trova, può sentirsi dentro un contesto di accoglienza e rispetto, fruitore di uguali opportunità.

L'inclusione non è solo accoglienza della differenza, ma pieno riconoscimento della dignità dell'individuo in quanto membro attivo e partecipe alla vita della comunità.

Particolare attenzione viene rivolta agli allievi con bisogni di cure specifiche, di qualsiasi natura esse siano, anche se non legate alla disabilità (Legge 104/92) o a specifiche difficoltà di apprendimento (Legge 170/2010), come previsto dal Ministero della Pubblica Istruzione (BES Nota Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012; C.M. del 6 marzo 2013 n.8).

F. Autovalutazione di istituto

La scuola Steiner-Waldorf odierna è chiamata a rendere conto delle proprie scelte e delle proprie azioni organizzative ed educative nei confronti della propria identità (rispetto del progetto educativo), delle famiglie che vi affidano i loro figli, del contesto socio-culturale più esteso.

Sono difficilmente applicabili modelli di monitoraggio standardizzati quali i questionari basati su griglie valutative. Nella Scuola Steiner-Waldorf la valutazione è un processo basato sostanzialmente sulla retrospettiva, il confronto, la verifica delle conseguenze.

Nell'**ambito pedagogico-didattico**, la cui responsabilità è del Collegio degli insegnanti, il processo valutativo è utile per verificare ed eventualmente rettificare l'azione del singolo insegnante o del collegio stesso. La classe aperta, una libertà di insegnamento non autoreferenziale ne sono il presupposto.

Riportiamo di seguito gli strumenti, i momenti ed i gruppi di lavoro che portano alla realizzazione del lavoro di autovalutazione dell'Istituto:

- “accompagnamento” per i nuovi insegnanti;



- assegnazione a ciascun docente di un tutor che lo accompagni nelle scelte pedagogico-didattiche e segua l'andamento del suo operato;
- osservazione delle classi da parte di docenti esterni appartenenti alla pedagogia Waldorf;
- regolari momenti di retrospettiva dell'insegnamento all'interno dei Consigli di Classe e del Collegio degli Insegnanti;
- presentazione annuale della propria retrospettiva da parte di ogni singolo insegnante al Dipartimento di appartenenza, che in tale occasione esprime osservazioni, indicazioni, suggerimenti;
- colloquio pedagogico (osservazione collegiale del percorso evolutivo di singoli allievi con relativa verifica dell'efficacia degli interventi programmati);
- decentramento di responsabilità (gruppi di lavoro, commissioni specifiche, ecc);
- retrospettiva degli incarichi;
- retrospettiva degli incontri dei gruppi di lavoro;
- retrospettiva dei rapporti tra gli organi della comunità scolastica;
- formazione dipartimenti per aree disciplinari (es. lingue straniere): in verticale e in orizzontale, anche con docenti Waldorf di altre città;
- partecipazione ai Convegni Nazionali con scambi e confronto sulla didattica delle singole discipline;
- retrospettiva dell'esperienza degli esami di Stato;
- monitoraggio nel tempo del percorso degli ex alunni;
- monitoraggio nel tempo del percorso scolastico degli alunni, per verificare la corretta valutazione della maturità scolare;
- valutazione, attuazione e aggiornamento del PTOF, anche attraverso il confronto con il GdL nazionale.

Per l'**ambito organizzativo-gestionale** il Collegio Docenti ed il Consiglio di Amministrazione possono porsi metodiche di lavoro basate sulla verifica periodica e finale dei risultati raggiunti rispetto alla direzione di sviluppo della scuola, alle deleghe, alle forme organizzative, alle iniziative intraprese, alle decisioni importanti.

La scuola Steiner-Waldorf non si pone come istituzione che semplicemente eroga servizi all'utenza - ben altro sono considerate l'educazione e la famiglia (vedi capitolo sull'impulso sociale). Vanno quindi individuate al suo interno modalità, anche protette, per accogliere le istanze delle famiglie e farne oggetto di autoverifica per poi fornire puntuali risposte.



III) LA SCUOLA WALDORF: ORIGINI, SVILUPPO E DIFFUSIONE

La figura di Rudolf Steiner

Rudolf Steiner, fondatore dell'antroposofia, nacque nel 1861 a Kraljevec nel territorio dell'Impero austro-ungarico. Frequentò l'Istituto Tecnico a Wiener Neustadt, si trasferì a Vienna dove frequentò l'Università (Matematica, Scienze Naturali, Filosofia e Letteratura). In questo periodo ebbe importanti esperienze pratiche nel campo della pedagogia, anche terapeutica, che furono i germi di ciò che negli anni '20 sarebbe diventata la pedagogia Steiner-Waldorf.



Ancora studente si mise in luce curando gli scritti scientifici di Goethe. Dal 1890 al 1897 collaborò all'Archivio di Goethe e Schiller a Weimar. Dal 1902 ebbe una più intensa attività come scrittore e conferenziere, prima nell'ambito della Società Teosofica e poi di quella Antroposofica, da lui fondata nel 1913. Oltre ad una trentina di opere scritte di carattere filosofico e antroposofico, sono rimasti i testi stenografati di quasi 6000 conferenze sui più diversi rami del sapere (pedagogia, medicina, agricoltura, architettura, arti, ecc.).

Morì nel 1925 a Dornach (Svizzera) dove aveva edificato, prima in legno e poi in cemento, il Goetheanum, centro di ricerca e di attività scientifiche e artistiche fondate sull'antroposofia.

Storia delle Scuole Steiner-Waldorf

Il movimento pedagogico steineriano ha avuto inizio con la fondazione della prima scuola Waldorf, avvenuta a Stoccarda nel 1919 per iniziativa dell'industriale Emil Molt, proprietario della fabbrica di sigarette Waldorf Astoria.

Era da poco finita la prima guerra mondiale e stava iniziando un'epoca nuova, in cui emergevano molti problemi destabilizzanti per gli assetti socio-culturali ed economico-finanziari delle nazioni europee. Questi problemi richiedevano interventi tempestivi per porre soluzioni adeguate in modo da evitare il collasso dei sistemi esistenti e l'instaurarsi di pericolosi movimenti di contestazione e protesta da parte delle popolazioni. L'educazione fu una delle aree in cui venne sentita più fortemente la necessità di rinnovamento.

Il signor Molt, desideroso di realizzare una scuola di tipo nuovo per i figli dei suoi dipendenti, si rivolse a Rudolf Steiner, il quale aveva già in precedenza affrontato i temi dell'educazione: egli accettò l'incarico ed organizzò l'intera scuola, cominciando con un triplo ciclo di conferenze volto a spiegare la sua pedagogia ed a preparare gli insegnanti da lui personalmente scelti.

Da questa prima scuola Waldorf partì il movimento per il rinnovamento pedagogico noto sotto questo nome, ora diffuso in tutto il mondo: esso divenne il propulsore per la fondazione di numerose scuole in Germania, Svizzera, Olanda, Austria, Inghilterra, nei Paesi Scandinavi, negli Stati Uniti d'America, in Argentina, Brasile, Sudafrica.



La maggior parte di tali scuole sorse dopo la morte di Rudolf Steiner, avvenuta nel 1925. Dal 1933 in poi le scuole Waldorf tedesche furono esposte agli attacchi dello stato nazionalsocialista che vedeva in esse una limitazione al proprio dispotismo totalitario. Una dopo l'altra esse furono costrette a chiudere; il movimento allora crebbe al di fuori dei confini tedeschi, talvolta con la collaborazione attiva di insegnanti emigrati dalla Germania. Durante la seconda guerra mondiale anche le scuole Waldorf in Olanda e in Norvegia subirono la stessa sorte.

Gli anni dell'immediato dopoguerra mostrarono che, nonostante le persecuzioni subite, il movimento pedagogico era rimasto ben vivo. Esso riprese a diffondersi assai più velocemente di prima, tanto che nel 1974 erano attive più di cento scuole Waldorf. Dopo il crollo del muro di Berlino e del blocco comunista molte nuove scuole sono sorte anche nell'Europa dell'Est e nelle zone asiatiche dell'ex-URSS.

Dagli anni '90 in poi si è assistito ad una rapida espansione di realtà scolastiche che adottano la pedagogia Steiner-Waldorf in tutti i continenti ed in tutte le culture del mondo. A differenza di altre iniziative educative a livello globale che cercano di esportare modelli culturali occidentali, questa pedagogia si dimostra davvero universale, capace di essere rielaborata e applicata con successo nel rispetto di qualsiasi contesto sociale, culturale e religioso.

Esistono iniziative Waldorf nei posti più disagiati della terra: nelle favelas delle grandi città sudamericane e nelle townships del Sudafrica, in terre dilaniate da guerre civili o interetniche come Sierra Leone, Uganda, Israele, Libano, in aree destabilizzate da disordini politici come Colombia, Cecenia. Sempre più numerose sono le scuole Steiner-Waldorf in paesi di religioni e impostazioni politiche diverse: in Egitto, India, Cina, Nepal, Thailandia, Corea, Giappone, per menzionarne alcuni.

Oggi le scuole dell'infanzia Steiner-Waldorf nel mondo sono duemila e le scuole circa millecento, con una popolazione scolastica diffusa in più di 80 paesi che va ben oltre il milione di allievi. Questo rapido aumento, del 500% in un ventennio, è sorprendente, se si pensa agli ostacoli di ogni genere che occorre superare per realizzare scuole di questo tipo ed alle difficoltà che gli insegnanti incontrano per potersi qualificare in una metodologia del tutto particolare.

Per sostenere la diffusione della pedagogia Steiner-Waldorf e la fondazione di tante nuove realtà scolastiche e per tutelarne l'identità, sono sorti vari organismi internazionali, tra cui "Die Freunde der Erziehungskunst Rudolf Steiners" (Gli amici dell'arte dell'educazione). Questa Fondazione, con sede a Berlino, si interessa direttamente delle iniziative Steiner-Waldorf in tutto il mondo e da anni organizza scambi culturali e progetti di volontariato. "Die Freunde der Erziehungskunst" è tra i maggiori mediatori per la realizzazione dell'imponente progetto federale tedesco di servizio civile, volontariato e scambio internazionale per i giovani. Dall'inizio del secolo, in collaborazione con l'UNESCO, la fondazione ha creato un'equipe medico-pedagogica di pronto intervento nelle zone di emergenza bellica per il recupero psico-fisico dei bambini esposti alle sofferenze della guerra. Essa è intervenuta anche in occasione dei terremoti del 2016/2017 in centro Italia.

Esistono vari istituti e organizzazioni a livello globale per la ricerca pedagogica e lo sviluppo della pedagogia Steiner Waldorf. Tra essi si possono menzionare il Centro di ricerca e formazione insegnanti di Kassel (DE), che ogni anno ospita delle settimane intensive internazionali di formazione e aggiornamento per insegnanti,



e lo International Forum. Quest'ultimo ha sede presso la Sezione di Pedagogia dell'Università di Scienze dello Spirito a Dornach (CH) e riunisce rappresentanti della pedagogia Steiner Waldorf provenienti da ogni continente, i quali svolgono un lavoro a garanzia dell'identità di questa pedagogia, di approfondimento degli impulsi alla sua base e delle direzioni per il suo ulteriore sviluppo nel mondo.

A livello europeo opera un organismo di coordinamento tra le federazioni nazionali delle scuole Steiner-Waldorf: lo "European Council for Steiner-Waldorf Education" (ECSWE). Attualmente rappresenta le scuole Steiner-Waldorf in 28 paesi del continente. Ha sede a Bruxelles, che le permette una presenza attiva in diversi gruppi di lavoro e piattaforme di consulenza per la Commissione Europea. Inoltre, lo ECSWE è chiamato a dare il suo apporto a conferenze, convegni e commissioni di ricerca pedagogica internazionali, istituiti dall'UE, dall'UNESCO o da altri enti riconosciuti a livello mondiale. Lo ECSWE si adopera presso le istituzioni dell'UE, i governi nazionali e le istituzioni locali affinché vengano rese più attuali le politiche educative, in modo che si realizzi la direttiva europea per il pluralismo dell'offerta formativa in Europa, facilitando il pieno riconoscimento dei diversi indirizzi pedagogici. Dal 2009 al 2012, l'ECSWE si è aggiudicato annualmente il sostegno del fondo "Jean Monnet" della Commissione Europea per lo sviluppo delle sue attività pubbliche di sensibilizzazione per la condizione dell'infanzia e della gioventù e di diffusione del dibattito sulla qualità nell'educazione.

Negli ultimi anni l'ECSWE ha raggiunto una posizione di rilievo tra le organizzazioni attive a Bruxelles nei settori dell'educazione e della condizione giovanile; attualmente siede nel Gruppo di Lavoro ET2020 quale consulente della Commissione europea per le politiche di attuazione delle priorità individuate nell'ambito del Quadro strategico per l'istruzione e la formazione.

Storia del movimento in Italia

In Italia la prima scuola Waldorf fu fondata a Milano alla fine degli anni '40. Negli anni '70 nacquero altre due scuole, a Roma e a Mestre (oggi ad Oriago di Mira, VE). Un impulso successivo, all'inizio degli anni '90, portò alla fondazione di diverse scuole sul territorio nazionale: Como, Cittadella (PD), Torino, Sagrado (GO), Trento, Palermo, Gorizia, Manduria (TA), Merano (BZ), Bologna, Padova, una seconda scuola a Milano, Conegliano (TV).

Attualmente, sono attive in Italia circa 65 scuole dell'infanzia, di cui 4 dedicate a bambini con meno di tre anni, 30 scuole del primo ciclo e 2 scuole superiori. Gli alunni sono circa 4300 e gli insegnanti circa 500.

Per completare il quadro dell'offerta formativa, sono 9 i corsi biennali e triennali per la formazione degli insegnanti, di cui tre accreditati presso il MIUR come soggetti che offrono formazione e aggiornamento per insegnanti.

Nel 1992 fu fondata la Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia, con il compito di coordinare il movimento delle scuole, di tutelarne l'identità, di sostenere la diffusione della pedagogia Steiner-Waldorf e di fungere come interlocutore diretto presso le istituzioni nazionali.

In concomitanza con la maggiore autonomia concessa dal ministero centrale agli Uffici Scolastici Regionali, le associazioni per la pedagogia Steiner-Waldorf nel Veneto, onde costituirsi interlocutore unico, riconoscibile



ed autorevole sul territorio, si sono riunite in una associazione regionale: l'Associazione Veneto Steiner-Waldorf. Seguendo questa iniziativa, anche le scuole di altre regioni d'Italia (Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna) hanno avviato nuove forme di collaborazione ed aggregazione.

La Libera Scuola Steiner-Waldorf "Novalis" e il territorio

Lo sviluppo della realtà pedagogica della Associazione "La Cruna", alla base della Libera Scuola Steiner-Waldorf "Novalis", è stato piuttosto rapido; il primo "gruppo gioco" è sorto nel 1996, e, vista la sensibilità esistente sul territorio per le tematiche educative, già l'anno successivo partiva la scuola in una vecchia struttura scolastica ottenuta in comodato dal Comune di San Vendemiano.

Oggi è una scuola paritaria che ospita classi dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola secondaria di 2° grado. Attualmente il numero degli iscritti, tra le tre sezioni dell'asilo, le otto classi primo ciclo della scuola e le cinque classi della scuola superiore, si aggira intorno ai 350 allievi.

L'impulso che il Consiglio di Amministrazione ha inteso dare nell'ambito della gestione economica della scuola poggia su alcuni principi di base, tra i quali il fondamentale è quello di non escludere nessun bambino per difficoltà economiche familiari; per realizzare ciò è stato intrapreso un lungo lavoro con i genitori, cercando di concretizzare il motto "chi più ha, più dà", nel rispetto di una volontà libera ma sempre più responsabile.

La prima struttura scolastica risultava appena sufficiente allo svolgimento delle attività delle classi del primo ciclo e non consentiva di immaginare uno sviluppo ulteriore. È stata la donazione di un terreno da parte di una socia del gruppo antroposofico "Giovan Battista Cima da Conegliano" ad aprire uno spiraglio nella direzione di poter costruire un edificio che nelle forme e nella struttura corrispondesse alle esigenze di una pedagogia quale la nostra.

Questa nuova prospettiva ha offerto l'occasione ai soci attivi nelle varie attività antroposofiche di Conegliano di creare la "Libera Associazione Antroposofica Rudolf Steiner", trasformata poi in una Fondazione di partecipazione, ottenendone il riconoscimento il 12 luglio 2012. Sostenere quindi lo sviluppo della libera vita culturale per mezzo della scuola è stato un compito particolarmente sentito dalle attività economiche e commerciali soci della Fondazione; esse hanno assunto l'onere di costruire prima un edificio scolastico capace di ospitare anche le classi della scuola secondaria superiore, poi una nuova sede per la Scuola dell'Infanzia e infine una struttura polivalente palestra/teatro.

Tra il polo culturale e quello economico è inserito il grande impegno di una intensa vita sociale, senza la quale non sarebbe stato possibile armonizzare le tensioni fisiologiche che il progetto ha portato in sé. Un gruppo di architetti ed esperti della bioedilizia, affiancato da alcuni insegnanti e dagli amministratori della Fondazione, ha intrapreso un lungo lavoro di collaborazione per realizzare il progetto del nuovo polo scolastico, che è stato ultimato alla fine del 2017. Tra i primi incontri per la progettazione e la fine dei lavori sono trascorsi diciotto anni.

Da parte dell'attuale Collegio Insegnanti e del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione "La Cruna" viene sentita una grande responsabilità per il compito di creare una sana atmosfera nei rapporti



interpersonali, tale che possa portare vita ed entusiasmo nell'imponente corpo fisico della scuola; importante in questo senso è l'impegno profuso nel tessere la trama della vita sociale con i genitori e, progressivamente, con le istituzioni locali.

Nel tempo si è stabilita una cordiale e fattiva interazione con le comunità ed i rappresentanti istituzionali dei Comuni di San Vendemiano e di Conegliano. Sono stati proposti ed effettuati corsi di pedagogia, di attività artistiche quali pittura, modellaggio, recitazione, di ginnastica, di euritmia, un seminario annuale di formazione per insegnanti di musica e altri seminari di aggiornamento per insegnanti. Nei Comuni di San Vendemiano, San Fior, Orsago e Conegliano sono state offerte rappresentazioni teatrali e di euritmia curate dagli alunni della scuola, dagli insegnanti e da compagnie di professionisti. Non di rado, qualche classe sviluppa un progetto mirato, come dono per le comunità locali, quali per esempio, la casa di riposo, il CEOD, la popolazione della frazione di Zoppè, ove sorge la scuola.

Particolare cura è stata posta nei rapporti con l'USR Veneto, l'UST di Treviso e le Direzioni Scolastiche della zona, così da instaurare un dialogo permanente e fattivo con le istituzioni di settore sul territorio.

Diffusione dell'interesse per un nuovo impulso culturale

Grazie ai tanti rapporti intessuti sul territorio, la Scuola Novalis, unitamente agli impulsi che ne stanno alla base e al metodo pedagogico che ivi si pratica nell'educazione di fasce così ampie e diverse dell'età evolutiva, suscitano un interesse crescente da parte di molte istituzioni scolastiche ed universitarie, presso architetti ed ingegneri, nonché esperti nei campi professionali connessi con i due indirizzi della scuola superiore.

Il Collegio docenti si è prodigato attivamente per soddisfare le richieste di aggiornamento docenti giunte da vari Istituti comprensivi e Scuole superiori della regione, e il gestore, l'Associazione "La Cruna", ha stipulato diverse convenzioni con Istituti secondari di 2° grado e facoltà universitarie. La scuola accoglie classi di altri istituti in visita didattica, ospita studenti sia per l'Alternanza Scuola Lavoro sia per i tirocini del corso di laurea di Scienze della Formazione primaria sia per l'osservazione e la ricerca ai fini della tesi di laurea.

Una particolare collaborazione è nata con i seguenti istituti scolastici ed enti pubblici:

- Istituto Statale Professionale 'Zanella' di Schio (VI);
- Liceo delle Scienze Umane 'Fogazzaro' di Vicenza;
- Istituto Comprensivo Monte Pasubio (VI);
- Università degli Studi di Padova;
- Università degli Studi di Udine;
- Fattorie didattiche della Regione Veneto ^{3,4};
- Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri;
- Comune di Caneva (PN);
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione Centrale Risorse Agricole, Forestali ed Ittiche; Area Foreste e Territorio.

³ www.regione.veneto.it/web/agricoltua-e-foreste/aggiornamento-fattorie-didattiche

⁴ www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/fieracavalli





SEZIONE SCELTE STRATEGICHE

In questa sezione la scuola esplicita le priorità strategiche individuate per il triennio di riferimento coerentemente all'autovalutazione condotta internamente, in maniera da integrare le attività previste per il miglioramento del servizio scolastico nella più ampia progettualità scolastica, in cui trovano spazio i principali elementi di innovazione che caratterizzano le scelte organizzative e didattiche della scuola.

G. Monitoraggio del Pdm

Nel Piano di Miglioramento della scuola, sono stati definiti cinque traguardi principali, che rappresentano gli obiettivi a lungo termine verso cui tutto il lavoro scolastico è orientato.

1. Aumentare la partecipazione dei genitori: La scuola si impegna a coinvolgere sempre più genitori nelle attività culturali, associative e pedagogiche, per creare una comunità educativa più attiva e partecipativa.
2. Promuovere l'autonomia degli studenti: Un obiettivo fondamentale è che gli studenti imparino a gestire autonomamente materiali e spazi, assumendosi la responsabilità delle proprie azioni e partecipando attivamente alle lezioni, riconoscendo e valorizzando il contributo di ciascun compagno.
3. Consolidare le competenze di base: La scuola vuole rafforzare le competenze fondamentali in italiano, matematica e scienze, integrandole in un percorso multidisciplinare. Questo processo dovrebbe culminare in attività pratiche, come presentazioni pubbliche e lavori individuali, dove gli studenti possano dimostrare le loro capacità.

L'obiettivo di aumentare la partecipazione dei genitori alle attività scolastiche ha mostrato risultati positivi, con una buona presenza dei genitori nelle riunioni e un interesse attivo verso le tematiche pedagogiche e associative. La frequenza ai Consigli di Istituto e alle riunioni di classe è elevata in molte classi, e in alcune i genitori partecipano con domande di qualità e un autentico desiderio di comprendere i percorsi educativi dei loro figli. Tuttavia, vi sono ancora spazi di miglioramento per aumentare l'impegno nelle attività di autofinanziamento e per stimolare un dialogo più profondo su temi educativi complessi in alcune classi. Complessivamente, la scuola si sta muovendo nella giusta direzione per costruire una comunità genitoriale più coinvolta e collaborativa.

Il secondo traguardo, volto a rafforzare l'autonomia e la responsabilità degli studenti nella gestione di materiali e spazi, è stato sostenuto con successo attraverso i progetti di educazione civica, come la "Scuola alla San Michele" e il progetto pranzo. Le attività svolte in natura hanno portato i bambini a sviluppare maggiore autonomia, collaborazione e resilienza, mentre il progetto pranzo ha favorito competenze pratiche e sociali. Nonostante le sfide organizzative, entrambi i progetti hanno dimostrato di contribuire positivamente alla crescita individuale e collettiva degli studenti, con risultati tangibili in termini di consapevolezza, rispetto e capacità di autogestione. Si rilevano ancora alcune criticità nella gestione degli spazi fruiti da alunni appartenenti a classi molto distanti tra loro per età. Le prospettive per il 2024/25 mirano



a consolidare e potenziare queste esperienze, per garantire un percorso formativo sempre più completo e integrato, nel quale ogni singolo attore possa avere coscienza della presenza e delle esigenze di tutte le persone che operano nel contesto scolastico, anche le più lontane.

Il terzo traguardo si propone di consolidare le competenze di base in italiano, matematica e scienze, integrandole in un percorso multidisciplinare culminante in attività pratiche e presentazioni pubbliche. Dall'analisi dei dati emerge che le presentazioni artistiche e i progetti individuali svolti nelle classi VI, VII e VIII sono stati strumenti efficaci per sviluppare competenze espressive e collaborative tra gli studenti. Le attività multidisciplinari hanno favorito un apprendimento più profondo e significativo, sebbene permangano sfide nel garantire un sostegno specifico a chi incontra maggiori difficoltà, specialmente in matematica. Il percorso formativo, arricchito da esperienze artistiche e scientifiche, sta contribuendo alla costruzione di competenze solide, con la possibilità di affinare ulteriormente gli strumenti di monitoraggio per riflettere anche la qualità dell'impegno degli studenti.

H. Nuovi traguardi PTOF 2025-2028

Nel corrente anno scolastico 2024-2025, oltre ad effettuare l'ultimo aggiornamento del PTOF 2022-2025, è fondamentale iniziare a delineare i nuovi traguardi e obiettivi per il prossimo triennio. Questo processo di revisione e pianificazione, che sarà meglio definito nell'autunno del 2025, mira a garantire un'offerta formativa che risponda alle esigenze in continua evoluzione degli studenti, del personale docente e del contesto scolastico.

Per la costruzione del nuovo PTOF 2025-2028, inizieremo con un'analisi dei traguardi precedenti, valutando quali siano stati raggiunti e quali necessitino di una ridefinizione. Per ciascun traguardo, riesamineremo gli obiettivi di processo associati, identificando eventuali cambiamenti o integrazioni necessari. A seguire, stabiliremo per ogni obiettivo di processo gli indicatori più adatti per un monitoraggio efficace e trasparente. E' importante ricordare che per il raggiungimento dei traguardi è necessario il coinvolgimento attivo di genitori, studenti, docenti, personale non docente e amministratori.

Ad esempio, alcuni traguardi possono essere raggiunti più agevolmente se gli obiettivi e i processi associati sono seguiti anche dagli amministratori. Inoltre, con l'introduzione delle nuove Linee Guida per l'Orientamento (DM n. 328 del 22 dicembre 2022), viene superato uno dei traguardi definiti dalla scuola nel 2021-2022, ora integrato come obbligo di legge.

A ciò si aggiunge che il progetto HERMMES, in cui siamo coinvolti, ci ha spinto a inserire all'interno del nuovo PTOF un traguardo specifico definito dal progetto stesso: Educazione Olistica, Resilienza e Maturità ai Media in Contesti Educativi. Questa scelta nasce dalla crescente consapevolezza, all'interno della comunità scolastica, dell'impatto significativo che i media digitali hanno sulla vita delle persone. Di conseguenza, sviluppare un curriculum verticale che promuova un uso consapevole e adeguato all'età di tutte le tipologie di media risulta strategico, necessario e, per certi aspetti, urgente.



Considerazione emerse in Collegio Docenti.

Dal confronto emerso nei vari collegi docenti in merito ai traguardi fissati nel precedente triennio, abbiamo riconosciuto che alcuni obiettivi educativi richiedono una continuità pluriennale per realizzare pienamente il loro potenziale. Ogni cambiamento o nuova pratica pedagogica, infatti, richiede tempo per radicarsi e per maturare i suoi frutti, che spesso si vedono pienamente solo nell'età adulta. In questo senso, la scuola è un terreno di semina in cui i risultati si manifestano gradualmente, con la pazienza e la cura costante da parte di tutti.

Una delle domande chiave che il collegio si sta ponendo è come garantire continuità e sviluppo alle iniziative avviate nei primi anni, come il progetto della Scuola alla San Michele. È emerso, infatti, che progetti come questo non dovrebbero limitarsi alle prime classi, ma dovrebbero evolversi e adattarsi, estendendosi alle classi successive per offrire esperienze più complesse e specializzate man mano che gli studenti crescono.

Inoltre, ci siamo resi conto che molte delle competenze e attività introdotte nelle prime classi trovano naturale continuità nelle classi superiori. Ad esempio, il progetto di forestazione in IX classe o l'agrimensura in X riprendono e sviluppano elementi introdotti nei primi anni, e li arricchiscono con contenuti più complessi e orientati alle abilità specifiche richieste nell'adolescenza. Questa continuità verticale non solo rafforza le competenze, ma rende chiaro che alcuni traguardi non appartengono esclusivamente a una singola fase scolastica, bensì a tutta la scuola.

Per questi motivi, stiamo orientando la progettazione del prossimo triennio verso obiettivi comuni e trasversali a tutto il percorso scolastico, declinati in modo specifico a seconda dei settemmi e delle età degli studenti. Questo approccio ci permetterà di creare un curriculum verticale che accompagni gli studenti dall'asilo fino alle ultime classi delle superiori, promuovendo uno sviluppo graduale e completo delle competenze.



SEZIONE OFFERTA FORMATIVA

A. Elementi introduttivi

I settenni⁵

Primo settennio

Nel bambino piccolo le tre facoltà del volere, del sentire, del pensare sono frammiste, quasi indistinte e vissute nell'ambito corporeo; la bontà, la bellezza e la verità di ogni cosa e di ogni evento, nonché i loro contrari, sono per lui un tutt'uno. Il bambino si avvicina alle cose ed agli esseri o da essi rifugge a seconda che li viva come buoni o cattivi.

Compito dell'educazione è quello di accompagnare gradualmente l'emancipazione di queste forze del bambino dalla sfera puramente organica, affinché il suo "io", la sua individualità centrale, possa guidarle in età adulta secondo libertà. Mentre nell'animale i processi organici e la struttura degli organi ereditati danno luogo al comportamento proprio della specie, nell'uomo avviene il contrario: è il corpo che si adatta all'io. Durante la prima infanzia, in relazione al modo in cui il bambino acquisisce la stazione eretta, le facoltà del linguaggio e del pensiero, si attua una liberazione graduale dai condizionamenti ereditati: si manifesta così l'individuo e non la specie.

Un'osservazione attenta può facilmente confermare come il bambino piccolo viva sempre nel movimento, afferra con la volontà e interiorizza attraverso l'imitazione tutto quello che l'ambiente gli porta incontro, senza selezioni, senza filtri, senza difese. Da qui l'enorme responsabilità morale degli adulti che gli vivono accanto: infatti, il bambino non dispone di alcuna facoltà critica, di alcuna metodologia di giudizio per imparare a vivere e a discernere quello che va fatto da quello che è meglio non fare. Lo strumento primario di apprendimento in questa fase della vita è l'imitazione.

La tendenza della civiltà moderna, che vive nell'affanno e nell'accelerazione e dunque si trova costretta ad anticipare anche i ritmi naturali dell'essere umano, sta andando nella direzione di attivare al più presto nel bambino le forze dell'intelletto, cosicché "capisca", si "renda conto" velocemente di come vanno le cose. Questa illusione deriva da un'errata lettura della natura umana: l'intelligenza del bambino, infatti, nella prima infanzia non è orientata verso la comprensione intellettuale del mondo, ma si manifesta e agisce in quelle che normalmente noi chiamiamo "le forze della crescita" e che mai più, nel corso di tutta la vita, saranno così impegnate e organicamente presenti quanto nel primo settennio. Rudolf Steiner fa notare che le forze che fino a 6-7 anni servono per la crescita e la formazione della struttura corporea sono le stesse forze che in seguito verranno impiegate per le funzioni cognitive, per ciò che comunemente chiamiamo "apprendimento".

⁵ Nell'antropologia antroposofica e nella pedagogia Steiner-Waldorf lo sviluppo dell'essere umano è articolato in periodi di sette anni ciascuno.



Nel bambino vanno quindi primariamente comprese la natura volitiva (il fare), da un lato, e la fantasia, dall'altro. Proprio partendo da queste dimensioni dell'essere che gli sono consone, potrà in seguito appropriarsi in modo sano anche del pensare logico-astratto.

La maturità scolare

La maturità di un bambino per l'apprendimento formale nella scuola non è un'ovvia questione di età cronologica, di crescita o di abilità. Un segno esteriore che la caratterizza è l'inizio della seconda dentizione, quando i denti da latte vengono sostituiti dai denti permanenti, molto più solidi ed individualmente distinti. Altri cambiamenti sono altrettanto significativi: il coordinamento dei movimenti, le abilità mnemoniche, lo sviluppo di una certa indipendenza che permette al bambino di allontanarsi dalla sicura presenza dei genitori e dalla maestra della scuola dell'infanzia.

Nelle scuole Steiner-Waldorf il passaggio del bambino dalla scuola dell'infanzia alla prima classe viene attentamente valutato e seguito attraverso attività specifiche mirate, più o meno formali. In questo processo collaborano gli insegnanti della scuola e dell'asilo, il medico scolastico e i genitori. L'esperienza della scuola Waldorf rileva che la maggior parte dei bambini che compiono i sei anni nel corso della primavera dell'anno di riferimento sono pronti per sostenere l'impegno scolastico.

Prima di questa età osserviamo che bambini che non hanno le capacità sopra descritte tendono a distrarsi facilmente, faticano a stare seduti su una sedia in atteggiamento di ascolto, non riescono a portare a termine un compito assegnato. La scuola rischia di diventare per loro un inseguimento, a volte una fatica insormontabile, che li porta a mettere in atto comportamenti che possono indurre a pensare che vi siano difficoltà cognitive o comportamentali. Preferiamo quindi, dopo aver condiviso l'osservazione dei bambini con le famiglie, aspettare che essi inizino il loro percorso scolastico al giusto momento evolutivo.

Nel tempo avviene un monitoraggio del percorso scolastico generale di ogni alunno per verificare l'esattezza della valutazione iniziale della maturità scolare.

Secondo settennio

Quando il bambino entra nell'età scolare, la capacità pensante inizia ad emanciparsi dalla vita puramente biologica. Il legame immediato ed imitativo del bambino col mondo gradualmente recede e lascia spazio a una nuova forma di rapporto con la realtà, sempre più cosciente.

Dall'inizio del percorso scolastico fino alle soglie della pubertà (con momenti significativi, che ad es. a 9 e 12 anni comportano passaggi di rilievo), l'essere umano guarda la realtà con gli occhi dell'artista: egli non classifica o giustappone con pedanteria gli elementi, ma osserva il mondo come fosse un unitario organismo vivente.

Per questi motivi la pedagogia Steiner-Waldorf procede dalla prima all'ottava classe contessendo d'arte le varie discipline: arte intesa non come una semplice aggiunta di attività musicali, recitative, pittoriche, di



modellaggio, di scultura, di euritmia – che pure ci sono – ma soprattutto come arte insita nel modo stesso di presentare le varie discipline.

Lavorare per immagini, rintracciare i fili che collegano le cose tra di loro e all'uomo stesso significa ritrovare ciò che le cose e gli esseri sono ed esprimono prima di venire catalogati, definiti, analizzati. Come la lingua madre si impara ben prima di studiare la grammatica, che pure ne costituisce lo scheletro, così tutte le discipline vengono proposte in modo creativo e ricco di immagini, per giungere in un secondo tempo alla sistematizzazione scientifica.

Pur perseguendo gli obiettivi di apprendimento indicati nelle attuali disposizioni ministeriali, il raggiungimento di questi obiettivi è scandito con tempi leggermente modificati, in base all'impianto pedagogico e alle tappe evolutive del bambino.

La pedagogia Steiner-Waldorf quindi tiene in considerazione la particolare qualità del pensare acquisita dall'alunno in ogni fase di crescita, affinché fra insegnante e allievo si instauri un colloquio fecondo per l'apprendimento.

Per tutto il percorso formativo i rapporti umani, sia con gli insegnanti sia con i compagni, sono improntati allo sviluppo di un'armonica vita sociale. Pertanto nel bambino esiste una naturale capacità di interazione anche con i coetanei diversamente abili, facilitandone l'integrazione a tutti gli effetti, anche attraverso molteplici attività di carattere pratico, artistico, ludico. In questa ottica viene data molta importanza ad una disposizione ad accogliere ed integrare bambini provenienti da culture diverse, consci che l'opportunità offerta dall'interazione arricchisce il bagaglio culturale di tutti gli attori. Essendo l'essere umano, in questa fase evolutiva, spontaneamente un vero ecologista e anche un essere volto alla socialità e alla tolleranza, nella nostra scuola vengono potenziate tali naturali disposizioni per la formazione di una solida base atta allo sviluppo dell'educazione alla convivenza civile e alla cittadinanza attiva.

Terzo settennio

A partire dalla nona classe il riferimento per gli allievi non è più la guida del maestro di classe, bensì insegnanti specializzati e competenti, che conferiscono all'insegnamento a periodi nuovi accenti.

La comprensione, destata nel sentimento, per la natura e il lavoro dell'uomo, ha bisogno ora di una visione chiara e autonoma, per poter abbracciare in modo autosufficiente l'ambito naturale, sociale, tecnico e scientifico. In vista di tale meta vengono ulteriormente approfondite tutte le materie e portate a un livello superiore di elaborazione. Ora ha un senso introdurre obiettive considerazioni e scoprire i nessi causali al fine di sviluppare un giudizio appropriato e individuale.

Il giovane tende a respingere tutto ciò che, dal suo punto di vista, potrebbe pregiudicare la sua autonomia e il suo bisogno di libertà, prima ancora però che si sia conquistata una sicurezza interiore. Dall'altro lato, con la spinta della crescita e le conseguenti trasformazioni organiche, egli sperimenta nella sua corporeità la



propria pesantezza terrestre. Nell'anima si viene a trovare sovente in un mare di desideri impetuosi e di bruschi rifiuti o anche di opinioni effimere e di stati di esaltazione. In questa fase vengono proposte esperienze che sollevano nei ragazzi interrogativi che richiedono un'energica attività di pensiero. Attraverso la metodologia specifica della pedagogia Steiner-Waldorf vengono stimulate domande in tutti i campi, le quali vanno affrontate in modo sperimentale e quindi "vivo", sia che si tratti delle Scienze, della Matematica, come anche della Storia e della Letteratura, delle Arti o delle problematiche del lavoro pratico. L'esercizio dell'osservazione sperimentale porta i giovani a scoprire i nessi che altrimenti rimarrebbero invisibili. In questa ricerca si formano pensieri che conducono a una reale comprensione e a un chiaro giudizio; ne scaturisce una autocoscienza che conferisce sicurezza alla personalità che sta maturando una direzione propria.

B. OFFERTA FORMATIVA - INDICAZIONI PROGRAMMATICHE GENERALI

Gli obiettivi contenuti nelle Indicazioni Nazionali (Allegati delle D.L. n. 59/2004), nelle Indicazioni per il Curricolo (MPI, Roma 2007) e nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (MIUR, Roma 2012) vengono realizzati attraverso un Piano di Studi così articolato:

Indicazioni programmatiche generali della Scuola dell'Infanzia

Il bambino nella Scuola dell'infanzia

Qualità peculiare della prima infanzia è l'imitazione, il rapporto empatico del bambino con il suo ambiente.

Nella scuola dell'infanzia, gli educatori sono chiamati ad essere maestri che si muovano e lavorino con gesti sempre pieni di senso e perciò imitabili, attenti ai ritmi della giornata, della settimana e delle stagioni dell'anno, importantissimi per il bambino che vive completamente effuso nel mondo.

Nata per rispondere alle esigenze lavorative dei genitori, la scuola dell'infanzia dovrebbe cercare di offrire ad un bambino di questa età un ambiente ideale che risponda alle sue reali esigenze, nelle sue tappe evolutive. Occorre dunque che ci siano collaborazione, coerenza, dialogo e confronto con la famiglia, la quale rimane comunque l'ambito primario dell'educazione del bambino.

I bambini nella scuola dell'infanzia Steiner-Waldorf non vengono divisi per età perché in questa fase di sviluppo è importante proprio la compresenza dei più grandi accanto ai più piccoli, così come accade normalmente nella vita.

È importante, allora, che la scuola dell'infanzia offra al bambino una regolarità nella scansione della giornata, ampia occasione di gioco guidato e libero affinché egli possa sviluppare le proprie capacità motorie, sensorie e sociali, e la possibilità di compiere gesti ed attività per lui sensate accanto ad adulti che lo confermano e lo accettano pienamente nel suo essere, che si interessano a lui con veridicità, affetto e gioia. Queste azioni "per lui sensate" ingenerano sicurezza e rafforzano la volontà più di quanto si possa ottenere con spiegazioni verbali.



Particolare cura viene inoltre data a tutte quelle attività ed esperienze che permettono ai bambini di sviluppare le proprie facoltà sensoriali, favorendo così una sana percezione di sé e del mondo circostante, qualità fondamentali per ogni futuro apprendimento. Le esperienze visive, sonore, olfattive, tattili, di movimento, di linguaggio portate con calore, vitalità ed entusiasmo, accompagnano questo sano processo di maturazione.

Sviluppo di abilità e competenze

L'attività nella scuola dell'infanzia Steiner-Waldorf tende pertanto a:

- favorire lo sviluppo e l'affinamento delle capacità sensoriali, come strumento di conoscenza e di creatività;
- dare spazio alla vita di movimento per educare volontà ed iniziativa;
- esercitare l'abilità manuale, riconoscendone il valore di una competenza essenziale;
- arricchire il patrimonio linguistico del bambino come elemento formativo della sua personalità individuale;
- stimolare l'interazione sociale attraverso attività sia libere sia guidate.

Vita della scuola d'infanzia steineriana

Gioco: Il tempo e lo spazio per il gioco libero e creativo, danno l'intonazione all'ambiente fisico della scuola materna. Tavoli, sedie, panche, vengono usati dai bambini per costruire gli ambiti diversi della loro attività ludica (casa, castello, nave, mercato, circo, teatro, ristorante, ambulanza, camion dei pompieri, sala da concerto ecc.) coadiuvati da prodotti della natura (pigne, sassi, conchiglie, legni, bacche ecc.) e giocattoli semplici in materiale naturale, contenitori di varie misure e teli colorati. Un posto particolare viene riservato alla bambola e al gioco di ruolo della famiglia per la sua particolare funzione nello sviluppo della personalità del bambino.

Giochi all'aperto: in giardino i bambini hanno la possibilità di sperimentare gli elementi: terra, acqua, aria e calore e ulteriori percezioni sensorie legate alle stagioni e altre esperienze esplorativo-motorie.

Sviluppo di abilità e competenze:

- Affinamento delle percezioni sensorie attraverso l'uso creativo dei materiali.
- Raggiungimento di un maggior controllo e consapevolezza della propria corporeità.
- Valorizzazione del ruolo e della funzione sociale di ciascun bambino all'interno del gruppo.
- Esperienza rudimentale delle leggi di natura (statica, dinamica).
- Spinta ad esplorare, gusto della scoperta.



- Innescare processi individuali e collettivi di ricerca.
- Rielaborazione di eventi familiari e di vita.
- Imitazione, trasformazione e rielaborazione del vissuto.
- Espressione e sviluppo della creatività e della fantasia.
- Potenziamento dei mezzi espressivi e di comunicazione.

Linguaggio: Per favorire lo sviluppo delle capacità comunicative dei bambini, gli educatori, ponendo molta attenzione al tono della voce, all'articolazione chiara e ben formulata, offrono diverse opportunità durante lo svolgimento della giornata:

Girotondo: Comprende filastrocche, canti e giochi di movimento; viene eseguito giornalmente e varia di mese in mese seguendo il ritmo del corso dell'anno. È il momento della mattina dove, attraverso canti e movimenti armonici, si farà vivere al bambino il ritmo delle stagioni. Lo stesso girotondo accompagnerà la giornata in asilo per circa quattro settimane.

Fiaba: La narrazione della fiaba riveste un ruolo importante nella scuola materna: in essa gli eventi vengono raccontati per immagini archetipiche, e il coraggio, la sofferenza, la lotta tra il bene e il male sono "esseri", sono concetti che appaiono all'anima del bambino in tutta la loro sostanza vivente e, soprattutto, non hanno bisogno di spiegazioni. Vi sono fiabe moderne, antiche, tradizionali: in asilo vengono predilette le fiabe tradizionali e arcaiche, soprattutto quelle dei fratelli Grimm e le fiabe russe, dal linguaggio ricco e poetico. Nelle fiabe tradizionali viene descritta la sconfitta del male; il trionfo del bene grazie al superamento di prove anche dolorose grazie alle risorse interiori traducibili, ad esempio, nel coraggio, generosità, tenacia, costanza e altre qualità dell'individuo.

Attraverso le immagini arcaiche delle fiabe il fanciullo ricrea interiormente i processi simbolici della vita, e nel tempo, grazie ad esse, potrà sorgere in lui la fiducia inconscia che lo aiuterà a superare gli ostacoli nei quali si imbatte da adulto.

Filastrocche: verranno proposte ai bambini in diversi momenti della giornata d'asilo secondo le esigenze del gruppo e in base alle stagioni.

Giochi con le dita: giochi che la maestra propone, inoltre, per sviluppare la percezione di sé e la coordinazione oculo-manuale.



Teatrino delle marionette: rappresentazione con marionette o pupazzi in cui vengono messe in scena dalle maestre o dai bambini fiabe tradizionali.

Drammatizzazione: teatrini e travestimenti ideati e realizzati dai bambini a volte guidati dall'insegnante per sviluppare la fantasia, la creatività e il linguaggio, e le capacità di iniziativa.

Sviluppo di abilità e competenze:

- Favorire sia la funzione comunicativa della lingua, sia quella espressiva, dando modo al bambino di interagire positivamente con la realtà.
- Capacità di ascoltare e comprendere i vari messaggi che giungono dall'esterno;
- Capacità di comunicare in maniera comprensibile ed efficace a livello razionale, emotivo e affettivo; Capacità di esprimere la propria realtà personale;
- Capacità di usare la lingua in modo creativo

Attività:

Accanto al gioco, in cui il bambino esplica la sua iniziativa, la sua creatività, la sua capacità imitativa e la sua libertà, accanto a fiabe e girotondi, la pedagogia steineriana propone, attraverso attività organizzate, altri campi di esperienza educativa, ne indichiamo alcuni per i quali vengono create condizioni ambientali opportunamente predisposte, come prima fase.

L'inizio del lavoro è caratterizzato da modalità che si ripetono puntualmente nel tempo e introducono il bambino nell'atmosfera dell'attività stessa. La conclusione viene anche curata in modo che il bambino percepisca il riordino come parte integrante del processo.

Manipolazione: Alla spontanea attività di manipolazione che il bambino fa con sabbia, terra e acqua, può far seguito un accostare al bambino il mondo della preparazione del cibo e della panificazione sotto forma di laboratorio. Un ulteriore passaggio è rappresentato dal modellaggio della cera d'api. Occasionalmente possono essere lavorati anche altri materiali.

Sviluppo di abilità e competenze:

- Percezione di materie diverse, per consistenza, duttilità e possibilità espressiva.
- Valorizzazione della diversità di stile personale con esclusione di interventi che possano indurre all'assunzione di stereotipie.
- Esperienza di forme sia rappresentative della realtà, che forme di fantasia.



Pittura e disegno: Con la pittura e il disegno e l'uso dei materiali appropriati il bambino viene introdotto ad attività che troveranno il loro coronamento nella scuola. L'atmosfera di lavoro che si tende a creare per consentire al bambino una libera manifestazione della sua personalità, richiede una accurata preparazione dei materiali, delle modalità e della sequenza delle azioni con cui gli oggetti vengono messi a disposizione. Questo vale particolarmente per la pittura che lavora con le superfici.

Nel disegno, in cui si lavora, in questa età, soprattutto con la linea, il clima predisposto è più di gioiosa operosità e la preparazione è meno impegnativa.

Al momento in cui il bambino farà il suo ingresso nella scuola l'elemento della linea, propria del disegno, e quello della superficie propria della pittura, avranno trovato una unificazione nelle espressioni grafiche e pittoriche.

Sviluppo di abilità e competenze:

- Cura delle percezioni sensorie. Organizzazione dello spazio e dei volumi.
- Esplorazione del mondo del colore e della forma. Sviluppo di canali comunicativi.
- Manifestazione di tappe evolutive.
- Espressione di qualità differenziate di emotività.
- Attivazione dell'elemento sociale attraverso il rapporto dei colori. Esperienza di calma e pacata meraviglia di fronte alla magia del colore.

Lavoro manuale: il lavoro manuale viene presentato ed eseguito prevalentemente in rapporto alle feste nel corso dell'anno e mira alla confezione di oggetti che ricevono una collocazione sociale a casa o nella scuola materna stessa.

Le scelte dell'educatore avvengono in modo che i bambini siano effettivamente in grado di fare quanto l'educatore propone e mostra nella sua esecuzione. La gioia che il bambino prova nel realizzare quanto l'adulto fa prima di lui, stimola la creatività, la voglia di fare e lo induce a costruire ulteriori oggetti o giocattoli che utilizzerà nel gioco libero. Si formano così laboratori artigianali come per esempio:

- Sartoria (porta tovaglioli, borse, cuscini, sacchetti ecc.)
- Tessitura (astucci, coperte per le bambole ecc.)
- Confezione di giocattoli con materiale povero e naturale (bamboline, nanetti, trenini, stelle ecc.)
- Lana cardata e filata (personaggi per i teatrini e per i giochi, gomitoli, catenelle ecc.)
- Falegnameria (barche, bottoni, culle per bambole, cassette, scatole, piccoli animali ecc.)
- Cera d'api (candele, cera per lucidare il legno ecc.)



- Giardinaggio (fiori, ortaggi, compostaggio) Fabbricazione di lanterne.

Sviluppo di abilità e competenze:

- Attivare la motricità fine e il coordinamento oculo-manuale.
- Sviluppare la concentrazione.
- Eseguire con una certa precisione. Sviluppare il pensiero logico.
- Articolare le capacità di percepire e collocare gli eventi nel tempo.
- Sviluppare il lavoro autonomo e collaborativo.
- Imparare ad usare il materiale in modo aperto e creativo.

Lavori domestici, cura della persona e dell'ambiente: Mentre con il lavoro manuale—artigianale si preparano oggetti per occasioni particolari, i lavori domestici e la cura della persona scandiscono la quotidianità della vita. La pedagogia steineriana considera particolarmente interessante la cura e l'attenzione al bambino piccolo vedendone il valore formativo per l'acquisizione della propria identità e il riconoscimento dell'altro quale portatore di elementi umani etici. La cura dell'ambiente domestico è un ampliamento della cura della persona e avvia l'attenzione ai luoghi della vita più ampi: il quartiere, la città, il mondo, la natura tutta.

La gratitudine, non ancora sempre consapevole che il bambino prova per le attenzioni che gli vengono rivolte è premessa per l'atteggiamento ecologico consapevole dell'età adulta. Il rispetto nutrito nei suoi confronti, che fluisce nel gesto amorevole di chi si occupa di lui, diventerà amore per gli altri e per il mondo.

Nel corso della giornata ci sono diversi momenti di:

- Cura della persona (vestirsi, svestirsi, andare al bagno, sedersi a tavola ecc.)
- Cura dell'ambiente (pulire, spazzare, spolverare, lavare suppellettili e stoviglie, fare il bucato, stirare, apparecchiare, sparecchiare, riordinare ecc.).

Sviluppo di abilità e competenze:

- Sollecitare lo sviluppo dell'autonomia. Sviluppare e interiorizzare la nozione del tempo.
- Sviluppare concetti matematici.
- Sviluppare l'attività percettiva, figura-sfondo.
- Inserirsi in modo armonico nel contesto sociale, familiare e scolastico.
- Sollecitare l'educazione all'ecologia.
- Sollecitare un fattivo operare nel mondo.



- Acquisire nozioni topologiche-ambientali. Sviluppare la capacità di iniziativa.

Euritmia: L'euritmia o arte del movimento, offre al bambino la possibilità di muoversi con gioia e stimola la fantasia nel modo migliore.

È un'arte creata da Rudolf Steiner e nella sua applicazione pedagogica prevede una differenziazione nell'intervento che si conforma alle caratteristiche del bambino nelle varie età.

Nel primo settennio viene proposta attraverso semplici movimenti che egli imita spontaneamente senza esigere in modo autoritario risultati di apprendimento. Come mezzo educativo l'euritmia si prefigge di equilibrare le forze di volontà del bambino, sviluppando, con la propria corporeità, il senso del ritmo e della musicalità.

Sviluppo di abilità e competenze:

- Sviluppare il senso del ritmo, del movimento e la sensibilità musicale.
- Raggiungere maggiore consapevolezza della propria corporeità
- Interpretare e rappresentare semplici storie.

Il ritmo: Vogliamo, in questo contesto, dedicare un capitolo al ritmo, considerato cardine della pedagogia steineriana e che assume rilievo particolare anche per l'aspetto del rapporto bambino/educatore.

La vita, nelle sue varie manifestazioni, è ritmo. Il susseguirsi delle stagioni nel corso dell'anno, delle settimane nel corso dei mesi, delle ore nel corso del giorno, producono il respiro della natura. Un tempo l'uomo era spontaneamente legato a questi ritmi e la sua vita scorreva regolata, e interrotta solo da eventi speciali: feste. Lo sviluppo della cultura porta ad un allontanarsi dell'uomo dalla natura e dai suoi ritmi, perché l'uomo possa svilupparsi in autonomia e in libertà da essi. Il bambino piccolo possiede solo in potenza le caratteristiche dell'uomo adulto e l'educazione ha il compito di risvegliarle gradualmente in accordo con le fasi di sviluppo per non produrre traumi ritardanti o anticipi bloccanti. Il ritmo è vita, il ritmo è respiro. Il bambino viene al mondo e impara a respirare fisicamente e lentamente anche in modo più sottile.

Il linguaggio articolato nasce dalla graduale padronanza che il bambino acquista sul flusso di aria che inizialmente è pianto. Quindi tutto ciò che facciamo come linguaggio dalla ninna nanna, alla filastrocca, alle conte, ai girotondi, ai giochi ritmici, alle piccole recite, al teatrino, alla fiaba narrata, nutre e rafforza la sfera del ritmo anche fisico del bambino. Passando da un agire dell'adulto che acquieta il bambino (ninna nanna), all'agire attento del bambino che ascolta la fiaba. Il carattere di questa attività di parola- ascolto è connotato dalla ripetizione nel tempo, che da un lato permette al bambino l'acquisizione di un patrimonio lessicale, grammaticale e sintattico nella maniera più naturale e gioiosa, e dall'altro potenzia, attraverso una conquistata competenza, il senso di sicurezza del bambino stesso.



La parola, nelle sue molteplici e svariate manifestazioni, permette anche di creare insieme momenti diversi che vanno dalla giocosa allegria alla rispettosa venerazione.

Ritmo significa anche alternanza non meccanica di concentrazione ed espansione: cura dell'educatore diviene quindi trovare il giusto ritmo, cioè il giusto rapporto tra momenti di carattere diverso nel corso della giornata. In questo senso molto viene richiesto all'adulto in fatto di preparazione ed educazione di sé per poter ricreare nell'umano, nella vita quotidiana, quel carattere di preparazione-evento-eco che dovrebbe vivere sotteso in ogni attività e in ogni momento della giornata.

Vediamo dunque così che mentre nel gioco libero molto è affidato al bambino, alla sua capacità di movimento, di iniziativa e di fantasia e, nelle attività guidate l'iniziativa è invece affidata all'adulto e alle sue scelte motivate, un elemento particolarmente curato della pedagogia steineriana, nel primo periodo di vita, è il ritmo inteso sia come ritmo nella vita quotidiana, sia come elemento che pervade in modo sottile tutto l'operare, l'agire e l'interagire dell'educatore e dei bambini

La maturità scolare: La maturità di un bambino per l'apprendimento formale nella scuola non è un'ovvia questione di età cronologica, di crescita o di abilità. Un segno esteriore che la caratterizza è l'inizio della seconda dentizione, quando i denti da latte vengono sostituiti dai denti permanenti, molto più solidi ed individualmente distinti. Altri cambiamenti sono altrettanto significativi: il coordinamento dei movimenti, le abilità mnemoniche, lo sviluppo di una certa indipendenza che permette al bambino di allontanarsi dalla sicura presenza dei genitori e dalla maestra della scuola dell'infanzia.

Nelle scuole Steiner-Waldorf il passaggio del bambino dalla scuola dell'infanzia alla 1a classe viene attentamente valutato e seguito attraverso attività specifiche mirate, più o meno formali. In questo processo collaborano gli insegnanti della scuola e dell'asilo, il medico scolastico e i genitori.

Prima di questa età osserviamo che bambini che non hanno le capacità sopra descritte tendono a distrarsi facilmente, faticano a stare seduti su una sedia in atteggiamento di ascolto, non riescono a portare a termine un compito assegnato. La scuola rischia di diventare per loro un inseguimento, a volte una fatica insormontabile, che li porta a mettere in atto comportamenti che possono indurre a pensare che vi siano difficoltà cognitive o comportamentali. Preferiamo quindi, dopo aver condiviso l'osservazione dei bambini con le famiglie, aspettare che essi inizino il loro percorso scolastico al giusto momento evolutivo.

Nel tempo poi, avviene un monitoraggio del percorso scolastico generale di ogni alunno per verificare l'esattezza della valutazione iniziale della maturità scolare.



Indicazioni programmatiche generali per le classi del Primo Ciclo

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

Italiano

Alla cura ed allo sviluppo delle capacità linguistiche, sia orali che scritte, viene dato molto rilievo, essendo queste il principale mezzo di comunicazione e di espressione dell'essere umano.

Inoltre, la stessa formazione della personalità si avvale di questa disciplina, il cui processo di apprendimento si articola nella graduale presa di coscienza delle strutture che stanno a fondamento della già acquisita capacità di saper parlare. La particolarità che accompagna nel corso degli anni lo sviluppo di questa materia consiste nell'educare i bambini a parlare, declamare e recitare con tutto l'essere, in modo che la forma attraverso cui giunge ad espressione il suono articolato sia il più possibile coerente con il contenuto da esprimere. A tal fine viene destinato quotidianamente del tempo alla recitazione. Un bambino che tutti i giorni ascolta ed esercita con naturalezza un linguaggio espressivo e artistico, acquisisce un lessico ricco ed appropriato, scandisce con gusto le parole e formula spontaneamente costruzioni sintattiche corrette.

Tutti i giorni, all'apertura della mattinata, la classe si ritrova per recitare ed interpretare attivamente, dapprima insieme, poi a gruppi ed infine individualmente, poesie e testi di prosa inerenti alla disciplina dell'epoca corrente. Questi lavori vengono poi presentati in occasione delle Feste del Mese.

Periodicamente ogni classe prepara una rappresentazione teatrale. In questi allestimenti viene data importanza non tanto al prodotto finito, quanto al processo di elaborazione della recita da parte della classe, poiché tutti i bambini, anche i più deboli, ricevono un grande beneficio da questa esperienza. Spesso si destano in loro talenti insospettiti, che permettono loro di migliorare l'autostima e di guadagnare in prestigio agli occhi dei compagni. Grande importanza nella vita della scuola riveste l'annuale recita dell'ottava classe, ma anche le rappresentazioni delle classi più piccole vengono attese dagli altri alunni con entusiasmo.

Alle esperienze linguistiche vive nelle prime classi segue l'introduzione della Grammatica, che per la sua natura strutturante viene insegnata in modo molto progressivo. Dalla morfologia alla presentazione dei suoni speciali che caratterizzano la lingua italiana, dalla cura dell'ortografia all'investigazione (analisi) grammaticale, si giunge poi agli elementi più complessi della sintassi semplice e composta, quando in prepubertà è incipiente il presentarsi delle capacità di pensiero deduttivo, logico ed analitico.

Per quanto riguarda le forme di testo, dopo i primi anni di scuola, nel passaggio dalla parola alla frase e da questa al periodo più complesso, si colgono tutte le occasioni per realizzare riassunti, cronache, temi, i cui contenuti siano il più possibile aderenti alla domanda della tappa evolutiva e agli argomenti trattati in classe sotto la guida dell'insegnante. In particolare nel secondo e terzo anno vengono esercitati dettati e riassunti orali tratti da racconti tematici e vengono svolti i primi componimenti scritti su esperienze personali. Nel quarto e quinto anno viene sviluppata la sensibilità per la bellezza del linguaggio. Vengono svolti componimenti descrittivi, riassunti scritti e dettati. Nel sesto e settimo anno avviene il passaggio dalla bellezza alla potenza della parola parlata, mediante esercizi di fluidità, articolazione ed espressività. I componimenti scritti sono più articolati e di genere vario, ad esempio lettere commerciali e personali, poesie,



racconti nei quali possa venir esercitata la facoltà della fantasia. Nell'ottavo anno, di orientamento, si opera una personalizzazione del linguaggio attraverso esercizi di stile di vario genere, ad esempio le forme retoriche. I componimenti sono strutturati per accogliere contenuti più complessi e stili diversificati. Viene sviluppata la capacità di esprimere le proprie opinioni sia in forma scritta che orale, possibilmente in contesti diversi, al fine di sviluppare una certa sensibilità stilistica. Vengono esercitate la comprensione, l'interpretazione e l'elaborazione autonoma di testi provenienti da fonti diverse, compresi quelli di origine digitale.

Notevole importanza rivestono il racconto e la lettura di testi. Ogni anno scolastico ha un motivo fondamentale: il primo anno la fiaba, il secondo ed il terzo le favole riguardanti il mondo degli animali, le leggende dei santi e quelle dell'Antico Testamento, il quarto ed il quinto sono dedicati ai miti ed ai racconti dei popoli antichi ed all'epica greca. Nel corso del sesto e settimo anno si passa dal racconto alla letteratura, partendo dall'epica latina e giungendo alle origini della lingua italiana. Viene inoltre proposta la letteratura poetica e narrativa dal 1200 alla fine del 1700, dando particolare rilievo alle biografie degli autori. Nell'ultimo anno viene affrontata la metrica poetica ed in letteratura vengono elaborati la poesia, la narrativa, il teatro dal primo '800 alla metà del '900.

Al termine del percorso lo studente si è largamente cimentato nell'esercizio dell'attività linguistica orale e scritta. Va tenuto conto che in ogni caso la formazione linguistica rimane notevolmente soggetta all'influenza dell'ambiente socioculturale in cui vive l'alunno.

Lingue comunitarie

Fin dalla prima classe i bambini sono introdotti a due lingue comunitarie: Inglese e Tedesco, quest'ultima come arricchimento dell'offerta formativa nelle classi fino alla quinta e curricolare dalla sesta all'ottava.

Obiettivo fondamentale dell'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole Waldorf è lo sviluppo di un atteggiamento positivo verso popoli e linguaggi di altre culture e quindi di una generale comprensione di ciò che è universalmente umano. Tale insegnamento offre l'opportunità di ampliare la conoscenza di culture diverse e l'assunzione di atteggiamenti mentali più ampi.

I sottobiettivi dell'insegnamento delle lingue straniere spaziano da un aspetto pratico-utilitaristico del saper comunicare ed esprimersi in un'altra lingua, ad un aspetto culturale di conoscenza di usi e costumi, tradizioni, storia e geografia di un altro popolo.

L'apprendimento orale delle lingue straniere rafforza l'abilità di ascolto dell'alunno, promuovendo una sensibilità al linguaggio a tutti i livelli, non solo semantico. Nella pedagogia Steiner-Waldorf il percorso di apprendimento delle lingue straniere parte da un approccio essenzialmente orale ed arriva solo gradualmente allo scritto.

L'insegnamento delle lingue straniere viene affrontato oralmente con canti, poesie, filastrocche, scenette, giochi, dialoghi, comandi, domande e risposte. Tutto ciò spesso è accompagnato dalla gestualità, dalla drammatizzazione e dalle immagini. Il bambino impara a memorizzare dialoghi, un bagaglio lessicale e una struttura grammaticale applicati in determinati contesti, anziché in una forma astratta e schematica. Così,



nei primi tre anni, il bambino viene introdotto inconsciamente ai principali elementi di grammatica e a una base lessicale.

Dalla classe quarta l'apprendimento della lingua straniera coincide con la nuova fase di sviluppo in cui si trova il bambino. Inizia a scrivere, a leggere e a diventare consapevole delle strutture lessico-grammaticali. Ora, con la scrittura, fissa quello che già conosce e capisce. Una volta che i valori fonetici e le lettere sono stati interiorizzati, il bambino può affrontare nuovi testi. Il primo materiale stampato di lettura parte da ciò che già si conosce.

L'insegnante di lingue deve trattare i concetti grammaticali solo dopo che questi sono stati affrontati nella lingua madre dal maestro di classe.

Ogni lingua porta in sé il modo di vedere il mondo peculiare del popolo che parla quella lingua. Per questo motivo si cerca di evitare il più possibile la traduzione, favorendo la comprensione del significato attraverso la gestualità, le immagini, il movimento, l'esperienza situazionale diretta e il gioco.

Negli ultimi anni del primo ciclo le attività includono la recitazione di poesie, scenette e pezzi teatrali, il canto. Gli argomenti vengono scelti dall'insegnante in base alle capacità della classe; generalmente comprendono semplici conversazioni sulla scuola, la casa, la famiglia, il tempo, le stagioni, il contenuto del materiale letto o di esperienze.

Musica

La Musica parla agli esseri umani che sperimentano il suo linguaggio nella loro anima. Essa si manifesta nelle tre componenti di melodia, armonia e ritmo, che possiamo vedere rispecchiate nelle tre facoltà dell'anima dell'uomo: pensare, sentire e volere.

La melodia, sviluppandosi linearmente, crea un disegno chiaro, coerente, paragonabile al pensiero logico. L'armonia, con le sue atmosfere di maggiore e minore, di tensione e distensione, parla più direttamente al sentire umano. Il ritmo, che impegna le membra, si volge invece peculiarmente al volere.

Le finalità dell'insegnamento musicale della scuola Waldorf sono: un'immersione attiva nella sostanza musicale, esperienze nella pratica della sua natura, un risveglio al principio musicale e alle leggi che lo governano in modo progressivo, per giungere a una base conoscitiva fondata sull'esperienza diretta.

Fino ai nove anni la vita animica del bambino nelle sue facoltà di pensiero, sentimento e volontà è un tutt'uno. In musica l'atmosfera della quinta (da cui è derivata la scala pentatonica) è simile alla configurazione dell'anima del bambino. Egli non vive ancora nella tensione tonale né in un ritmo collegato alla battuta, ma è orientato verso la qualità dell'ispirazione e dell'espiazione.

Per questo nei primi due anni di scuola ci si avvicina al bambino creandogli l'aspettativa gioiosa del far musica. A tale approccio è fondamentale l'imitazione: il maestro mostra e i bambini imitano; l'insegnante suona o canta e i bambini seguono. Importante è principalmente il lavoro corale, perché crea un sentire sociale. Si lavora su canti con melodie pentatoniche. Oltre al canto, i bambini imparano a suonare a orecchio il flauto pentatonico, imitando il maestro. I contenuti di tale esecuzione con lo strumento sono le semplici melodie esercitate nel canto. Vengono inoltre utilizzati strumenti ritmici di diversi materiali e timbri per creare atmosfere tramite improvvisazioni.



Per sviluppare l'orecchio musicale si alterna la pratica all'ascolto, sia col canto, sia con il flauto pentatonico o altri strumenti, anche a corda come salterio, lira e kantele.

Dalla terza classe viene introdotta la notazione musicale; dall'imitazione si passa gradualmente alla scrittura, al riconoscimento e alla lettura delle note. Si presenta il flauto diatonico e la sua diteggiatura. Il canto monodico ora si differenzia con l'introduzione dei primi canoni a 2, 3 e 4 voci.

Nel corso della terza e quarta classe, si effettua il passaggio dalla musica pentatonica, attraverso le atmosfere modali, fino alla scala diatonica,

Si presentano alcuni strumenti musicali classici (violino, violoncello, arpa, chitarra, flauto traverso, clarinetto, pianoforte, fisarmonica). I bambini possono scegliere lo studio privato di uno di questi strumenti per poi utilizzarlo nella futura orchestra di classe.

Parallelamente allo studio delle frazioni, in quarta classe si presentano i valori delle note e le loro relative pause, il metro e la misura. Si approfondisce la lettura ritmica delle note e la loro intonazione.

I bambini diventano sempre più coscienti di se stessi e del mondo che li circonda ed è adatto a quest'età iniziare il canto a più voci, sviluppando i canoni e introducendo semplici canti a due voci distinte. Si possono utilizzare canti legati alle stagioni e canti popolari italiani, oltre a musiche dal repertorio classico o composte espressamente. Dalla quinta classe si affronta la polifonia nel canto e nella musica strumentale, utilizzando canoni più complessi ed anche musiche a tre voci.

Prosegue la scoperta progressiva delle leggi della teoria, desunte sempre dallo sperimentare musicale diretto degli alunni; ci si sofferma particolarmente sull'esperienza delle atmosfere del maggiore e del minore e si affronta l'argomento della costruzione delle scale.

Si possono avviare le prime esperienze dell'orchestra di classe, la quale è formata da tutti gli strumenti imparati dagli alunni, oltre che dai flauti dolci e dalle percussioni.

In sesta classe, prendendo spunto dall'epoca di Fisica-acustica, si introduce l'argomento relativo alla classificazione degli strumenti musicali, dei quali vengono descritte le caratteristiche. Tramite le lezioni di acustica i ragazzi apprendono gli aspetti scientifici della musica sotto forma di esperimenti (ad es. le forme di Chladni, i rapporti di proporzione tra le altezze dei suoni e la lunghezza di una corda in vibrazione) ed esplorano il timbro dei diversi materiali.

L'orchestra diviene ora un momento importante nel quale esercitare l'ascolto degli altri, la perseveranza, la pazienza, il rispetto cioè della difficile arte del suonare insieme.

Nell'ambito dell'educazione musicale trovano un posto di rilievo i giochi danzati, le danze tradizionali dei diversi popoli studiati nella Storia e nella Geografia e i balli storici.

Negli ultimi anni del ciclo viene introdotto lo studio dello sviluppo storico della musica in Europa, il contributo delle altre culture, le prime forme musicali legate allo sviluppo della scrittura musicale per arrivare, attraverso i vari periodi storici, al ventesimo secolo. Si studiano anche gli autori più significativi, guardando alla loro produzione musicale e alla loro vita, anche con riferimento al contesto storico in cui operavano. Con il coro e l'orchestra di classe si sperimentano brani caratteristici dei periodi storici studiati.



Anche l'ascolto di brani significativi dei periodi trattati, eseguiti dal vivo o ascoltati da registrazioni di qualità, possono contribuire ad un approfondimento del senso estetico e ad un primo approccio all'analisi musicale. L'opportunità di assistere ad un concerto o alla rappresentazione di un'opera lirica dal vivo si rivela per molti ragazzi un'esperienza formativa di grande impatto.

In queste classi si approfondiscono argomenti più complessi della teoria, quali gli intervalli, il circolo delle tonalità, figure ritmiche complesse ed irregolari, i gradi della scala, le triadi e le loro funzioni nell'armonia tonale.

Arte e immagine

Introduzione

Nella pedagogia Steiner-Waldorf l'arte è uno strumento educativo prezioso: l'arte non è solo una materia insegnata in determinate ore, ma compenetra le varie discipline, è uno strumento importante a sostegno di tutte le materie attraverso i suoi aspetti plastici, pittorici, illustrativi ed è anche profondamente formativa per l'individualità del bambino. Steiner formula le finalità educative dell'insegnamento artistico nel modo seguente: "Con l'intelletto la natura si limita a venir compresa, con la sensibilità artistica essa viene vissuta".

Per tutto il ciclo scolastico le attività artistiche sono parte integrante del percorso didattico, pur modificandosi con lo sviluppo del bambino: l'arte si trasforma da mezzo puramente espressivo delle forze che agiscono nell'interiorità del bambino ad uno strumento d'espressione più cosciente ed individuale nel ragazzo. L'arte è intesa anche come mezzo di espressione dei propri sentimenti e come esperienza di carattere creativo.

Pittura

Nei primi anni la pittura viene portata con la tecnica dell'acquarello su foglio bagnato: questo permette agli alunni di agire in una situazione sempre mobile e modificabile. Le indicazioni per guidare gli scolari nel percorso didattico col colore si basano sulla teoria dei colori di Goethe. Inizialmente i colori vengono vissuti nelle loro qualità particolari, messi in rapporto, confrontati tra loro; vengono sperimentati accordi e contrasti di colore a prescindere dalla forma.

Via via che i bambini acquisiscono abilità tecnica e sensibilità per le sfumature, il colore diventa mezzo espressivo per rappresentare atmosfere stagionali, paesaggi geografici, animali, piante o personaggi e ogni forma nasce dall'incontro tra i colori.

Nelle ultime classi l'acquerello viene sperimentato anche su carta asciutta e nella tecnica della velatura. Si sviluppano le capacità artistiche attraverso esercizi che hanno come tema gli ambienti naturali, le atmosfere delle diverse fasi del giorno, la creazione di carte geografiche, esercizi legati alla mineralogia, astronomia o botanica, trasposizioni di immagini dal mondo della poesia o della prosa in quello pittorico.

Disegno



L'esperienza del disegnare per i bambini più piccoli è stimolata dalle grandi immagini che colgono durante la narrazione; l'utilizzo di materiali naturali quali i blocchetti e i pastelli di cera colorata offre al bambino la possibilità di lavorare per superfici, salvaguardandolo da un rapporto troppo precoce con la linea quale elemento astratto.

Le lezioni di disegno non sono finalizzate al risultato ma al processo. Inizialmente non si richiede ai bambini di disegnare oggetti, essi devono piuttosto sperimentare un movimento che giunge alla quiete. La forma viene fatta sorgere dall'incontro di superfici colorate.

Nei primi anni viene proposta la produzione di disegni che richiamano le immagini dei racconti fatti in classe, partendo dall'osservazione e imitazione di disegni realizzati dall'insegnante per poi arrivare a produzioni autonome. In seguito si affina la capacità di osservare, riprodurre e produrre immagini inerenti alle materie di insegnamento (Storia, Geografia, Scienze), anche come illustrazioni dei "quaderni di studio". Si utilizzano tecniche e strumenti diversi e ci si avvicina gradualmente allo studio delle opere d'arte antiche.

Negli ultimi anni si cerca di sviluppare le potenzialità del preadolescente attraverso esperienze di carattere espressivo e creativo. Si curano sempre più la comprensione e la cura per l'aspetto estetico, sviluppando negli esercizi l'elemento artistico. Si propongono studi delle proiezioni e delle ombre, a mano libera o con gli strumenti necessari, utilizzando matite e carboncino, anche attraverso la copia dal vero di oggetti. Si studia la prospettiva, si creano paesaggi con la tecnica del chiaroscuro, si osservano e si riproducono immagini artistiche collegate allo studio della storia e della storia dell'arte, attraverso l'uso di tecniche e materiali diversi (matite, gessetti, pastelli a olio o a cera, carboncino, chine...).

Modellaggio

Il modellaggio nasce dall'incontro e dall'interrelazione delle mani, che insieme formano uno spazio interno. Non si tratta di aggiungere o togliere pezzi di cera o di creta qui e lì, ma di dar forma a un elemento originario, partendo dalla sua totalità.

Dalla classe prima alla terza i bambini modellano la cera, per creare semplici forme collegate alla natura e alle stagioni. Dal nono anno invece si passa al modellaggio della creta. Si sviluppa la capacità di plasmare animali, personaggi, plastici legati allo studio del paesaggio geografico o elementi dell'architettura collegati al periodo storico studiato (capitelli, colonne, templi...).

Negli ultimi anni si fanno esperienze di concavo e convesso, quali primarie qualità dell'elemento plastico; si creano forme di animali, forme geometriche solide; si fa esperienza della riproduzione della figura umana quale possibilità espressiva della percezione della propria corporeità. I lavori sono spesso collegati allo studio delle opere d'arte più significative degli ultimi due secoli, ai contenuti della storia e della letteratura.

Storia dell'Arte

L'insegnamento della Storia dell'arte viene impartito dalla sesta classe, seguendo due direttrici. Da una parte accompagna trasversalmente la Storia e la Letteratura nel loro sviluppo temporale, caratterizzandone alcuni



passaggi epocali, dalle antiche civiltà, al mondo greco-romano, alle epoche romanica, gotica, rinascimentale, barocca, neoclassica, romantica, fino al '900. Dall'altra, le conoscenze così acquisite vengono fecondate dall'esperienza della pratica artistica.

Corpo Movimento Sport

Attività motorie e sportive

L'attività motoria assume un ruolo centrale nel processo di evoluzione che ogni essere umano dovrebbe realizzare, perché tiene collegate la parte cognitiva a quella fisica. Il principale obiettivo di tale attività è quello di integrare e accompagnare lo sviluppo animico-spirituale con quello fisico-motorio dell'allievo, in modo da far sì che egli conquisti una buona e strutturata organizzazione motoria tale da poter essere utilizzata al momento giusto e nel modo più appropriato. Attraverso movimenti globali e movimenti fini vengono sviluppati l'equilibrio (interno ed esterno), le percezioni della propria corporeità, le percezioni dello spazio e del tempo. Nello sviluppo motorio viene anche formata la capacità relazionale, collaborativa, sociale dei bambini.

Questo processo evolutivo favorito dall'attività motoria ha inizio nel ventre materno e continua intensamente nella fanciullezza. Dai primi movimenti degli occhi agli spostamenti del capo, passando ai tentativi di alzarsi, ai movimenti delle mani nel toccare e afferrare il mondo che lo circonda, oltre al lungo percorso che lo porta alla stazione eretta, il movimento rappresenta il mezzo tramite il quale lo spirito dell'individuo entra a contatto con il mondo. Questo fluire del movimento manifesta essenzialmente la parte animico-spirituale dell'uomo. È una forza che letteralmente mobilita il bambino e lo mette in una significativa relazione con il mondo. Dal momento che questo processo è sempre in evoluzione e unico per ogni individuo, il programma di educazione motoria lo rispetta senza

farlo rientrare in tappe prefissate. In questo senso è un sistema aperto che risponde alle continue esigenze dei bambini e ragazzi.

Vengono qui indicate attività e linee guida come punti di riferimento per le diverse fasce di età, senza essere per forza vincolanti alla classe. Alcuni fattori ne guidano la scelta senza essere rigidamente fissati: il momento evolutivo del bambino, la natura del movimento, le circostanze esterne, le risorse e le possibilità.

Il compito della fase prescolare è quello di stabilizzare, grazie alla innata disposizione infantile all'imitazione, una gamma di attività come abitudini: vestirsi, comportarsi all'interno di un gruppo, ascoltare gli altri, lavarsi, pulirsi, asciugarsi. Queste abitudini allenano la strutturazione del movimento in modo significativo. I bambini vanno a scuola quando sono pronti ad iniziare formalmente l'apprendimento. Nel movimento si notano cambiamenti caratteristici che sottolineano il momento adeguato per il passaggio alla scuola.

Quando il bambino inizia la frequenza scolastica l'imitazione rimane una parte importante dell'apprendimento anche in campo motorio, ma tale processo subirà una importante trasformazione.



Piuttosto che prendere parte a ciò che fa l'adulto, il bambino deve essere stimolato ad esprimere in un movimento o gesto l'immagine che vive nella sua interiorità. Ciò significa che l'insegnamento si realizza tramite immagini. Ad esempio l'insegnante stimola la fantasia dei bambini con un'immagine verbale ed i bambini imitano la mimica, i gesti o l'impulso che l'immagine ha trasmesso alla loro interiorità.

La motivazione al movimento può essere canalizzata con istruzioni semplici e dirette come ad esempio: "correre, salire su alberi, saltare, arrampicarsi sulle rocce". Un altro elemento nei primi anni scolastici è quello di dare ai bambini delle opportunità in cui il singolo lascia gradualmente la sicurezza del gruppo.

Progressivamente nelle ultime classi del ciclo, al ragazzo viene data la possibilità di affrontare impegni più intensi. Le varie discipline mettono alla prova il ragazzo, gli consentono di sviluppare l'attenzione e la concentrazione. Le regole di gioco forniscono l'opportunità in cui gli allievi possono assumersi le responsabilità a cui sono in grado di far fronte.

Un altro elemento nell'educazione motoria è il ritmo. Il ritmo ha molte dimensioni all'interno della vita di classe. Sono importanti i giochi di corsa, i saltelli, il battere le mani, i giochi di passaggio, la ricezione, il lancio. L'approccio dell'insegnante trae spunti dall'osservazione dei bambini sia in classe che in palestra. In tal modo egli può rispondere direttamente alle esigenze che ogni situazione crea.

I principali aspetti dell'insegnamento dell'educazione motoria negli ultimi anni del curriculum sono la presa di coscienza della corporeità e l'ordinato sviluppo psicomotorio, nel quadro più ampio dello sviluppo della personalità.

Un cenno a parte merita la Ginnastica Bothmer, approccio specifico delle scuole Steiner-Waldorf. È una disciplina che nasce in Germania, verso il 1920, dall'esigenza di poter esercitare, attraverso il movimento del proprio corpo, l'essere umano nella sua pienezza, secondo l'immagine che ne dà Rudolf Steiner, cioè l'uomo tripartito. Sono circa trenta gli esercizi a corpo libero, attraverso i quali l'alunno, a partire dal nono anno, viene aiutato a prendere coscienza del proprio corpo e dello spazio in cui vive. Con questa impostazione è quindi possibile affrontare molteplici discipline di movimento, come la giocoleria, l'acrobatica, i giochi liberi, sino ad arrivare alle più comuni attività sportive che diventano strumento di conoscenza e quindi di coscienza.

Euritmia (attività integrativa alle materie curricolari)

L'Euritmia è una materia fondamentale in tutte le scuole Steiner-Waldorf, in quanto rappresenta un importante aiuto allo sviluppo umano, per la forte compenetrazione di componenti artistiche, fisico- motorie e morali. È una nuova arte fondata nel 1912, grazie alle indicazioni di Rudolf Steiner. Vuole rendere visibili linguaggio e suono musicale attraverso l'intero corpo, la sua gestualità e il movimento nello spazio. È quindi un'arte del movimento che coinvolge l'intero essere umano e si propone di armonizzare la natura animico-spirituale dell'allievo con la sua organizzazione corporea, rendendo quest'ultima più sensibile e flessibile rispetto alle intenzioni interiori.

La pratica dell'Euritmia rende i bambini più gioiosi nel movimento, più coordinati, più svegli e più a loro agio con se stessi. Inoltre attraverso l'Euritmia si possono rivelare blocchi e ostacoli all'interno dell'organizzazione corporea dell'allievo e quindi rendere possibili diagnosi e interventi individuali finalizzati. L'apprendimento



delle gestualità relative al linguaggio o alla musica crea una interiore connessione con le qualità inerenti ai loro elementi, dando un valido supporto allo sviluppo della conoscenza musicale e poetica.

Il lavoro artistico fatto attraverso le coreografie sviluppa un senso estetico nell'esperienza poetica e musicale, che funge da complemento ad altri approcci presenti nel piano di studi.

Il lavoro sulle forme geometriche e le loro proiezioni nello spazio tridimensionale aiuta gli allievi a comprendere i principi geometrici e favorisce un interiore senso dell'orientamento.

Lavorare in gruppo sviluppa da un lato la capacità di fare attenzione al proprio movimento e dall'altro di percepire e rispettare i movimenti degli altri, curandone l'interazione. La reciprocità dei processi sociali è una qualità coltivata in Eurytmia a molti livelli.

L'esperienza di rappresentazioni euritmiche, sia che queste vengano portate da allievi nelle feste del mese o da adulti professionisti, può essere un mezzo di comunicazione non intellettualistico. Infatti, l'Eurytmia non è "interpretata", ma sperimentata in modo diretto, e dà allo spettatore un'immagine vivida che l'anima può assimilare. Come tutte le buone arti, l'Eurytmia procura un sottile ma ricco nutrimento per la vita dell'anima. Le lezioni sono regolarmente accompagnate da un pianista, ma spesso vengono utilizzati anche altri strumenti.

AREA STORICO-GEOGRAFICA

Storia

Nei primi anni di scuola i bambini vengono gradualmente condotti alla Storia. Inizialmente, il contenuto narrativo delle lezioni fornisce loro immagini archetipiche delle relazioni, dei percorsi di vita, delle sfide e delle ricerche dell'uomo e fa loro conoscere i rapporti sociali esistenti nelle culture più antiche. Miti e leggende costituiscono il primo veicolo in cui si presenta loro la Storia.

Gli allievi scoprono così che nel passato si sono verificati degli eventi che hanno conseguenze per il presente e che ciò che accade adesso avrà riflessi nel futuro. La celebrazione delle feste dell'anno è un elemento importante per la comprensione dello scorrere del tempo e il senso del futuro. Si presentano ai bambini il ciclo delle stagioni e i grandi cicli della vita e della morte nella natura. Nella terza classe si portano a conoscenza le forme tradizionali dei rapporti economici (l'agricoltura, la pesca, la costruzione di case e i mestieri tradizionali). Nelle leggende dell'Antico Testamento gli allievi sperimentano, tra altre cose, la lotta di un popolo per la propria identità nazionale in una società arcaica e incontrano le strutture politiche di civiltà antiche come quelle d'Egitto o di Babilonia. Tutto ciò viene presentato attraverso la narrazione di biografie e miti.

Nella quarta classe sono le immagini storiche che gli allievi traggono dallo studio dell'ambiente in cui vivono a dare per la prima volta il senso del tempo storico. Scoprire il proprio territorio significa anche ascoltare fiabe e leggende sui popoli antichi che lì vivevano e lavoravano; significa visitare le loro costruzioni, i templi o le chiese, scoprire tracce da loro lasciate, sentire la loro lingua nei nomi locali, magari andare a vedere i loro manufatti al museo. La Geografia locale rivela anche le origini economiche dell'ambiente, che siano



antiche o recenti. Prima che siano in grado di afferrare il concetto astratto del tempo lineare, i bambini difficilmente riescono a leggere la progressione storica.

Nel fanciullo il sentimento della propria identità trova risponso nelle immagini della mitologia nordica della IV classe. Nella seconda parte dell'anno vengono proposte la mitologia dei popoli indiano, di quello persiano e delle civiltà mesopotamiche.

Nel corso della quinta classe iniziano le lezioni di Storia vera e propria. Si cominciano gradualmente a presentare ambienti spaziali e temporali diversi da quelli che i bambini conoscono. Da qui fino alla fine del ciclo di base si fa un completo excursus degli avvenimenti storici. Si presentano le antiche civiltà, tra esse la sumero-babilonese, l'egizia, la cretese-minoica, la fenicia e, soprattutto, la greca. In sesta classe, nella prima parte dell'anno scolastico, si approfondisce la storia di Roma repubblicana ed imperiale; in seguito ci si immerge nell'epoca medioevale, giungendo alle crociate. La settima classe ha come epicentri l'epoca dell'Umanesimo e del Rinascimento, la nascita delle nazioni, le guerre di religione, la rivoluzione scientifica; prosegue con le rivoluzioni americana e francese e l'ascesa di Napoleone e termina con il Congresso di Vienna. L'ottava classe approfondisce i secoli XIX e XX, quindi l'epoca risorgimentale, la rivoluzione industriale ed il sorgere del capitalismo, del colonialismo e dell'imperialismo, la Prima Guerra Mondiale, la Rivoluzione Sovietica, il sorgere e l'affermarsi del Fascismo e del Nazismo, la Seconda Guerra Mondiale, la formazione dei blocchi orientale e occidentale, i nuovi e più recenti scenari internazionali.

Questo percorso conferisce agli alunni la sensazione che essere uomini significa evolversi, che l'idea di Umanità comprende l'intera varietà dei popoli, che hanno avuto tutti un ruolo nel processo storico. Nel corso di questi quattro anni (quinta-ottava) è molto importante che l'accento cada anche sulla storia economica e culturale. Gli avvenimenti storici vengono presentati usando anche il racconto biografico per dare vivezza d'immagine e di contenuto. Nelle ultime classi del ciclo l'interesse degli alunni viene indirizzato verso quegli aspetti della storia moderna e contemporanea che si possono esporre tramite la descrizione delle condizioni di vita, le motivazioni, le cause, gli effetti e le conseguenze. Avviene una transizione dalla descrizione della Storia in immagini e racconti verso un modo di descrivere più causale e razionale, che è conforme allo sviluppo dei ragazzi.

Geografia

Prima di iniziare la scuola, e ancora nel corso delle prime due classi, il bambino ha una coscienza piuttosto sognante del mondo nel suo insieme, vivendo ancora in simbiosi con esso. Solo gradualmente egli acquisisce consapevolezza dei rapporti spazio-temporali. Nei primi anni di scuola si tenderà quindi a risvegliare nel bambino l'interesse per l'ambiente in cui vive, presentando piante, animali, pietre, monti, fiumi, prati, tutte cose che gli sono già note, non con descrizioni astratte, ma attraverso racconti ricchi di immagini, in cui vengono ad espressione le qualità e le caratteristiche salienti degli esseri di natura.

Questi racconti costituiscono la base per le lezioni di Geografia degli anni futuri e contribuiscono a sviluppare nel bambino un intimo legame con il suo ambiente. Ciò viene rafforzato anche attraverso la pratica regolare di passeggiate in natura nelle immediate vicinanze della scuola, durante le quali gli allievi possano sia cogliere direttamente il paesaggio nella sua peculiare morfologia che vivere l'avvicinarsi delle stagioni.



Dopo il nono anno il rapporto con il mondo viene coltivato presentando i mestieri che fanno parte della storia dell'uomo. Le descrizioni sono completate da attività pratiche, quali la coltivazione della terra, la lavorazione dei cereali, la costruzione di una casetta, il giardinaggio. In questo modo si aiutano i bambini ad entrare in un rapporto di collaborazione con la natura, andando oltre una conoscenza di tipo puramente intellettuale. Si dà loro così la possibilità di coltivare i sentimenti reali per il mondo naturale, sentimenti che porteranno sempre all'attività e ad un rapporto responsabile degli esseri umani con la natura.

Dopo una prima introduzione sistematica in terza classe degli elementi di base dell'orientamento geografico (fenomeni atmosferici, stagionali e ambientali), in quarta classe iniziano le lezioni di Geografia vera e propria. Alla base dell'insegnamento della Geografia sta il concetto della Terra come insieme morfologico e fisico, ovvero della Terra come un organismo vivente. Questo significa che occorre avere coscienza sia della relazione tra le singole parti dell'insieme, sia dell'insieme come un ente che si sviluppa. Ciò evidenzia l'importanza della geografia climatica in cui è facile osservare le parti come aspetti di un intero sistema climatico del pianeta. Gli allievi imparano a comprendere il mondo come uno spazio naturale con particolari ritmi di vita, che possono anche cambiare attraverso l'attività economica e culturale. Si gettano così i primi semi di una coscienza ecologica. Inoltre la Geografia deve contenere un elemento estetico, nel senso che le descrizioni della natura devono essere chiare, ben definite e scientificamente esatte, senza però perdere la vivacità della forza d'immaginazione.

In quarta classe si studia la geografia locale. Partendo dai diretti dintorni della scuola, lo studio si amplia fino al centro della località in cui si vive, tenendo conto dell'economia e delle infrastrutture. Si costruisce così nell'allievo un senso di appartenenza sociale e locale. Successivamente si prosegue, volgendo lo sguardo ad aree più ampie, passando dalla geografia della propria regione, a quella dell'Italia per giungere, in sesta classe all'Europa, vista sia nel suo elemento unitario che nella varietà delle nazioni e dei popoli che la compongono.

Dall'età di dodici anni in avanti la Geografia diventa globale; il modo in cui le differenti culture nascono come risultato di un particolare contesto geografico offre agli allievi un esempio di individualizzazione a livello culturale, in un momento in cui essi diventano sempre più consapevoli di possedere una propria identità culturale. Si fanno rifluire nelle lezioni di Geografia nozioni di Storia: in settima classe, in particolare, si tratta il periodo delle grandi scoperte geografiche, che comprende pure il passaggio dall'immagine del mondo tolemaica a quella copernicana. Ciò mostra ai ragazzi che la visione del mondo e del cosmo attuale è frutto di vari sviluppi e non rappresenta un sistema assoluto e definitivo. Perché le diverse caratteristiche dei popoli e le diverse competenze culturali non restino per gli allievi qualcosa di astratto, si cerca di far lavorare i ragazzi in maniera artistica nello stile delle culture delle aree geografiche studiate.

Cittadinanza e Costituzione

Nel corso degli otto anni del primo ciclo, il piano di studi della scuola Steiner-Waldorf offre molte occasioni per sviluppare le competenze peculiari a questa disciplina. Inoltre, il contesto associativo che caratterizza l'organizzazione della comunità scolastica facilita esperienze di vita sociale basata sul volontariato e improntata a valori quali la collaborazione, il reciproco rispetto, e la solidarietà.



Nei primi anni di scuola riveste grande importanza il processo di formazione della comunità di classe. A tal fine vengono proposte esperienze tramite le quali i bambini imparano ad agire in modo corretto con i compagni, con i genitori, con gli insegnanti e con gli altri adulti.

Durante gli anni centrali del ciclo, i fanciulli hanno l'opportunità di avvicinarsi in modo consapevole agli ambienti naturali e all'azione esercitata su di essi dall'uomo mediante il suo lavoro. Occasioni come eventi sportivi tra diverse scuole, uscite didattiche e gite permettono agli alunni di sperimentarsi in dinamiche sociali più ampie. La preparazione di una recita fornisce al gruppo classe l'occasione per un intenso lavoro di progettazione, elaborazione e realizzazione.

La cura del tessuto sociale si concretizza nell'organizzazione di feste e altri eventi aperti alla partecipazione di tutta la comunità locale; tali eventi vedono coinvolti attivamente accanto agli adulti anche gli alunni.

Per schiudere lo sguardo degli alunni ad un orizzonte più ampio di solidarietà, la nostra scuola partecipa annualmente all'iniziativa WOW-Day delle scuole Steiner Waldorf in Europa. Attraverso l'entusiasmo di un'attività concreta volta al sostegno a distanza, gli alunni vengono stimolati a coltivare un interesse per bambini e giovani di altre culture, i quali frequentano realtà pedagogiche attive in aree disagiate del mondo. (Vedi Progetti europei)

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

Matematica

La Matematica è presente in ogni branca della conoscenza: ritroviamo questa disciplina nei ritmi del cosmo e della Terra, nel movimento del Sole e dei pianeti, nelle forme delle piante e dei cristalli; l'uomo stesso è permeato di leggi matematiche.

L'insegnamento dei concetti aritmetici e geometrici è strettamente collegato al grado di coscienza degli alunni e alle attività di movimento (anche i risultati delle ricerche di Piaget sullo sviluppo dell'intelligenza danno indicazioni in questa direzione) e quindi il movimento e l'osservazione di fenomeni concreti sono il percorso ideale per questo apprendimento.

Pertanto si presta molta attenzione affinché, in questo percorso di conoscenza, gli allievi possano essere partecipi con tutto il loro essere e, attuando la regola "dalle mani, attraverso il cuore, alla testa", si cerca di rendere attive e sviluppare le forze fondamentali dell'anima: volere, sentire e pensare.

Accanto all'approccio concreto, quantitativo, nella Matematica è da tener presente anche la qualità, o si dovrebbe dire l'identità, del numero. Cominciando dalle qualità del numero e lavorando con le proprietà del movimento nel conto e nel calcolo, gli allievi sviluppano un tipo di intelligenza che cerca e trova la strada che conduce alla realtà. Attraverso l'esperienza delle qualità numeriche i bambini sperimentano inoltre fiducia e sicurezza: numero, mondo ed essere umano condividono la stessa natura.

Nel corso della civiltà siamo arrivati gradualmente al punto in cui possiamo lavorare con i numeri in modo sintetico. Abbiamo una unità, una seconda unità, una terza unità e ci diamo un gran da fare a contare in modo sommativo per unire l'uno all'altro, così che uno stia accanto all'altro quando contiamo. Invece i bambini non



hanno un'intima comprensione del contare in modo sommativo. Nella storia dell'uomo il contare non si è sviluppato in questo modo. Contare è cominciato con l'unità intesa quale totalità. Due non era una ripetizione esterna dell'unità, ma stava all'interno dell'unità. L'uno ci ha dato il due, e il due è contenuto nell'uno. L'uno diviso ci ha dato il tre, e il tre è contenuto nell'uno.

Nelle prime tre classi l'apprendimento è stimolato attraverso la descrizione immaginativa delle qualità dei numeri. L'approccio immaginativo raggiunge due scopi: da un lato educa i sensi attraverso l'esperienza del movimento. D'altro canto, permette di interiorizzare profondamente quanto sperimentato, trasformandolo in attività dell'anima (ad es. nel calcolare). Attraverso le immagini i bambini possono afferrare interiormente ciò che si intende. Non si può mai raggiungere questo scopo ricorrendo unicamente alla presentazione logica e puramente simbolica. Per permettere ai bambini di padroneggiare liberamente l'aspetto quantitativo del numero, occorre esercitare le numerazioni, e le tabelline attraverso movimenti ritmici (battito delle mani, dei piedi, saltelli...). Si presentano le quattro operazioni, procedendo dall'intero alle parti (nell'addizione si parte dalla somma, nella moltiplicazione dal prodotto, ecc.).

Nelle classi quarta e quinta, dopo il nono anno, ovvero quando la precedente armonia tra il mondo esterno e quello interiore si è frantumata, il curriculum Steiner-Waldorf prevede che i fanciulli lavorino con i numeri frazionari. In questo modo gli allievi incontrano nell'apprendimento qualcosa che hanno già sperimentato in se stessi. In seguito imparano a calcolare con i numeri decimali.

Quando si avvicinano alla pubertà, in un periodo in cui la loro vita di sentimento si espande in ogni direzione, i ragazzi possono trovare grande giovamento dalla Matematica. Infatti essa non richiede opinioni o rappresentazioni soggettive; richiede invece attenzione, soprattutto in relazione alle proprie capacità di formare pensieri. Se l'allievo, attraverso l'esercizio, riesce a muoversi con sicurezza nel mondo delle leggi della Matematica, conquista anche autostima e fiducia nel proprio pensare. Perché il pensare non diventi egoistico, è importante però dirigere il pensiero a necessità pratiche di vita, sviluppando nel ragazzo interesse per il mondo. Per questo si introducono nelle lezioni elementi di contabilità (calcolo di percentuale e sconto), in modo tale da suscitare l'elemento morale nel campo economico.

Negli ultimi anni del ciclo di base, dopo il dodicesimo anno, l'allievo è pronto a sperimentare il pensiero logico astratto. Questo passaggio evolutivo trova risponidenza nell'Algebra: essa conduce dalla mera attività del calcolo all'osservazione del processo e alla scoperta delle leggi generali.

Sin dal primo anno di scuola, la Geometria viene praticata attraverso il "Disegno di forme". In esso la linea viene liberata dalla sua funzione di rappresentare degli oggetti e diviene essa stessa oggetto, acquistando così una nuova forza. Lo scopo del Disegno di forme è risvegliare nell'allievo il senso della forma e del movimento. Se l'allievo ha imparato ad orientarsi per mezzo del movimento sia in classe, sia sul foglio di carta, può affrontare fattivamente i problemi legati allo spazio. Semplici linee in rapporto di simmetria destra-sinistra prima, sopra-sotto poi, metamorfosi di figure con equilibrio proprio interno, linee che creano incroci, nodi celtici fino ad arrivare ai motivi decorativi delle civiltà antiche, costituiscono uno strumento importante per il passaggio alla linea astratta del disegno geometrico e tecnico, a cui si arriva in quinta e sesta classe e che viene approfondito in settima e ottava classe.



In questi anni, uno dei principali obiettivi della geometria è di sviluppare e coltivare l'abilità di visualizzare lo spazio. Il complesso di regole, conoscenze e tecniche inerenti gli argomenti viene insegnato con complessità crescente in relazione all'età. La qualità estetica è sempre presente, ma scaturisce ora non più dalla dinamica, ma dall'ordine; per questo motivo l'allievo deve imparare a usare propriamente gli strumenti geometrici. Perché questa materia non diventi improvvisamente qualche cosa di astratto, si fa in modo che l'allievo sperimenti la meraviglia, attraverso la precisione e la bellezza delle figure geometriche ottenute. Quello che viene inizialmente sperimentato con meraviglia nel disegno geometrico, deve essere poi, in settima e in ottava, compreso con il pensiero, ricercando e formulando le leggi della Geometria. Per fare ciò, bisogna però conoscere adeguatamente il linguaggio delle dimostrazioni geometriche. Per i ragazzi che sono alla ricerca di forme di espressione individualizzate, è importante sapersi confrontare con il linguaggio di questa disciplina, oggettivo e libero da emozioni. In classe ottava si aggiungono i poliedri ed i solidi di rotazione.

Scienze Naturali e Sperimentali

L'intera struttura dell'iter scolastico Steiner-Waldorf è profondamente legata al concetto di Terra come organismo vivente. Lo stesso metodo d'insegnamento, muovendosi dall'intero alle parti, conferma questo e incoraggia gli allievi a mantenere un tale punto di vista nei loro studi nelle diverse età. Così un'attiva percezione delle stagioni negli anni del giardino d'infanzia, un senso di unità rivelato dalle relazioni tra piante e animali nei primi anni del ciclo di base e un approccio al pensiero analitico e olistico più avanti, danno il loro diverso contributo per la comprensione dei processi viventi.

Le discipline scientifiche come materie specifiche vengono introdotte solo dopo il nono anno, quando il bambino sviluppa un naturale interesse verso il mondo, in quanto egli inizia il lungo percorso di individualizzazione. Prima tutte le discipline scientifiche sono molto compenstrate e strettamente legate a quell'esperienza di totalità che il bambino vive.

Nelle prime tre classi vengono anticipati tutti i temi propedeutici per il successivo sviluppo dell'approccio scientifico. Le storie che vengono scelte in questi anni riflettono i cambiamenti interiori che il fanciullo sperimenta rispetto al suo rapporto col mondo esterno. Nelle classi prima e seconda le storie narrate trattano il principio fondamentale della trasformazione; attraverso un linguaggio immaginativo i bambini imparano anche a percepire come le forze naturali siano legate tra loro e ai diversi regni della natura. In seguito tutte queste relazioni saranno affrontate con un approccio scientifico che richiederà una chiarezza intellettuale ora non a disposizione del bambino.

Nella terza classe le narrazioni sulla Genesi danno un'immagine olistica della creazione della Terra, delle piante, degli animali e dell'uomo. Gli aspetti scientifici si trovano nuovamente inseriti nel percorso didattico in molte occasioni, ad esempio quando si affrontano i diversi mestieri dell'uomo, mediante uscite didattiche ed esperienze pratiche.

Zoologia



La Zoologia come disciplina a sé viene trattata in quarta classe, partendo dall'Antropologia. Vengono messe a fuoco le qualità uniche dell'essere umano, quali la posizione eretta e la conseguente libertà delle mani. Si mette in evidenza il fatto che la armonica tripartizione insita nella fisiologia del corpo umano, che vede un polo superiore (testa e sistema nervoso centrale), uno mediano (tronco e sistema ritmico), ed uno inferiore (arti e metabolismo) sia osservabile solo in forma unilaterale nel mondo animale. Mentre ogni specie animale possiede caratteristiche specifiche, che si sono sviluppate a discapito di altre, l'essere umano è meno specializzato e deve sopperire alle proprie carenze con la tecnica. Così ciascun animale è un pretesto per evidenziare alcune strutture e qualità che ha particolarmente sviluppato, portandole fino alla perfezione.

Per seguire questo modo di osservazione qualitativa è fondamentale procedere per animali con caratteristiche polari. Si studiano inoltre gli animali raggruppati secondo le loro principali caratteristiche: erbivori, che possiedono un particolare metabolismo; carnivori, che cacciano e si servono dei loro artigli e della forza dei denti; uccelli, dotati di caratteristico piumaggio e capaci di volare. Si mettono in risalto anche le loro facoltà interiori: la vista dell'aquila dalle altezze, l'equilibrio di forza, agilità e coraggio nel leone, la forza di volontà del toro. L'essere umano ha potenzialmente tutte queste qualità, ma ognuna di esse è in armonia con le altre, cosicché può essere considerato come la sintesi e l'archetipo di tutto il regno animale.

Tutto questo lavoro viene sostenuto ed approfondito con attività artistiche quali la pittura, il disegno, il modellaggio della creta.

Botanica

Quando si arriva in quinta classe, un periodo di grande armonia dei ragazzi, è il momento giusto per lo studio delle piante e dei loro processi di crescita e metamorfosi. Sentimenti di rispetto, gratitudine e interesse devono permeare queste lezioni, affinché i bambini percepiscano la Terra come un essere vivente. Ogni pianta viene osservata nel contesto in cui cresce così che risultino evidenti i suoi legami con il terreno e il clima.

Uno studio più analitico, che arriva fino alla fotosintesi clorofilliana, verrà condotto più avanti in settima classe. Nel ciclo primario è invece fondamentale che i bambini apprezzino la varietà delle specie vegetali che ricoprono la Terra, ne notino i gesti particolari e diversi da specie a specie, le relazioni tra radici, foglie, fiori e frutti.

Lo studio delle piante richiede calma, un'osservazione accurata, sensibilità per le forze di crescita, la capacità di seguire le forme nel loro processo di trasformazione e metamorfosi. Gli studi di Goethe sui vegetali e gli studi più recenti, costituiscono una ricca e preziosa fonte di materiale per guidare gli allievi con questo approccio olistico. Vengono presentate alcune piante tipo, secondo un criterio che le avvicina alla crescita dell'essere umano (funghi, licheni, alghe, equiseti, felci, gimnosperme, angiosperme, ecc.).

In settima classe, è importante che i ragazzi sappiano individuare gli alberi che crescono nel territorio in cui vivono, conoscano la varietà degli ambienti - deserti, foreste, tundre, ecc., la progressione della vegetazione dai Poli all'Equatore e dalla cima della montagna al mare. Vengono trattati l'osservazione della germinazione e della crescita di semi, gli aspetti di radice, fusto, foglia, fiore, frutto, evidenziati attraverso le loro polarità



nelle diverse piante; ecosistemi di piante e animali nelle loro relazioni con il suolo e gli agenti atmosferici. Anche attività pratiche di coltivazione o cura di una pianta rappresentano un mezzo efficace per avvicinare in modo attivo l'interiorità dell'allievo al mondo vegetale.

Geologia e Mineralogia

A partire dalla sesta classe i ragazzi, visti da un punto di vista fisiologico, vivono sempre di più nell'ambito del sistema osseo. Negli anni precedenti potevamo vederli muovere con una certa grazia, partendo dal loro sistema muscolare. Ora "cadono" nell'ambito della "pesantezza", i loro movimenti divengono goffi e poco articolati. Nella considerazione del mondo dei minerali portiamo loro incontro proprio il regno in cui sono finalmente entrati. Nel presentare tale materia è importante partire dal generale, per arrivare al particolare. La via è quella che passa dalla Geografia alla forma delle montagne, alle rocce, ai minerali. Nello studio della Geologia la Terra viene presentata come un organismo vivente. Si illustrano le ere geologiche, la struttura interna della Terra, l'idrosfera, l'atmosfera, ponendo particolare attenzione alla classificazione delle rocce.

Astronomia

Per ampliare la coscienza e la conoscenza dell'ambito spaziale è importante che i ragazzi si colleghino anche al cielo, mediante lo studio dell'Astronomia. L'esperienza vissuta durante l'osservazione del cielo stellato agisce anche sulla vita di sentimento dei ragazzi, perché desta in loro il senso della maestosità e della grandezza dell'Universo che li circonda e li collega a quello che poeticamente si può chiamare l'infinito. Alla fine della sesta classe vengono effettuate osservazioni del percorso del Sole nel cielo. Gli alunni approfondiscono lo studio dell'Orientamento iniziato negli anni precedenti, in particolare la rilevazione dei punti cardinali ed argomenti come quelli della latitudine e della longitudine.

In settima classe viene effettuata l'osservazione della Luna nell'arco di un intero suo ciclo. Viene poi effettuata l'uscita di Astronomia (vedi C 1, Uscite didattiche), che vedrà i ragazzi impegnati per una intera giornata (di e notte) nella preparazione e nell'osservazione del movimento di alcune costellazioni e dei pianeti visibili in quel periodo. Tali esperienze pratiche vengono accompagnate dallo studio della storia e dell'evoluzione della scienza astronomica. Vengono presentate la visione tolemaica e quella copernicana, il sistema solare, i movimenti dei pianeti, della Terra e della Luna.

Biologia

Nelle ultime classi del ciclo si ritorna a studiare l'uomo, adesso sotto l'aspetto delle condizioni igieniche e dell'alimentazione, fino ad arrivare ad avere una chiara conoscenza della differenziazione degli organi, delle loro funzioni e dell'armonica interazione dei vari sistemi. Viene proposta un'immagine dell'organismo umano unitaria, e non l'insieme di un certo numero di pezzi sostituibili a piacere. Vengono proposti i processi della digestione, della respirazione, della circolazione e gli organi ad esse preposti, i sistemi muscolare, scheletrico e nervoso, alcuni organi di senso, la laringe come organo della fonazione, la riproduzione.



Fisica

Lo studio della Fisica si introduce a partire dalla sesta classe. Anche in questo campo, si parte dall'elemento pratico-sperimentale, per poi procedere attraverso l'elemento artistico ed arrivare infine a quello intellettuale-astratto. Si comincia dall'acustica in rapporto alla musica, si passa poi all'ottica e allo studio dei fenomeni cromatici e luminosi, per arrivare allo studio dei fenomeni del calore, dell'elettricità, del magnetismo, dell'idrostatica e dell'aerostatica. Caratteristico della settima classe è lo studio della meccanica, corrispondente allo sviluppo del sistema osseo e muscolare che i ragazzi sperimentano in questo periodo.

Ciò che viene percepito nel corso degli esperimenti viene portato a coscienza grazie alla stesura di puntuali relazioni ed acquisisce infine la veste concettuale della legge fisica alla base dell'esperienza; tali passaggi introducono i ragazzi nel processo di ricerca e li aiutano ad incontrare il mondo fenomenologico in modo più desto ed approfondito. La realtà non è contenuta in un concetto astratto, ma in un'osservazione sistematica ed esaustiva, che unisce la percezione fenomenologica al concetto.

Chimica

La Chimica viene introdotta in settima classe come chimica inorganica; mediante essa gli allievi hanno l'opportunità di conoscere il mondo delle sostanze e ne scoprono le loro caratteristiche. Infatti, la Chimica inorganica offre interessanti possibilità di esperimenti. Si parte dal fuoco e dai processi di combustione e si prosegue con la bruciatura del calcare, fino ad arrivare agli acidi, agli alcali e ai sali. Nelle lezioni sono sempre inclusi gli aspetti storici e culturali delle varie tecnologie.

La Chimica in ottava classe affronta i processi organici. L'essere umano nel quale questi hanno luogo è il punto di partenza e il centro di interesse di queste lezioni. Capire i processi della vita organica, la creazione e la metamorfosi delle sostanze, richiede una capacità di pensiero attiva e immaginifica. Bisogna tendere a sviluppare dei concetti e nello stesso tempo si desta il senso di responsabilità per il processo della conoscenza.

Ribadiamo che il punto di partenza per l'insegnamento della Fisica e della Chimica è il fenomeno vissuto; si arriva all'astrazione delle leggi solo dopo l'effettuazione e l'osservazione dell'esperimento e la riflessione su di esso.

Tecnologia

Le attività manuali-tecnologiche nel quadro della pedagogia Steiner-Waldorf non sono considerate soltanto come un rendere abili le mani esercitando un fare sensato; data la posizione delle mani, tra testa e piedi, il loro movimento ripetuto ritmicamente contribuisce in modo significativo non solo al rafforzamento della volontà, ma anche alla formazione di un pensiero in grado di decidere autonomamente. L'esercizio della motricità sottile è considerato elemento di grande importanza per lo sviluppo delle facoltà intellettuali. Rudolf Steiner lo sottolinea chiaramente: "Più saremo coscienti del fatto che l'intelletto si sviluppa a partire



dai movimenti degli arti, meglio sarà”. Questo motivo si situa non solo alla base del curriculum del lavoro manuale, bensì del curriculum generale. Il pensare ed il comprendere derivano dall’attività e dal movimento, anzi, il pensiero vivente è un movimento interiorizzato.

Il curriculum della Tecnologia deve pertanto svolgere un ruolo centrale nell’ambito dell’esperienza dell’apprendere attraverso il fare. Inoltre, le attività pratiche devono essere integrate nel curriculum, e non destinate unicamente a lezioni specialistiche. Naturalmente le varie abilità manuali devono essere insegnate nel corso di lezioni e di gruppi di lezioni regolari, trovando il momento giusto per integrarle con il piano di studi generale.

Per formare la disponibilità a voler comprendere le leggi di natura ed il rapporto di causa ed effetto, è importante che il ragazzo acquisisca la facoltà di conoscere attraverso l’educazione all’osservazione, alla classificazione e alla descrizione di alcune realtà tecniche. Inoltre è necessario che sappia comunicare con la graduale acquisizione di linguaggi specifici della tecnica, usando sia i linguaggi verbali sia quelli non verbali (iconico, grafico, fotografico, informatico), che sappia applicare regole, principi, procedimenti tecnici e che sappia operare sia intellettualmente sia manualmente ai fini di un risultato motivato, intenzionale e verificabile, come sintesi di un processo conoscitivo scientifico. Questo porterà ad una graduale maturità nell’orientarsi, acquisendo capacità di operare scelte consapevoli in una società tecnologicamente avanzata, nella quale occorre una preparazione multidisciplinare e non un addestramento ristretto e specialistico.

Lavoro manuale

Nel Lavoro manuale, le qualità formative di sopra/sotto, pesante/leggero, chiaro/scuro, dentro/fuori, sono alla base dell’attività degli allievi di tutte le età. Esse non sono fine a se stesse, ma devono sempre avere uno scopo pratico e risvegliare una consapevolezza sociale nei confronti del lavoro di altre persone. Il rispetto per il materiale e per le sue origini, l’utilizzo di oggetti segnati dall’uso costituiscono inoltre le basi della responsabilità individuale nei confronti dell’ambiente e delle risorse naturali.

Il curriculum viene sviluppato in corrispondenza alle tematiche principali dell’anno. Quando gli allievi sono più piccoli, hanno spesso l’opportunità di lavorare con le proprie mani nell’ambito delle diverse lezioni, utilizzando materiali scelti (lana, cotone, carta ecc.). Essi ne sperimentano le diverse qualità, imparando a conoscerne le proprietà tattili ed olfattive e ad utilizzarli. In seguito gli allievi hanno occasione di conoscerne l’origine e i processi di produzione, la merceologia. Per esempio, durante le lezioni di Storia e Geografia apprendono gli aspetti economici dell’industria della lana, di cui posseggono già un’ampia conoscenza e pratica. Tale esempio può essere esteso anche al legno, al cotone, all’argilla, ai metalli ed altri materiali naturali. Tenendo conto dello stadio evolutivo a cui l’allievo è giunto, si confezionano, con tecniche sempre più complesse ed articolate, dei manufatti di utilità quotidiana.

Con la pubertà gli allievi raggiungono un’intima consapevolezza del rapporto di causa ed effetto, ed una necessità di comprendere il funzionamento meccanico degli oggetti. Si può quindi iniziare ad utilizzare la macchina da cucire a pedale. Per usarla appropriatamente, i ragazzi ne devono comprendere la struttura e la funzionalità. L’utilizzo di questa macchina dà l’opportunità di esercitare la coordinazione fra ritmo del piede



(volere), abilità manuale (sentire), ed attenzione (pensare). Le attività vengono progettate e, talvolta, documentate mediante stesura di relazioni e disegni illustrativi di quanto eseguito in precedenza.

Lavorazione del legno

Nelle prime classi gli alunni si possono creare piccoli processi esperienziali nei quali i bambini possono entrare in contatto con l'elemento "legno" e sperimentare l'utilizzo di semplici attrezzi (martello, chiodi, lime dolci, carta vetrata, ...). Solo però dalla quinta/sesta classe la lavorazione del legno assume una valenza artistico-artigianale ed entra quindi a far parte del curriculum. Gli allievi si specializzano nell'uso di attrezzi professionali: vari di attrezzi da taglio, scalpello e sgorbia, raspe. Si realizzano oggetti utili di uso quotidiano, giocattoli e oggetti artistici.

Giardinaggio e Orticoltura

Il giardinaggio conferisce agli allievi una reale comprensione dei cicli della natura e fa in modo che essi acquisiscano esperienze attraverso un'attività pratica.

Lavorando e svolgendo osservazioni nel corso di diversi anni e stendendo regolarmente relazione scritta di ciò che vedono ed imparano, essi gettano le fondamenta della loro futura capacità di giudizio e di responsabilità nei confronti dell'ambiente.

Nelle prime classi si tratta di piccoli interventi in cui i bambini si accordano con i ritmi stagionale e imparano ad essere a disposizione delle cure di cui la terra ha bisogno nei diversi momenti dell'anno. Piccole semine, pulizie, tutto quello che concorre a creare una amorevole relazione con questo elemento.

In terza classe si ha il primo contatto con l'orto della scuola, che verrà coltivato nel corso degli anni successivi. Le vere e proprie lezioni di giardinaggio iniziano in sesta classe, nel periodo della prima pubertà, e possono costituire una reale forma di sostegno pedagogico. Il giardinaggio conferisce in certa misura stabilità in questo periodo di cambiamenti fisici e psicologici. L'occasione di prendersi cura di un pezzetto di terra per alcuni anni, migliorandone la qualità ed imparando a fare ed utilizzare il composto, oppure la coltivazione di giovani piante e la cura delle aiuole dell'orto, la raccolta dei frutti del proprio e dell'altrui lavoro, richiedono costanza e pongono le basi per un pratico senso di responsabilità.

Disegno tecnico

In sesta classe i ragazzi portano a fioritura il lavoro svolto a mano libera negli anni precedenti mediante il Disegno di forme. I ragazzi sono introdotti all'uso degli strumenti per il Disegno geometrico; negli anni seguenti apprendono le leggi della prospettiva, dell'assonometria, delle proiezioni ortogonali, dello studio delle ombre. In tal modo sviluppano le loro facoltà di immaginazione, di rappresentazione e di astrazione. Viene anche loro portata l'idea che l'elemento tecnico è in relazione a quello estetico, che un qualsiasi oggetto può essere al tempo stesso tecnicamente adatto allo scopo per cui è stato costruito ed avere una bella forma.



Forme di energia

Negli ultimi anni del ciclo è importante che gli alunni inizino a comprendere gli ambiti legati alla produzione di energia e sviluppino sensibilità per i problemi economici, ecologici e della salute legati alle varie forme e modalità di produzione. In seguito allo studio degli argomenti dell'elettricità e del magnetismo, e della loro relazione, in ottava classe vengono proposti dei laboratori per la realizzazione di semplici impianti elettrici, circuiti, ed esperimenti vari in cui riconoscere gli effetti dei fenomeni elettromagnetici. Inoltre si effettua una uscita didattica presso una centrale idroelettrica in cui i ragazzi possono vedere applicate le leggi che hanno osservato precedentemente in classe.

Tecnologia applicata

Nella settima classe, con lo studio della Fisica, vengono introdotti i primi elementi di meccanica. Gli allievi desiderano ora applicare ciò che hanno appreso: ad esempio il pendolo, la manovella, la leva, l'altalena, ecc., vengono applicati a gru, mulini, propulsori, ecc. Si possono intraprendere progetti più ampi, come la costruzione di altalene, semplici mobili, usufruendo eventualmente della modalità del lavoro di gruppo,

Tecnologia Informatica

Lo sviluppo e l'uso delle varie tecnologie presenti nella società vengono applicati nelle Scienze naturali e sperimentali. L'uso diffuso della Tecnologia informatica nella società è riconosciuto, e l'approccio pedagogico verso di essa e il suo utilizzo nella vita dei giovani vengono contestualizzati entro i cambiamenti storici, culturali, sociali e tecnologici. L'alfabetizzazione informatica è considerata una competenza importante per la vita e viene introdotta e sviluppata formalmente a partire dalla pubertà. La motivazione pedagogica alla base di questa scelta risiede nel valore attribuito ai processi di consapevolezza dell'alunno nell'utilizzo del mezzo informatico; lo strumento del lavoro informatico può infatti essere efficace quando lo studente ne può "contenere e comprendere" i principi di funzionamento. Il percorso formativo giunge pertanto all'insegnamento di Informatica dopo aver dato ampio spazio alla produzione degli artefatti culturali tipici dell'uomo nel divenire della storia.

Nel primo ciclo il percorso di alfabetizzazione informatica, per i motivi spiegati in precedenza, risulta solo accennato. Un approccio più integrato con le attività didattiche e più gestibile nella sua interezza dal ragazzo viene proposte nelle classi del II ciclo.

C. Riassunto per tappa evolutiva con una introduzione antropologica

CLASSI 1 a e 2 a



Il bambino intorno al settimo anno si dimostra pronto per l'apprendimento scolastico.

Si avvia verso una maggiore consapevolezza del mondo esterno, sostenuto da nuove abilità mnemoniche e percettive e dalla capacità di formare rappresentazioni proprie. L'immaginazione e la creatività sono qualità chiave del pensiero del bambino e l'imitazione è ancora una forza che muove il suo fare.

La formazione di un gruppo classe socialmente coeso è la base per far sì che ciascun bambino sia sostenuto dalla totalità degli altri. Nelle relazioni che si sviluppano grazie alla condivisione quotidiana di esperienze ed abitudini, si impara da e con gli altri.

Alla fine del biennio gli alunni dimostrano un'attenzione maggiore per ciò che accade intorno a loro e la visione unitaria del mondo si arricchisce di molteplici dettagli. Nell'animo del bambino vive ora una tensione fra ciò che è bene e ciò che è male, fra ciò che è sacro e venerabile e ciò che è legato al mondo e alle sue manifestazioni più terrene. Emerge inoltre una tendenza al contrasto e alla polarizzazione che si manifesta nel modo in cui i bambini si rapportano fra loro. Tema fondamentale della seconda classe è l' "io e tu, tu e io". Dal punto di vista cognitivo si sentono ancora a loro agio nel pensare per immagini.

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

Italiano

L'insegnamento della lingua madre ha all'inizio lo scopo di far cogliere il lato qualitativo del suono, delle rime e del ritmo da una parte, la forma e il significato delle lettere dall'altra. L'esplorazione della lingua attraverso questi due piani favorisce un accoglimento più profondo e individuale sia delle lettere sia, poi, della scrittura e della lettura, perché corrisponde meglio alla qualità immaginativa del pensiero del bambino di questa fascia di età. Un mezzo importante per educare i bambini alla capacità di ascolto e all'uso di un linguaggio bello e corretto è la narrazione di fiabe europee o di altre tradizioni culturali, delle favole sul mondo degli animali e delle leggende dei santi. In questi racconti il bambino tende a rispecchiarsi e a identificarsi, nutrendo e rafforzando la propria sfera emozionale e il proprio atteggiamento morale verso la vita.

La scrittura, nel primo anno in stampatello maiuscolo, nel secondo in stampatello minuscolo, si sviluppa partendo dalle immagini presenti nei racconti e dai disegni artistici che ne scaturiscono. La lettura viene esercitata prima coralmemente in classe, poi in modo via via più individuale.

Sviluppo di abilità e competenze

- Recitare poesie e filastrocche legate alle tematiche dell'anno e ad un contesto relativo alla quotidianità e alle esperienze dei bambini, per consolidare e curare il ritmo, la melodia e la bella espressione.



- Esercitare scioglilingua e filastrocche per saper riconoscere e applicare le convenzioni ortografiche e i segni di punteggiatura.
- Esercitare la scrittura a partire da testi già conosciuti attraverso la recitazione, così da collegare questa attività alla sfera emotiva e all'interesse del bambino.
- Imparare a leggere con gradualità riconoscendo il suono e il rispettivo segno grafico delle parole, prima per intero poi attraverso la sillabazione.
- Ripetere oralmente argomenti o racconti ascoltati in classe ed esperienze individuali vissute dai bambini.
- Saper lavorare nel gruppo classe ascoltando le indicazioni dell'educatore per eseguire le consegne in modo corretto e adeguato.
- Saper lavorare nel gruppo classe acquisendo una crescente autonomia personale e imparando a collaborare con i compagni.
- Incrementare la fiducia nelle proprie capacità, imparando che ad ogni errore si può rimediare e che è possibile superare ogni difficoltà.

Lingue comunitarie: Inglese e Tedesco - Classi 1a, 2 a e 3 a

Fin dalla prima classe vengono esercitate due lingue comunitarie: Inglese e Tedesco, quest'ultima come arricchimento dell'offerta formativa. La tendenza all'imitazione, ancora assai marcata a questa età, e la grande plasmabilità degli organi vocali che hanno permesso al bambino l'apprendimento della lingua materna, possono venire utilizzate per un primo approccio alle lingue straniere. Nei primi tre anni di scuola ci si attiene solo alla lingua parlata, servendosi di canti, giochi, filastrocche, poesie, così da formare l'orecchio per il ritmo, la melodia e il suono peculiari della lingua straniera. Non viene data la traduzione, piuttosto viene aiutata l'intuizione dei significati con altri mezzi espressivi, come mimica o disegno, o viene fatta scaturire dalla gestualità e dalla situazione. L'apprendimento corale, di tipo ritmico-musicale, avviene attraverso l'ascolto, la memorizzazione e riproduzione di poesie, canti e scioglilingua e scenette, storie o giochi musicali dai quali vengono poi estratti gli elementi dialogici che verranno esercitati attivamente anche negli anni successivi.

Sviluppo di abilità e competenze

- Saper ascoltare e comprendere semplici istruzioni.
- Saper recitare poesie e filastrocche legate alle tematiche dell'anno.
- Saper riconoscere e comprendere semplici parole riguardanti ambiti vicini al bambino: i colori, i numeri (1-100), le parti del corpo, la geografia dell'aula, i giorni della settimana, i mesi, le stagioni, gli indumenti, gli animali, la casa, il cibo ed i mestieri.



- Saper rispondere a poche semplici domande personali. Saper porre semplici domande.
- Riconoscere semplici parole chiavi all'interno di brevi poesie e brani orali.

Musica

Fino ai nove anni il bambino non vive ancora nella tensione tonale né in un ritmo collegato alla battuta ma è orientato verso la qualità dell'inspirazione e dell'espiazione. Attraverso l'impiego di pochi elementi essenziali, quali i suoni della scala pentatonica e dei primi strumenti musicali didattici (flauto pentatonico, cetra e lira, salterio e xilofono), i bambini saranno aiutati a vivere nelle lezioni di musica in una atmosfera di quiete atta a favorire una qualità di percezione e di ascolto.

Sviluppo della capacità di imitazione: il maestro mostra e i bambini imitano. In questo modo i bambini potranno sviluppare un vero ascolto attivo e una gioiosa partecipazione alle esperienze musicali.

Sviluppo del canto corale, in quanto crea un sentire sociale. Si lavora su canti con semplici melodie pentatoniche legati alle stagioni dell'anno o ad altri aspetti del mondo infantile. Si educa all'ascolto attraverso l'uso della voce, del corpo e di semplici strumenti melodici e percussivi ricavati prevalentemente da elementi della natura.

Pratica del flauto pentatonico attraverso l'imitazione del maestro, in seguito si può aggiungere ora l'esperienza di uno strumento ad arco, quale il salterio ed a pizzico, quale la cetra e la lira.

Danze e giochi cantati legati alle tradizioni popolari infantili.

Arte e immagine

Nelle prime classi la pittura viene portata con la tecnica dell'acquarello su foglio bagnato per permettere agli alunni di agire in una situazione sempre mobile e modificabile. Inizialmente i colori primari vengono vissuti nelle loro qualità particolari, messi in rapporto, confrontati; in seguito vengono sperimentati accordi e contrasti di colore, anche complementari, prescindendo dalla forma. L'esperienza del disegnare è stimolata dalle grandi immagini che gli alunni colgono durante la narrazione; l'utilizzo di materiali naturali quali i blocchetti e i pastelli di cera d'api colorata offre loro la possibilità di lavorare per superfici, salvaguardandoli da un rapporto troppo precoce con la linea quale elemento astratto. Nell'arte plastica i bambini modellano la cera d'api per creare semplici forme collegate alla natura e alle stagioni, al mondo vegetale ed animale.

Sviluppo di abilità e competenze

- Sviluppare la sensibilità per il colore attraverso l'utilizzo della tecnica dell'acquerello su carta bagnata.
- Sperimentare gli accordi ed i contrasti di colore a prescindere dalla forma accostando tra loro i colori primari e colori secondari, per poi mettere in rapporto tra loro i complementari.



- Osservare e imitare i disegni realizzati alla lavagna dall'insegnante per arrivare a produzioni autonome di elaborati, che richiama le immagini dei racconti fatti in classe.
- Sviluppare la capacità di far scaturire le forme dal colore stesso e dall'incontro di superfici di colore attraverso l'utilizzo di pastelli e mattoncini di cera d'api.
- Sviluppare la capacità di plasmare semplici forme partendo da un'unità.

Corpo Movimento Sport

Attività motorie e sportive

Le attività motorie vengono esercitate ogni giorno sia in classe (nella prima parte della mattina) che all'aria aperta, anche attraverso giochi tradizionali. I movimenti proposti rappresentano un momento di transizione ad esercizi ginnici più formali che saranno esercitati negli anni successivi. Il lavoro è volto a riconoscere e denominare le varie parti del corpo; coordinare e collegare in modo armonico il maggior numero possibile di movimenti naturali: camminare, saltare, correre, lanciare, afferrare, strisciare, rotolare, arrampicarsi, ecc...; collocarsi in posizioni diverse, in rapporto ad altri e/o ad oggetti; muoversi controllando e sviluppando la lateralità. In seguito i bambini partecipano al gioco collettivo, rispettando indicazioni e regole. Vengono proposti semplici esercizi nello spazio attraverso l'uso di palline, palla, bacchette e funicelle, la corsa semplice e ritmata con l'uso del tamburello.

Sviluppo di abilità e competenze

- Sviluppare la capacità di muoversi con scioltezza e disinvoltura. Sviluppare la capacità di muoversi con ritmo.
- Saper utilizzare efficacemente la gestualità fine con piccoli attrezzi. Saper utilizzare abilità motorie in forma singola e in gruppo.
- Saper rispettare le regole dei giochi. Saper cooperare all'interno di un gruppo.

Euritmia (attività di potenziamento dell'offerta formativa)

L'Euritmia viene esercitata coralmemente, coadiuvata dall'elemento musicale. A partire dalla disposizione nel cerchio, il bambino percorre delle forme geometriche o libere, seguendo dei motivi musicali; mediante il movimento dell'intero corpo, egli impara a sperimentare la differenza tra la linea curva e la linea retta. Viene anche esercitata la forma della spirale, in entrata e in uscita. Gli elementi musicali richiamano in modo particolare l'atmosfera dell'intervallo di quinta. Si introducono i movimenti euritmici relativi alle vocali e alle consonanti, ma solo attraverso l'imitazione. Ci si serve di poesie, filastrocche o brevi fiabe in cui è presente l'elemento ritmico, evidenziato alternando passi lunghi e brevi, accompagnati anche da corrispondenti gesti



delle braccia. Fin dalla prima classe si cerca di sviluppare la capacità di ascoltare e armonizzare il movimento di piedi e braccia con la metrica.

In seguito si esercitano ulteriormente gli elementi musicali e fonetici in rapporto alla forma del cerchio. Vengono eseguite in gruppo semplici coreografie in cui ogni bambino è tenuto a conoscere il cammino che deve percorrere e al tempo stesso a muoversi in gruppo con gli altri.

AREA STORICO-GEOGRAFICA

Storia

La storia ha il compito importante di condurre il bambino a conoscere il cammino dell'umanità, tra passato, presente e futuro, e dunque a provare gratitudine verso l'impegno di chi lo ha preceduto, a riconoscere sia le azioni volte al progredire civile sia quelle che lo ostacolano, a sentirsi parte attiva e responsabile del percorso dell'umanità e del raggiungimento delle sue mete. Per avvicinare il bambino di 1a e 2 a allo studio della storia in senso stretto, possiamo iniziare con le immagini simboliche delle fiabe, collegate alle più antiche tradizioni orali delle varie culture, o alle biografie di personaggi della storia, anche religiosa, che più di altri sono diventati un riferimento per gli alti valori umani rappresentati. Il percorso narrativo proposto nelle prime due classi rappresenta dunque una sorta di passaggio dalle storie alla Storia, intesa appunto come vicenda di cui è protagonista l'uomo nel suo sforzo di agire nel mondo e, in relazione con esso, di raggiungere le proprie mete.

Vengono proposte esperienze collegate ai ritmi del mondo naturale: possono essere attività artistiche pensate per le principali festività dell'anno, allestimenti creati con elementi di natura o di altro genere che ricordino i cicli delle stagioni, dei mesi, delle settimane, dei giorni.

Sviluppo di abilità e competenze

- Sviluppare la capacità di mettere in rapporto di successione tra i vari eventi attraverso i racconti e le fiabe.
- Rafforzare la capacità di orientarsi nella dimensione temporale degli eventi e percepire le caratteristiche principali del naturale flusso del tempo (prima, dopo, ieri, oggi, domani, mesi, stagioni, anni).
- Sviluppare la capacità di raccontare e di riassumere, sia nei momenti di dialogo in cui i bambini raccontano spontaneamente, sia quando riepilogano temi trattati in classe.

Geografia

Fin dalla prima classe gli alunni sono condotti a percepire l'ambiente naturale circostante nei suoi elementi caratterizzanti e a scoprire le relazioni tra l'uomo e l'ambiente attraverso semplici passeggiate, uscite didattiche e gite. Ciò che osservano fuori nell'ambiente viene rivissuto attraverso la raccolta di vari elementi



di natura nel corso delle stagioni e viene rielaborato in classe nelle varie attività artistiche o descrittive. Cose note quali pietre, monti, fiumi, campi, piante, animali, vengono presentati in forma artistico-immaginativa, come preparazione ad un approccio scientifico della geografia.

Sviluppo di abilità e competenze

- Sviluppare la capacità di riconoscere la posizione degli oggetti nello spazio vissuto rispetto a diversi punti di riferimento: sopra, sotto, davanti, dietro, vicino, lontano, ecc...
- Sviluppare la capacità di osservare e di cogliere, attraverso esperienze in natura, racconti e poesie recitate, il ritmico susseguirsi delle stagioni.
- Arricchire il linguaggio in senso geografico.
- Consolidare l'apprendimento di questa disciplina attraverso l'esercizio immaginativo del disegno. Imparare ad orientarsi nello spazio attraverso esperienze artistiche, ad esempio il disegno.

Cittadinanza e Costituzione

Vengono proposti processi ed esperienze atti a favorire la collaborazione, la non competizione, il riconoscimento e il rispetto delle qualità dell'altro come arricchimento del gruppo. Molta importanza viene data al far percepire al bambino la bellezza della natura, l'importanza di curare e rispettare

Sviluppo di abilità e competenze

- Sviluppare nel corso dei primi due anni la formazione della comunità di classe che favorisca l'acquisizione di valori quali il rispetto degli altri e la capacità di convivenza.

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

Matematica

Nelle prime due classi l'apprendimento è stimolato attraverso la descrizione delle qualità dei numeri, che vengono presentati in modo immaginativo attraverso un racconto; disegni, movimento ritmico, corsa, salto, battito delle mani, facilitano la presa di contatto con l'esercizio del calcolo. Vengono presentati i numeri, svolte le prime numerazioni ritmiche e le quattro operazioni. Nel calcolo si tende a passare dall'intero alle parti (nell'addizione si parte dalla somma, nella moltiplicazione dal prodotto, ecc.).

Sviluppo di abilità e competenze

- Saper riconoscere il valore posizionale delle cifre, passando gradualmente dalle decine alle centinaia.



- Consolidare gradualmente la pratica delle quattro operazioni, fino allo svolgimento di semplici calcoli in colonna con prestito e riporto.
- Sviluppare la capacità di risolvere semplici problemi attraverso piccoli giochi e indovinelli orali. Esercitare il calcolo orale.
- Sapersi orientare con le numerazioni e le tabelline a base 2, 3, 4, ..., sia in senso crescente, sia in senso decrescente.

Disegno di forme

Il “Disegno di forme” è la disciplina introduttiva alla geometria, capace di risvegliare il senso della forma e del movimento nell’allievo il quale impara dapprima, nel movimento, a percorrere con i piedi o a tracciare con le mani le forme che poi disegnerà su fogli o quaderni. In tal modo affina il proprio senso dello spazio e dell’orientamento. Vengono proposte forme semplici, alla cui base ci sono la linea retta e quella curva. Nel secondo anno vengono esercitate simmetrie assiali verticali e orizzontali sempre più complesse. Infine viene esercitato il disegno “dinamico”, nel quale i bambini vengono guidati a far fluire una forma in modo ritmico e con scioltezza; viene in tal modo preparata artisticamente la scrittura del corsivo.

Sviluppo di abilità e competenze

- Sviluppare la capacità di disegnare forme a mano libera.
- Riconoscere e nominare le varie specie di linee rette e di linee curve (linea retta verticale, orizzontale, obliqua, ecc.).

Scienze naturali e sperimentali

Attraverso la percezione diretta, il racconto e la rappresentazione artistica si risveglia nel bambino ancora sognante l’interesse per l’ambiente che lo circonda, col quale deve collegarsi in maniera progressivamente più consapevole e responsabile.

Il bambino può comprendere in modo più approfondito elementi di natura già noti, come cielo, nuvole, stelle, fiori e via dicendo. Questi stessi elementi vengono presi in considerazione attraverso racconti, poesie, passeggiate, esperienze pratiche laboratoriali e osservazioni dirette, che possano suscitare nel bambino ammirazione per la grandezza, la maestosità, la sublimità di ciò che lo circonda. Il rispetto e l’interesse per la natura e i suoi fenomeni può così sorgere spontaneamente dal fatto di avere stabilito con essa un contatto intimo. In tal modo si prepara il terreno per quanto, negli anni futuri, diverrà oggetto di studio e di ricerca nel campo scientifico.



Sviluppo di abilità e competenze

- Saper osservare le caratteristiche degli ambienti naturali e delle stagioni. Saper descrivere e riprodurre artisticamente i fenomeni osservati.

Tecnologia

L'esercizio della motricità fine è considerato un elemento di grande importanza perché rende abili le mani, sviluppa la concentrazione, il senso dell'ordine e dell'armonia ed è uno dei presupposti per lo sviluppo delle facoltà intellettuali. Il Lavoro manuale, oltre a svolgere questi compiti, non propone attività fine a se stesse: esse devono sempre avere uno scopo pratico e risvegliare una consapevolezza sociale nei confronti del lavoro di altre persone.

Lavoro manuale

La realizzazione di piccoli lavoretti con la lana, dapprima solo con le dita (catenelle, maglia a dito cordoncini, ...) ed in seguito con i ferri di legno realizzati dagli stessi bambini (palline imbottite di lana, animaletti, bamboline, ...), il ricamo ed il cucito accompagnano la loro crescita.

Sviluppo di abilità e competenze

- Sviluppare una sensibilità tattile per i diversi materiali, apprezzandone le diverse caratteristiche qualitative e imparando un po' alla volta a comprenderne le differenti potenzialità d'uso.
- Raggiungere una sempre maggiore destrezza nell'uso delle mani e degli strumenti di lavorazione. Acquisire una crescente autonomia realizzativa seguendo tutte le parti del processo che porta al manufatto finito.
- Imparare a rispettare le regole e a conoscere i limiti che la realtà del materiale utilizzato impone. Sviluppare una consapevolezza sociale imparando ad osservare e a gioire anche del lavoro dei compagni.
- Imparare a richiedere e ad attendere ordinatamente e pacatamente l'aiuto nei momenti di difficoltà, e ad offrire viceversa il proprio aiuto con generosità in quelli di sicurezza e disponibilità.
- Incrementare la fiducia nelle proprie capacità facendo l'esperienza del superamento delle difficoltà e della non irrimediabilità dell'errore.

Giardinaggio e orticoltura



Brevi uscite sul campo, piccoli interventi nell'orto della scuola, avere cura delle aiuole del giardino sono le principali attività che coinvolgono le prime classi nella relazione con la terra.

Sviluppo di abilità e competenze

- Acquisire consapevolezza dei ritmi della natura attraverso un primo avvicinamento, suscitando negli alunni sentimento di meraviglia e di stupore.

CLASSI 3 a, 4 a e 5 a

Durante il terzo anno avviene una trasformazione radicale del rapporto del bambino con il mondo. Non si percepisce più come un tutt'uno rispetto al mondo circostante e nasce in lui il sentimento dell'esperienza interiore e soggettiva, contrapposta alla realtà esteriore oggettiva. Domande, dubbi, solitudine e una nascente tendenza alla critica sono caratteristiche emergenti nella sua vita emozionale e relazionale; accanto ad esse vive però in lui un senso di meraviglia perché vede il mondo con occhi diversi. Tenendo conto del fondamentale bisogno di sperimentare, in questa età i bambini vengono aiutati a inserirsi nel mondo: attraverso l'esplorazione dell'ambiente che li circonda e lo svolgimento di attività artistiche e pratiche, acquisiscono una vasta gamma di abilità di base. È importante che sviluppino un forte senso di rispetto e devozione per ciò che apprendono, come pure per le persone di cui ammirano le abilità. Oltre ad imparare a sentirsi a casa propria nel mondo, affiora una maggiore consapevolezza delle proprie capacità, ma anche dei propri limiti. Le esperienze didattiche offrono al bambino la possibilità di sperimentare la potenzialità del suo impegno, accrescendo le autonomie personali e la propria autostima.

Quando il passaggio del nono anno si è concluso, ciò che il bambino ha vissuto in germe l'anno precedente si manifesta con forza: una maggiore consapevolezza, la ricerca di se stesso e della propria autoaffermazione sono elementi dominanti. Comincia qui un processo che porterà negli anni seguenti il fanciullo a sperimentare con forza sempre più incisiva un senso di obiettività e, nello stesso tempo, di incanalare queste forze volitive verso attività e progetti concreti. In questo periodo i bambini vivono con forza sentimenti di simpatia/antipatia nelle relazioni con gli altri e verso le attività, portano una notevole carica di energia ed hanno bisogno di confrontarsi. La quarta classe è un momento importante nello sviluppo del futuro uomo; agli insegnanti ed agli educatori è richiesta la massima attenzione. È l'età in cui per il fanciullo si è ormai del tutto compiuto il distacco dall'ambiente in cui fino ad ora aveva vissuto con naturalezza. La coscienza del proprio essere aumenta, la vita interiore inizia ad acquisire maggiore profondità e indipendenza, le forze della coscienza si muovono. Nei bambini emerge un nuovo interesse per gli aspetti materiali e pratici ed è quindi di straordinaria importanza che la loro connessione col mondo sia rinforzata e rinnovata per mezzo di esperienze dirette sostenute dalla comprensione.

Il movimento armonioso, equilibrato ed ordinato rappresenta l'elemento distintivo della quinta classe. Armonia ed equilibrio vivono anche nell'interiorità, ed il fanciullo tende a raggiungere con naturalezza un giusto contrappeso tra la consapevolezza di sé e il mondo esterno, tra la propria interiorità e il rapporto con gli altri. L'atmosfera dominante della cultura greca costituisce un valido supporto a questa tappa di sviluppo.



Nella facoltà del pensiero si accresce la capacità di formare immagini e rappresentazioni sempre più chiare, complesse e aderenti alla realtà; si sviluppa, grazie al consolidarsi della memoria, la capacità di orientarsi sia nel tempo che nello spazio. Questa è l'età in cui le capacità individuali fioriscono rapidamente e nella quale l'alunno può esprimere molto di ciò che ha imparato negli anni precedenti, con qualità creative e personali.

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

Italiano

Si dedica una cura particolare alla struttura e all'articolazione del linguaggio. Nella scelta delle poesie e dei brani da recitare si cerca ora di fare sentire, oltre al ritmo e alla melodia, anche la bellezza dell'espressione, poiché la vita interiore del bambino di questa età è divenuta più intensa e più sensibile al bello. I racconti in questa fase vengono attinti dalle tradizioni ebraica, nordica e germanica prima, dalle mitologie dei popoli indiano, persiano, sumero-babilonese, egizio e greco poi. Viene esercitata la comprensione del significato di semplici testi scritti e capacità di individuazione degli elementi essenziali (personaggi, luoghi, tempi ecc.). Per la scrittura in terza classe c'è l'avviamento al corsivo, si avviano i bambini a dettati e riassunti orali tratti da racconti tematici, vengono prodotti i primi e brevi componimenti scritti su esperienze personali, che nel tempo si ampliano, mantenendosi nell'ambito descrittivo. Nella grammatica si presentano le nove parti del discorso (Morfologia).

Sviluppo di abilità e competenze

- Sviluppare una capacità di ascolto attento. Sviluppare la capacità di esposizione orale.
- Sviluppare la produzione di brevi componimenti scritti.

Lingue comunitarie: Inglese e Tedesco – Classi 4 a e 5 a

Vengono ripresi e approfonditi gli ambiti linguistici già affrontati, anche attraverso la scrittura, prima di poesie e canzoni già conosciute oralmente, e poi di testi nuovi. Nello stesso modo si inizia la lettura di brani conosciuti e scritti a mano per passare a brani nuovi in forma stampata. Durante l'incontro con la lingua scritta viene stimolata negli alunni una sensibilità per le particolarità ortografiche e si amplia il lessico. Si portano gli alunni a riconoscere nei testi proposti verbi, sostantivi, aggettivi, articoli e con questo si arriva al primo approccio alla grammatica sistematica.

Sviluppo delle abilità e competenze:

- QCERF A1
- Saper ascoltare e comprendere semplici istruzioni orali e scritte. Saper porre domande.
- Saper rispondere a semplici domande personali in forma orale e scritta.



- Saper riconoscere semplici parole chiavi all'interno di brevi poesie e brani orali e scritti. Saper rispondere a semplici domande orali su testi scritti.
- Saper riconoscere le principali parti del discorso in un testo. Saper leggere e comprendere semplici e corti brani.

Musica

In sintonia con la tappa di sviluppo delle tre classi, si cercherà di portare gradualmente i bambini ad acquisire più consapevolezza degli elementi musicali della melodia e del ritmo.

Il repertorio corale può essere tratto da semplici canti tradizionali, legati alle festività, alle stagioni e ai mestieri dell'uomo. Si prediligono per i canti le tonalità modali o maggiori più semplici. Inizialmente l'armonia viene percepita ancora in modo sognante, attraverso l'esercizio dei canoni.

Viene introdotto il flauto diatonico, sul quale i bambini potranno suonare molti dei brani cantati.

Possono arricchire la loro esperienza strumentale attraverso l'uso della lira e del salterio.

Vengono presentati gli strumenti musicali convenzionali mediante una concreta sperimentazione di tutte le tipologie di tocco: soffio, pizzico, arco e percussione con la possibilità di intraprendere lo studio del proprio strumento musicale che confluirà successivamente nell'orchestrata di classe.

Facendo appello alle capacità di intuizione musicale che i bambini hanno sviluppato nei due anni precedenti, viene creata insieme a loro una grafia musicale di transizione, immaginativa e flessibile, che non giunge fino alle regole della notazione e della teoria. Compilazione di un primo quaderno di musica.

Si prosegue in quarta classe con la pratica del flauto e del canto polifonico a tre voci. Gli alunni esercitano in maniera sistematica la lettura degli spartiti musicali. I canoni diventano più complessi e si introducono i primi brani polifonici a 2 voci. Il repertorio è in parte legato alla Geografia studiata, per cui si affrontano musiche e canti tratti dalla tradizione popolare italiana. Sono inoltre molto graditi dai fanciulli brani tratti dai compositori classici, soprattutto Mozart.

Ampliamento della conoscenza delle basi della teoria musicale, quali per esempio il metro e la misura, il punto e la legatura di valore, le scale maggiori e minori.

Progressivamente e sempre in forma immaginativa e vivente, si portano incontro ai bambini le prime nozioni della notazione tradizionale di base. La conduzione del quaderno occupa uno spazio maggiore nell'arco delle attività.

Aumentano le capacità tecniche sul flauto, il registro si amplia. Per la prima volta, i bambini imparano brani puramente strumentali; Oltre all'uso delle tonalità maggiori, si esplorano le atmosfere della musica modale, in sostegno al racconto della mitologia nordica, tema dominante della quarta classe.

Danze e giochi musicali della tradizione popolare italiana.

Arte e immagine



Continua l'approccio diretto con l'arte visiva sperimentata dai ragazzi in molteplici forme che dalla quinta classe viene incentivata anche mediante l'osservazione di opere d'arte.

D'ora in avanti i bambini possono sempre meglio manifestare la propria personalità nei lavori artistici servendosi della loro creatività.

Dalla terza in poi i bambini sperimentano l'arte plastica lavorando la creta, con esercizi riguardanti la relazione con lo spazio, il rapporto tra forme concave e convesse, le metamorfosi del mondo animale e vegetale, elementi decorativi ed architettonici collegati al periodo storico studiato.

Le pitture ad acquerello ed i disegni prendono spunto dalle epoche di Storia, di Geografia, di Zoologia e di Botanica in svolgimento.

Nella pittura il colore diventa mezzo espressivo per rappresentare atmosfere stagionali, paesaggi geografici, animali, piante o personaggi; ogni forma nasce dall'incontro tra i colori e non viene disegnata o predeterminata. Si passa gradualmente alla tecnica dell'acquerello su carta asciutta.

Nel disegno figurativo si utilizzano tecniche e strumenti diversi e ci si avvicina gradualmente allo studio delle opere d'arte antiche. Si propone la riproduzione di motivi celtici, intrecci longobardi, motivi delle antiche civiltà indiana, persiana, egizia, greca.

Sviluppo di abilità e competenze

- Saper osservare, riprodurre e produrre immagini. Saper utilizzare tecniche, strumenti e materiali diversi.
- Sviluppare la sensibilità per il colore ed il senso per il bello.

Corpo Movimento Sport

Attività motorie e sportive

Negli esercizi adatti per un bambino di terza classe si dovrà creare un rapporto emotivo e fantasioso tra il bambino e l'esercizio da eseguire, che avrà le caratteristiche di un gioco. La ginnastica a corpo libero porterà, grazie a movimenti accompagnati da immagini, ad una maggiore conoscenza del proprio corpo e dello spazio in cui si vive. Importanti saranno anche movimenti ritmici legati ai gesti del lavoro umano (seminare, martellare, limare ecc.) Sono indicate anche filastrocche scandite con forza. Vengono ancora proposti semplici esercizi nello spazio: arrampicarsi, salto della corda, esercizi di equilibrio, la corsa semplice e ritmata con l'uso del tamburello. La parte sociale sarà affidata a giochi con e senza palla.

In quarta e in quinta classe vengono presentati esercizi atti al miglioramento delle capacità psico- motorie degli alunni, in particolare esercizi a corpo libero e di acrobatica, capovolte, rotolamenti, percorsi a staffette, giochi vari. Per migliorare la socialità sono previsti giochi didattici con l'utilizzo della palla.

In quinta classe, nell'ambito del progetto "Olimpiadi greche" (vedi "Laboratori e progetti speciali") è avviata la pratica del lancio del disco, del giavellotto, del salto in lungo, della staffetta a squadre e della lotta antica.



Sviluppo di abilità e competenze

- L'affinamento della capacità motorie generale e speciali
- Lo sviluppo in forma ludica delle principali forme delle principali forme di movimento Viene posto l'accento sul valore dello sport e del movimento a prescindere dai risultati. L'accrescimento dell'aspetto sociale.

Euritmia (attività di potenziamento dell'offerta formativa)

Quando, a partire dalla terza classe, il bambino comincia a sperimentare una più forte differenziazione tra se stesso e ciò che lo circonda, impara anche a diventare più indipendente nel movimento nello spazio. Per prevenire un senso di isolamento che potrebbe verificarsi in quest'età, viene esercitato in primo luogo il movimento di concentrazione e di espansione all'interno del gruppo. Si lavora alla caratterizzazione euritmica degli elementi della natura. Vengono introdotte forme più complesse: triangoli, quadrati e stella a cinque punte. I ritmi diventano più distinti sia nel linguaggio sia nella musica. In Euritmia musicale si introduce la scala di Do maggiore. Si inizia anche a lavorare con le verghe di rame.

In quarta classe si accompagna l'insegnamento della lingua italiana con la rappresentazione degli elementi grammaticali (verbi e sostantivi) attraverso forme spaziali, consolidando l'esperienza globale della lingua. Esecuzione di esercitazioni di gruppo intese a coltivare la socialità, sia in cerchio che in posizione frontale. Si lavorano testi poetici e brani tratti dalla mitologia nordica. Nell'Euritmia musicale si presentano ancora prevalentemente battuta e ritmo in una atmosfera musicale di intervalli di terza, maggiore e minore. Si mira ad armonizzare la crescita individuale e del gruppo; a favorire il rispetto, la collaborazione e la fiducia negli altri; a promuovere il superamento di paure, insicurezze e vergogne; a rafforzare la concentrazione, l'attenzione e la percezione del corpo.

In quinta classe, in collegamento alle epoche di storia si affrontano brani e testi relativi alle antiche culture e civiltà, soprattutto quella greca. In Euritmia musicale accanto alla battuta, e al ritmo, si esercitano la melodia, le note e alcune tonalità maggiori e minori. Vengono svolti esercizi con le verghe di rame. Ci si propone l'affinamento della forma del gesto e del passo, sia nell'Euritmia musicale che in quella della parola. Viene curata l'elaborazione della bellezza del gesto e del movimento, del ritmo, della forma e del linguaggio. Si esercitano nello spazio forme geometriche, quali il pentagramma.

AREA STORICO-GEOGRAFICA

Storia



Il racconto principale in questi anni viene attinto dalle storie dell'Antico Testamento, dalla mitologia germanico-nordica, dalla cultura delle grandi civiltà antiche, fino a quella greca. Vengono narrate alcune forme di vita sociale che si sono succedute nel corso della storia e trattate le civiltà del popolo ebraico, dei popoli nordici e delle antiche civiltà.

Si cerca di rendere evidente e comprensibile l'essenza peculiare delle singole civiltà, indicando i sintomi storici caratteristici. Lo studio della Storia è accompagnato da attività artistiche e da un primo approccio alla recitazione nelle lingue originarie. Vengono letti testi tratti dalle tradizioni culturali delle civiltà antiche. Vengono utilizzati testi di mitologia e di epica e qualche semplice fonte documentaria.

In quinta classe viene presentato l'alfabeto greco nelle forme e nei suoni, per esercitare in forma scritta e declamare alcuni passi dell'Iliade e dell'Odissea.

Sviluppo di abilità e competenze

- Sviluppare un iniziale senso per il divenire temporale.
- Saper riconoscere le tappe dell'evoluzione umana nelle antiche civiltà.

Geografia

Partendo dall'osservazione della natura nei suoi elementi costitutivi si giunge alla descrizione delle quattro stagioni e degli ambienti naturali. Il bambino impara a riconoscere gli elementi fisici ed antropici che caratterizzano i vari tipi di paesaggio e a considerare l'intersarsi dell'attività dell'uomo nell'ambiente in cui vive. Si parte dall'ambiente più vicino per ampliare e approfondire gradatamente le conoscenze del territorio e delle attività umane come parte integrante dell'ambiente. Un valido supporto a ciò sono le uscite didattiche per far conoscere ai bambini i mestieri artigianali. I bambini approfondiscono gli elementi necessari all'orientamento geografico e, acquisendo un'immagine aderente alla realtà dei quattro punti cardinali e del corso del sole nelle varie fasi del giorno e dell'anno, si "centrano" nello spazio.

Mediante uscite sul territorio, racconti, descrizioni e stesura di cartine, i bambini imparano anche a conoscere la propria realtà territoriale e quella della propria regione. Dopo aver esplorato il territorio, scoprono e curano l'aspetto della vita economica.

Dallo studio della realtà più vicina al bambino si passa alla conoscenza del territorio dell'Italia. Si può partire dalle Alpi, viste come organismo unitario, come ponte verso l'Europa, come occasione per cogliere nessi e non elementi di divisione. Viene esplorata la loro natura geologica.

In seguito si possono caratterizzare l'Italia centrale, quella meridionale e quella insulare, per poi passare allo studio delle regioni. Lo studio viene arricchito da escursioni, gite, racconti e descrizioni, disegni, dipinti, riproduzioni, oggetti e prodotti locali caratteristici, canti regionali, danze folcloristiche, piatti tradizionali, ecc.

Sviluppo di abilità e competenze

- Sviluppare la capacità di osservazione del territorio. Capacità di orientamento nello spazio.



- Saper leggere e produrre una cartina geografica.

Cittadinanza e Costituzione

I bambini vengono aiutati a inserirsi nel mondo attraverso l'esplorazione dell'ambiente che li circonda e lo svolgimento di attività artistiche e pratiche. Durante le attività dell'epoca di Geografia vengono forniti alcuni elementi basilari di educazione stradale. L'epoca di zoologia contribuisce a destare il rispetto e la cura per il mondo animale. Lo studio della Storia greca, in particolare il sorgere delle polis e delle prime forme di democrazia, fornisce un particolare contributo al tema del significato delle formazioni sociali; ciò fornisce la base per l'approfondimento negli anni successivi della Costituzione italiana. Il percorso di preparazione e le giornate dedicate alle Olimpiadi greche sono una importante esperienza formativa volta a sviluppare la convivenza sociale e la corretta competizione sportiva. L'epoca di Geografia favorisce l'interesse e la stima per usi e costumi diversi da quelli della regione di appartenenza. Nell'epoca di Botanica il fanciullo è condotto ad acquisire una coscienza più ampia della interrelazione tra vita e ambiente e dell'importanza del paesaggio naturale e della sua tutela per la vita sociale.

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

Matematica

In terza classe vengono esercitate le quattro operazioni sulla base di numeri più complessi, il calcolo in colonna, il prestito ed il riporto, le divisioni a due cifre al divisore con resto. Vengono risolti oralmente e per iscritto problemi applicati a semplici casi tratti dalla vita quotidiana. Continua la deduzione di leggi matematiche dall'osservazione che i bambini fanno sia spontaneamente che attraverso giochi che risvegliano in loro, attraverso la gioia e la meraviglia della scoperta, l'interesse per la materia. Vengono introdotte le unità di misura di lunghezza, capacità e peso attualmente usate, partendo dalle misure di lunghezza basate sulle parti del corpo e facendo qualche riferimento storico alle unità di misura usate nel passato nelle diverse civiltà.

In quarta classe e quinta classe si presentano sia le frazioni, partendo da esempi pratici e semplici, sia i numeri decimali e la loro trasformazione in frazioni decimali. Vengono eseguiti calcoli mentali e scritti, facendo uso di alcune semplici tecniche di calcolo rapido. Si studiano ed esercitano i criteri di divisibilità, il crivello di Eratostene e i numeri primi. Si risolvono problemi, sia orali che scritti, nei quali è previsto l'uso dei numeri decimali. Vengono consolidate sia le quattro operazioni e le loro proprietà nell'insieme dei numeri naturali sia le frazioni ordinarie e decimali. Gli alunni possono eseguire scritture diverse dello stesso numero (frazione, frazione decimale, numero decimale); confrontare e ordinare numeri decimali e le frazioni più semplici e operare con essi. Vengono esercitate le operazioni con le frazioni, senza l'uso del massimo comune divisore e del minimo comune multiplo. Vengono presentati i numeri quadrati. Vengono proposti gli argomenti della compravendita: spesa, ricavo, guadagno; peso netto, peso lordo, tara. Misura del tempo e sue unità. Gli alunni sperimentano tutte le possibilità di soluzione di uno stesso problema.



Sviluppo di abilità e competenze

- Si promuove lo sviluppo di una certa mobilità e destrezza di pensiero.
- Si sviluppa la capacità di scegliere la via conforme alla soluzione più idonea di un problema. Consolidare la pratica delle quattro operazioni anche con frazioni e numeri decimali.
- Saper svolgere un calcolo a mente seguendo diverse strategie. Avere la padronanza delle numerazioni e delle tabelline.

Geometria

In terza classe, attraverso l'esercizio del disegno di forme, vengono proposte simmetrie centrali sempre più complesse e metamorfosi di forme secondo il principio dell'alternanza di contrazione ed espansione. Viene poi consolidato il tratto geometrico: rette, spezzate, curve, miste.

In quarta classe viene sperimentato l'intreccio e le forme tipiche dell'arte celtica e longobarda, la metamorfosi di forme sempre più complicate.

In quinta dal disegno di forme si passa al disegno geometrico a mano libera di rette (verticali, orizzontali, parallele, incidenti, perpendicolari), curve, circonferenze, poligoni regolari.

Sviluppo di abilità e competenze

- Sviluppare la capacità, nell'osservazione di una forma geometrica, di individuare enti e luoghi geometrici.
- Saper riconoscere le proprietà delle principali figure piane.

Scienze naturali e sperimentali

In terza classe, nella presentazione degli ambienti si sottolinea l'importanza e la funzione degli elementi terra, acqua, aria, luce, calore. Viene proposto in forma immaginativa il ciclo dell'acqua. La frequentazione del giardino e dell'orto, le uscite didattiche, permettono nelle diverse stagioni di far partecipare i bambini ad attività agricole come l'aratura, la semina e la raccolta dei cereali, la vendemmia, l'orticoltura, così da far percepire loro sia come attraverso il lavoro l'uomo abbia modificato l'ambiente e "umanizzato" la natura, sia come questa vada rispettata e curata. Viene introdotta la pratica dell'uso di strumenti abituali per determinare misure di lunghezza, capacità e peso.

In quarta classe viene affrontato lo studio dell'essere umano in relazione alle principali specie del regno animale (bovini, equini, felini, roditori, uccelli, pesci, ecc.).



In quinta classe dall'essere umano e dall'animale si passa alla pianta come essere vivente, in rapporto alla Terra considerata anch'essa come organismo. L'insegnante lo porta ad osservare le varie forme vegetali, le loro metamorfosi ed a studiare le loro trasformazioni a seconda delle condizioni del terreno, del clima, ecc... Vengono portati esempi di relazioni degli organismi viventi con il loro ambiente. Vengono proposti l'osservazione e lo studio delle parti fondamentali della pianta (radice, foglia, stelo, fiore, frutto). Si passa poi allo studio di alcuni organismi e delle loro principali caratteristiche in relazione all'ambiente: alghe, funghi, muschi, felci, equiseti, gimnosperme ed angiosperme (monocotiledoni e dicotiledoni).

Il percorso di studio è accompagnato da laboratori artistici (modellaggio, pittura, disegno, recitazione).

Sviluppo di abilità e competenze

- Sviluppare il senso della connessione esistente tra i vari regni della natura e dell'importanza dell'azione dell'uomo per l'ambiente.
- Imparare ad osservare, a porre domande, a riconoscere e descrivere fenomeni fondamentali del mondo naturale.
- Iniziare a cogliere i rapporti di causalità.

Tecnologia

Lavoro manuale

Per affinare l'utilizzo della mani e la motricità più fine e per mettere in relazione il bambino con l'ambiente che lo circonda, si realizzano lavori a maglia di crescente difficoltà che il fanciullo possa indossare e /o donare quali cappelli di lana a ferri e calzini di lana, si fanno ricami a punto croce per realizzare astucci o tasche per borse o porta flauti ecc.. Si realizzano lavori di cucito a mano e ci si misura con altre lavorazioni e altri materiali quali carta, lana cardata, tessuti.

Sviluppo di abilità e competenze

- Mettere a frutto e incrementare la abilità manuale nella realizzazione di manufatti di complessità sempre maggiore.
- Affrontare, forti dell'abilità già consolidata, lavori che mettono in gioco la capacità espressiva del singolo nella scelta di colori e accostamenti di materiali.
- Accrescere la sensibilità artistica, ricercando il bello nelle forme e nell'accostamento dei colori. Sviluppare perseveranza e capacità di superare momenti di sfiducia e di stanchezza traendo forza dal gruppo classe in cui ciascuno in differenti momenti testimonia simili difficoltà e superamento delle stesse.



- Superare l'egoismo personale applicandosi a lavori di gruppo e sperimentando insieme ai compagni la soddisfazione per un traguardo raggiunto insieme.

I mestieri dell'uomo:

Lo studio dei mestieri e della terra porta il bambino ad inserirsi correttamente nel mondo terrestre e nella vita pratica quotidiana. Vengono organizzate delle visite, accompagnate possibilmente da esperienze pratiche, per conoscere alcuni dei mestieri tradizionali (fabbro, panettiere, casaro, falegname), testimoniando la presenza e il ruolo dell'uomo nell'ambiente naturale (vedi Uscite didattiche). Una meta particolarmente significativa per la comprensione dell'intero ciclo agricolo è rappresentata dall'Azienda di agricoltura biodinamica San Michele di Conegliano. Con questi argomenti si cerca di favorire un inserimento più cosciente nella realtà circostante. Le esperienze vengono poi elaborate in classe.

Costruzione della casetta:

È possibile che venga realizzato o ristrutturato un manufatto edile, tale da richiedere l'apporto di tutti i bambini. L'ideale è una piccola costruzione di argilla e paglia, o di legno, o di mattoni. Il lavoro sulla "casa" può essere accompagnato da disegni delle abitazioni tradizionali tipiche dei diversi habitat, portando l'attenzione sulla funzionalità delle soluzioni adottate e sull'utilizzo dei materiali in relazione alle diverse condizioni climatiche e alla distribuzione delle risorse naturali. Anche la costruzione di piccoli plastici sul tema "casa" rappresenta una importante attività artistica da proporre ai bambini.

Giardinaggio-orticoltura:

Il primo contatto concreto con la terra si ha in terza classe, dopo il racconto della creazione, quando i bambini apprendono come l'uomo divenne attivo sulla Terra. Si presentano i principali cereali e si lasciano compiere agli allievi i più importanti lavori del contadino: arare, seminare, zappare e mietere. Dopo la trebbiatura si macina il grano e con la farina ottenuta spesso si impasta il pane.

Sviluppo di abilità e competenze

- Sentire l'adattarsi dell'uomo ai ritmi della natura.
- Vivere un processo dall'inizio alla fine, compresi tutti i tempi di attesa che la natura insegna a rispettare.

Lavorazione del legno

Sviluppo delle abilità e competenze:



- Sviluppare una manualità più fine
- Imparare l'uso del coltellino per piccoli lavori di intaglio
- Realizzare scudi del periodo greco o altri piccoli plastici lignei dell'epoca
- Scoprire le caratteristiche di alcune essenze di legno in base all'esperienza di lavoro vissuta.

CLASSI 6a, 7 a e 8 a

La sesta classe segna un importante passaggio nel ciclo scolastico, in quanto gli alunni si affacciano alla pubertà e perdono l'equilibrio raggiunto l'anno precedente. Come i nove anni rappresentano un punto di svolta nella vita dei bambini, così particolarmente significativo è l'età dei dodici anni. È un importante momento evolutivo in cui i ragazzi abbandonano, talvolta dolorosamente, il mondo dell'infanzia. La perdita di armonia si nota innanzitutto nel cambiamento fisico, dove la crescita comincia a vedersi nello scheletro: le membra si allungano, i movimenti diventano goffi e spigolosi. Al contempo nascono nuove qualità nella sfera psicologica ed intellettuale: aumenta l'interesse per il mondo concreto e sensoriale; nasce la capacità di cogliere le relazioni di causa-effetto; i valori che riguardano il gruppo dei pari si fanno sempre più importanti.

Se il cambiamento dei denti segna la conclusione dell'attività di determinate forze plastiche nell'organismo infantile, così possiamo definire il periodo della pubertà come il compimento dell'attività di determinate forze musicali nell'uomo in formazione. Nel maschio questo termine si estrinseca anche con il cambiamento della voce. Infatti, la parola pronunciata dall'insegnante, cioè "come" egli parla, più ancora di quel che dice, ha un'importanza maggiore di quanto oggi comunemente si creda. Per questo è fondamentale che nella scuola l'educazione del bambino sia intessuta di un sano elemento linguistico, musicale-lirico. I maestri non dovrebbero trascurare di curare la parola pronunciata con arte.

Nel periodo della pubertà, nel giovane si risveglia un senso di amore esteso al mondo intero e all'umanità, di cui l'amore per l'altro sesso non è che una piccola parte. Il senso sociale, la tendenza a stringere amicizie singole o a formare gruppi di amici si accentua; sorge l'attitudine al pensiero logico, al giudizio indipendente, che trova il fondamento conoscitivo in tutto ciò che finora il ragazzo ha potuto accogliere. L'insegnamento in quest'ultimo anno del ciclo deve tendere a favorire il primo inserimento dei giovani nel mondo contemporaneo e ad aiutarli a vivere coscientemente il passaggio alla scuola superiore.

Inizia, con modalità diverse per ragazze e ragazzi, un percorso di emancipazione delle loro individualità ed una maggiore indipendenza nella vita di pensiero, di sentimento e di volontà. Al di là dei loro atteggiamenti esteriori, ai quali va portato incontro un sano umorismo, ragazzi e ragazze si muovono verso nuove prospettive. A questa età comincia ad avere significato il mondo delle idee ed i giovani volentieri abbracciano ideali e cercano nuovi modelli.

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

Italiano



Vengono esercitati l'ascolto, la lettura e la comprensione, il farsi capire, il raccontare e descrivere, il recitare. Si propongono momenti settimanali di dibattito, in cui i ragazzi vengono educati a prestare attenzione all'interlocutore, a comprendere le idee e la sensibilità altrui, a individuare il problema affrontato e le principali opinioni espresse.

Alla fine del ciclo si sollecita la lettura personale di opere narrative, di biografie e si scelgono racconti etnici riguardanti i vari popoli della Terra.

I componimenti vengono strutturati per accogliere via via contenuti più complessi e stili diversificati. Viene sviluppata la capacità di esprimere le proprie opinioni sia in forma scritta che orale, possibilmente in contesti diversi, al fine di sviluppare una certa sensibilità stilistica.

Il progetto teatro dell'ottava classe è il momento culminante dell'anno scolastico, non solo perché vi confluiscono vari aspetti dell'insegnamento (recitativo, musicale, plastico, pittorico, artigianale, tecnologico), ma anche perché i ragazzi devono impegnarsi negli aspetti della collaborazione, della tolleranza, dell'autonoma progettazione.

Sviluppo delle abilità e competenze

- Saper relazionare oralmente su un argomento di studio, un'esperienza o un'attività scolastica o extrascolastica.
- Saper consultare, estrapolare dati e parti specifiche da testi legati a temi di interesse scolastico e a progetti di studio e di ricerca.
- Saper comprendere, interpretare ed elaborare autonomamente testi provenienti da fonti diverse. Saper utilizzare la sintassi della proposizione e del periodo, l'uso dei modi Congiuntivo, Condizionale, Gerundio e i rimanenti.
- Saper svolgere temi personali, narrativi, descrittivi, informativi a cui si aggiungono quelli argomentativi.
- Oltre a saper leggere e recitare testi poetici è richiesta la capacità di mettersi in gioco in rappresentazioni teatrali di una certa importanza, culminanti nella recita di ottava classe.

Lingue comunitarie: Inglese e Tedesco

Riprendendo, ove ciò sia possibile, e adattato all'età degli allievi, il materiale sintattico e lessicale introdotto nelle prime cinque classi, si svilupperà la capacità di comprendere e produrre le espressioni più usuali della comunicazione orale corrente, a livello della vita quotidiana. Grazie anche allo studio sistematico della grammatica l'alunno potrà essere messo in condizione di assumere un ruolo attivo. Il dialogo prenderà avvio da situazioni in cui più facilmente l'alunno potrebbe avere necessità di fare uso della lingua straniera.

L'acquisizione della pronuncia, nei suoi aspetti percettivi e auricolari, va inserita nel processo globale di apprendimento linguistico, anche se sotto forma di giochi potranno essere introdotte specifiche attività di discriminazione dei suoni fonetici delle L2, soprattutto nelle aree di maggiore divergenza dai suoni della



lingua italiana. Tale indicazione rimane valida per tutto il triennio. Saranno inoltre indispensabili esercizi di fissazione e applicazione, in situazioni comunicative, degli aspetti fonologici, morfologici, sintattici e semantici, introdotti globalmente nel dialogo.

In cooperazione con i vari insegnanti si potranno presentare, opportunamente graduate, storie e leggende, canti relativi alle civiltà anglosassone e germanica, così come approfondimenti sugli aspetti geografici e sulle caratteristiche dei Paesi studiati.

Utilizzando testi, o altro materiale di lettura con tematiche anche diverse da quanto sopra, l'allievo si eserciterà nel riassunto, sia scritto sia orale, in esercizi di dettato, traduzione e comprensione del senso generale e specifico in riflessioni di lingua.

Mediante la comparazione di aspetti morfologici e fonetici delle lingue studiate l'allievo verrà guidato a riconoscere analogie o differenze tra comportamenti ed usi legati alle diverse lingue.

Teatro in lingua inglese. Si può approfittare dell'offerta annuale dei teatri del territorio per portare gli alunni dalla quinta classe in avanti ad assistere a spettacoli di autori inglesi, rappresentati in lingua originale.

Recita in lingua straniera

Quando la programmazione annuale lo rende possibile, in sesta o settima classe si possono allestire brevi recite teatrali in una delle lingue straniere studiate.

Sviluppo delle abilità e competenze Lingua Inglese

- QCERF A2
- Saper comprendere i punti essenziali, sia orali che scritti, di argomenti familiari e quotidiani inerenti alla scuola e al tempo libero.
- Saper descrivere oralmente situazioni, avvenimenti ed esperienze personali, esposizione di argomenti di studio esprimendo e motivando preferenze e opinioni.
- Saper interagire su argomenti noti discriminando punti chiave e portando idee chiare e comprensibili. Saper leggere semplici testi e ascoltare spiegazioni attinenti a contenuti di studio, istruzioni per l'uso di un oggetto e svolgere giochi in attività collaborative.
- Saper rispondere e formulare domande su testi; raccontare esperienze, sensazioni e opinioni. Saper comporre brevi lettere rivolte a coetanei e familiari o altri destinatari.
- Saper accogliere elementi storico-culturali e sociali della L2.
- Saper rielaborare gli elementi linguistici acquisiti in contesti nuovi.
- Saper autovalutare le competenze acquisite ed essere consapevoli del proprio modo di apprendere e degli eventuali ostacoli o di particolari abilità.



Sviluppo delle abilità e competenze: Lingua Tedesca

- QCERF A1
- Saper riconoscere parole familiari ed espressioni molto semplici riferite a se stessi, alla famiglia e all'ambiente, purché le persone parlino lentamente e chiaramente.
- Sapere cogliere nella lettura i nomi e le persone familiari in frasi molto semplici: annunci, cartelloni, cataloghi.
- Saper descrivere oralmente situazioni, avvenimenti ed esperienze personali, saper esporre argomenti di studio esprimendo e motivando preferenze e opinioni.
- Saper interagire su argomenti noti e semplici, quando l'interlocutore sia disposto a ripetere e/o a riformulare ciò che viene espresso.
- Saper leggere semplici testi e ascoltare spiegazioni attinenti a contenuti di studio.
- Saper produrre semplici risposte e formulare semplici domande su testi; raccontare elementari esperienze e opinioni in brevi lettere rivolte a familiari e amici rielaborando gli elementi linguistici acquisiti.
- Saper accogliere elementi storico-culturali e sociali della L2.
- Saper autovalutare le competenze acquisite ed essere consapevoli del proprio modo di apprendere e degli eventuali ostacoli o di particolari abilità.

Musica

Il repertorio affrontato comprende musiche, canti e danze della tradizione popolare europea. Si pone l'attenzione sullo sviluppo delle capacità tecniche ed interpretative degli alunni.

Prendendo spunto dall'epoca di Fisica acustica si introduce l'argomento relativo alla classificazione degli strumenti musicali, dei quali vengono descritte le caratteristiche.

Si possono avviare le prime esperienze dell'orchestra di classe, formata da tutti gli strumenti imparati dagli alunni oltre che dai flauti dolci di varia misura e dalle percussioni. Esercitazioni ritmiche a più voci con strumenti a percussione.

Consolidamento del canto corale a tre voci e più voci e della musica d'insieme. Il repertorio si sviluppa principalmente in linea con il programma di Storia, di Letteratura e di Storia dell'Arte e di Storia della Musica.

Si imparano canti e danze delle popolazioni delle aree studiate in Geografia.

Approfondimento ed ampliamento della teoria attraverso lo studio delle tonalità, dei tempi semplici e composti, degli intervalli musicali, del circolo delle tonalità, delle figure ritmiche complesse ed irregolari, dei gradi della scala, delle triadi e della loro funzione nell'armonia tonale.



Introduzione allo sviluppo storico della Musica in Europa dalle origini agli albori del XX secolo, anche attraverso le biografie dei compositori più significativi e l'ascolto delle loro opere.

Possibilità di assistere ad un concerto o alla rappresentazione di un'opera lirica dal vivo.

Arte e immagine

L'attività artistica permea tutte le discipline, accompagnando i singoli contenuti con opportune esperienze artistiche. L'insegnamento della Storia dell'arte accompagna trasversalmente la Storia nel suo sviluppo temporale.

Sviluppo delle abilità e competenze

- Sapersi sperimentare nelle diverse tecniche dell'acquerello attraverso esercizi legati alla Mineralogia, all'Astronomia, alla Botanica, ecc..
- Nel disegno, sapersi sperimentare nello studio delle proiezioni e delle ombre a mano libera, della prospettiva, nella creazione di paesaggi con la tecnica del chiaroscuro.
- Con la creta e il legno, saper esprimere il concavo e convesso, quali primarie qualità dell'elemento plastico.
- Nella storia dell'arte saper caratterizzare alcuni passaggi epocali, dalle antiche civiltà alle Avanguardie del Novecento.

Corpo Movimento Sport

Attività motorie e sportive

Gli obiettivi principali sono lo sviluppo della coordinazione e della scioltezza, l'inizio dello sviluppo di forza e resistenza e della percezione di peso e leggerezza. Questo avviene sia nelle esercitazioni individuali, attraverso esercizi di ginnastica a corpo libero, l'arte della giocoleria e della acrobatica, sia nella pratica e nella specializzazione di alcuni sport di squadra. Ginnastica: esercizi a corpo libero, lotta. Atletica: esercizi vari per la resistenza e la forza. Pallavolo: alzate e schiacciate. Basket: regole principali, palleggio e tiro. Palla mano: regole principali, tecniche di lancio. Viene organizzato un incontro tra le settime classi di alcune scuole Steiner-Waldorf, chiamato il Torneo del Graal, collegato al periodo storico del Medioevo (vedi Laboratori e progetti speciali).

In ottava classe gli obiettivi principali sono lo sviluppo della coordinazione, della forza e della scioltezza, si cura la postura dell'allievo, portando in evidenza la verticalità. Questo avviene sia nelle esercitazioni individuali, sia nella pratica e nella specializzazione di alcuni sport di squadra. Basket: regole, palleggio e tiro. Calciotto: movimenti fondamentali. Ginnastica: esercizi di Ginnastica Bothmer, a corpo libero (verticale con



tre o due appoggi, ruota, piramidi). Atletica: esercizi per la forza (piegamenti, addominali, trazioni), varie tecniche di salto.

Sviluppo delle abilità e competenze

- Lo sviluppo della forza e della coordinazione
- Si cura l'aspetto della socialità attraverso la pratica di diversi sport di squadra Si cura lo sviluppo della forza e resistenza
- Si inizia a lavorare sulla percezione di peso e leggerezza e centro e periferia. Si richiede una conoscenza delle regole degli sport.

Euritmia (attività di potenziamento dell'offerta formativa)

Parallelamente all'insegnamento della Geometria vengono effettuati esercizi di forme geometriche nello spazio che favoriscono la crescente capacità di astrazione e orientamento, dando sicurezza al ragazzo. Si eseguono anche trasposizioni di forme geometriche nello spazio accompagnati da motivi musicali. Vengono proposti esercizi di ritmo e simmetria, di espressione di altezze dei suoni ed eventualmente di intervalli musicali per aiutare la coordinazione che a questa età non è più così armonica. Si approfondisce l'interpretazione delle diverse parti nella musica a più voci. Vengono lavorati testi poetici. Si usano le verghe di rame, eseguendo esercizi con difficoltà progressiva; tali esercizi conferiscono da un lato la padronanza del proprio corpo e l'irrobustimento della muscolatura, dall'altro un contatto vivo con lo spazio e le sue diverse dimensioni.

Nell'accompagnare l'insegnamento della lingua italiana, sottili particolarità della lingua possono essere sperimentate attraverso gesti e movimenti euritmici che esprimono moti interiori e sentimenti come la tristezza, la serietà o la gioia. Vengono eseguiti esercizi che esigono concentrazione e autocontrollo; si praticano inoltre esercizi per la postura. In settima classe è frequente la messa in scena di una fiaba (Laboratori e progetti speciali). Particolari esercizi con la verga di rame fanno orientare il ragazzo come individuo nello spazio, affiatandolo col dinamismo corporeo e dandogli padronanza, sicurezza e coscienza del proprio centro come punto di partenza per ogni movimento. In merito all'Euritmia musicale si lavora su battuta, ritmo, melodia. Particolare attenzione va diretta allo studio e all'esperienza degli intervalli musicali.

Vengono lavorate alcune leggi fondamentali dell'Euritmia affinché i ragazzi possano esprimersi con una maggiore qualità artistica. L'Euritmia della parola viene portata avanti attraverso la rappresentazione di testi di poesia e di prosa, romantici e moderni. L'Euritmia musicale ha come elementi centrali di studio gli intervalli e le triadi. Si interpretano musiche romantiche e moderne. Si lavorano con sempre maggiore intensità forme spaziali corali e forme dinamiche silenziose. Va inoltre verificata la possibilità di integrare il lavoro con la rappresentazione teatrale (Laboratori e progetti speciali). I ragazzi sono ora in grado di creare delle coreografie euritmiche per i brani musicali e recitativi proposti.



AREA STORICO-GEOGRAFICA

Storia

Si esercita la capacità di riconoscere gli elementi significativi del passato, si ricercano le motivazioni delle decisioni che hanno determinato i fatti storici. Vengono proposte le biografie di grandi personaggi di ogni epoca storica.

Obiettivo ultimo di questo percorso è quello di stimolare e svegliare nel singolo individuo l'interesse per la comprensione sempre più profonda delle problematiche dell'uomo e la partecipazione ad una positiva trasformazione della realtà socio-culturale .

Sviluppo delle abilità e competenze

- Saper dedurre contesti storici e culturali differenti dalla lettura di documenti e di testi e dal vivo racconto dell'insegnante.
- Saper conoscere, ricostruire, comprendere eventi e trasformazioni storiche.
- Saper individuare elementi di contemporaneità, di sviluppo nel tempo e di durata nei quadri storici di civiltà studiati.
- Saper conoscere e comprendere regole e forme della convivenza civile.
- La comprensione logico-causale dei processi e quella di collegamento dei fatti storici.

Geografia

La Geografia è uno strumento atto a risvegliare nella coscienza dell'allievo il sentimento di interesse verso il territorio e ogni popolo che lo abita.

In sesta classe lo sguardo del ragazzo si amplia fino a comprendere l'immagine dell'Europa nel suo aspetto fisico, geologico, antropico, politico, socio-economico. Vengono prese in considerazione le polarità nord/sud, est/ovest osservando come gli elementi terra/acqua/aria/fuoco ed i fattori caldo/freddo/secco/umido formino il territorio ed il paesaggio. In seguito verrà proposta un'immagine complessiva della Terra, presentando i cinque continenti, i mari e le condizioni economiche delle varie regioni. Con l'accresciuta acquisizione di conoscenze legate alle risorse del suolo e del sottosuolo, si tematizzano le differenti condizioni in cui l'uomo si insedia in particolari realtà geografiche. Il ragazzo riceve aiuto e nutrimento dall'apporto di tutte le arti (plastica, pittorica, musicale, recitativa) per poter meglio comprendere le atmosfere, le peculiarità, i costumi, i valori, che ogni singola cultura porta incontro alle altre.

Si approfondiscono i vari contesti ambientali e socio-culturali, anche attraverso libri di lettura dai quali possono emergere i diversi costumi e tradizioni. Vengono proposti incontri diretti con rappresentanti di altri popoli, per ricevere direttamente descrizione del loro territorio, e dei loro usi e dei costumi.



Sviluppo delle abilità e competenze

- Conoscenza dell'Unione Europea e degli organismi comunitari. Conoscenza delle fasce climatiche e degli ambienti naturali.
- Conoscenza dei 5 continenti Africa, Asia, America, Oceania, Antartide.

- Saper leggere il territorio in funzione della potenzialità delle sue risorse e di un loro utilizzo sostenibile.
- Sapersi orientare autonomamente alla ricerca geografica, attraverso la scelta di strumenti e metodi con cui affrontare lo studio personale.

Cittadinanza e Costituzione

I ragazzi vengono educati sin dalle prime classi verso ad assumere una certa responsabilità all'interno della comunità, sia della classe che della scuola. Lo scopo è quello di favorire una partecipazione attiva e di risvegliare una graduale consapevolezza di appartenenza a comunità sempre più allargate.

L'insegnante ha cura di sostenere l'interesse per i temi di attualità che sorgono naturalmente nei ragazzi di questa età.

Sviluppo delle abilità e competenze

- Saper discutere sui principi fondamentali della Costituzione italiana, dello stato democratico, dei suoi organi, dei diritti e dei doveri del cittadino.
- Conoscenza dell'Unione Europea, della sua storia e dei suoi organi.

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

Matematica

In questa fascia di età lo sviluppo del pensiero logico consente di acquisire conoscenze e competenze via via con un carattere più astratto e sempre meno legate all'esperienza sensibile. La metodologia parte sempre da un'esperienza pratica con i numeri o con lo spazio e da essa si ricava la legge che poi verrà applicata in ambiti diversi.

Aritmetica



- Saper operare mentalmente con le 4 operazioni nell'ambito dei numeri naturali, dei decimali e delle frazioni
- Operare con le operazioni di elevamento a potenza ed estrazione di radice Operare con tutte le operazioni nell'ambito dei numeri frazionari
- Acquisire la capacità di risoluzione e costruzione di espressioni con tutti I livelli di parentesi e tutte le operazioni
- Calcolare con il sistema sessagesimale
- Riflettere e calcolare su semplici elementi di economia, con problemi legati alla percentuale, allo sconto ed all'interesse semplice.
- Conoscere il mondo delle proporzioni e le loro proprietà. Saperle applicare a diverse situazioni della vita dell'uomo

Algebra

- Acquisire le competenze per astrarre da una serie di calcoli una legge esprimibile con l'uso delle lettere
- Operare con i numeri relativi e da ciò preparare il passaggio a tutti gli elementi del calcolo letterale (monomi, polinomi, prodotti notevoli,)
- Saper risolvere, impostare ed operare in diverse situazioni con le equazioni di 1° grado.

Geometria

- Presentazione delle qualità e delle leggi dei poligoni e dei principali poliedri con particolare attenzione agli elementi di regolarità
- Calcolo dei Perimetri, delle aree e dei Volumi dei solidi regolari.
- Saper impostare e risolvere correttamente un problema in tutte le sue fasi
- Elementi di disegno tecnico-geometrico come competenza necessaria a supporto del lavoro di geometria
- Saper seguire i passi del processo che compongono un Teorema, passando attraverso diversi tipi di dimostrazione: geometrica, algebrica, grafica, ...
- Sperimentare le leggi di movimento sul piano dei poligoni attraverso l'esercitare di diversi tipi di trasformazioni geometriche.
- Poligoni e poliedri composti.



Geometria Analitica

- Orientarsi su un piano Cartesiano attraverso il metodo delle coordinate
- Saper organizzare un grafico partendo dai dati raccolti nel corso di attività inerenti le Scienze Sperimentali
- Statistica & Probabilità
- Acquisire le abilità di lettura di diversi tipi di grafici statistici
- Acquisire semplici nozioni nell'impostare, condurre e finalizzare un'indagine statistica Calcolo della probabilità semplice

Scienze naturali e sperimentali

Geologia

La Terra viene presentata come un organismo vivente. Nella considerazione del mondo dei minerali è importante partire dal generale, per arrivare al particolare. La via è quella che passa dalla Geografia alla forma delle montagne, alle rocce, ai minerali. Si studia la crosta terrestre e i tre tipi di rocce: magmatiche, sedimentarie, metamorfiche. Viene presentata la polarità esistente tra rocce granitiche e calcaree. Vengono portati in classe, al fine di un'osservazione diretta, rocce e minerali significativi che vengono classificate in relazione alla loro formazione (graniti, gneiss, rocce calcaree, argille, cristalli). È fondamentale l'uscita di almeno tre giorni per percepire e verificare gli ambienti granitico e calcareo.

Il punto di partenza per l'insegnamento della Fisica e della Chimica è il fenomeno vissuto e sperimentato. Vengono esercitate la capacità di osservazione di un fenomeno, la stesura di puntuali e precise relazioni scritte, la riflessione su quanto percepito, la capacità di astrazione della legge fisica alla base del fenomeno.

Fisica

Nelle tre classi vengono sperimentati gli ambiti seguenti:

Acustica: timbro, altezza, risonanza, propagazione e velocità del suono.

Ottica: luce ed ombra, nascita del colore, propagazione della luce, camera oscura, rifrazione ed innalzamento ottico, le leggi dello specchio.

Termologia: dilatazione al calore di gas, liquidi e solidi.

Magnetismo: concetto di forza magnetica e suo orientamento rispetto alla terra; il polo positivo e il polo negativo.

Elettrologia: dai fenomeni elettrostatici si passa al campo dell'elettrochimica (cella voltaica, pila), per giungere a semplici fenomeni di elettromagnetismo, con applicazioni pratiche.



Meccanica statica: la bilancia, le leve di I, II e III genere, le carrucole e il paranco.

Idrostatica: il principio di Archimede, il peso specifico, fattori di galleggiamento, il torchio idraulico, il Principio di Pascal, i vasi comunicanti, i fenomeni di adesione, coesione, capillarità.

Aerostatica: la pressione atmosferica, il barometro di Torricelli, la pompa pneumatica. Elettricità: i circuiti elettrici, le grandezze elettriche.

Chimica

Le prime semplici nozioni di Chimica vengono apprese partendo da fenomeni quotidiani come la combustione. Vengono proposti i primi elementi di Chimica inorganica. Il fuoco, elementi della combustione (vari materiali), i carburanti ed i comburenti, l'ossidazione dei metalli, i gas illuminanti. Gli indicatori, il pH, gli acidi e le basi, la neutralizzazione, dal metallo all'ossido alla base, dal non metallo all'anidride all'acido, nascita di un sale, la produzione dell'idrogeno (H), il vaso di Kipp, il ciclo del calcare (dal calcare alla calce viva alla calce spenta).

In seguito si affrontano alcuni metodi di riconoscimento della qualità degli alimenti. Si distinguono amidi, zuccheri, proteine e grassi cercando la loro presenza nei cereali, nella frutta, nel miele, nelle patate ecc. Farina e suoi componenti: amido e glutine. Processi di trasformazione da amido in zucchero. Zuccheri: loro comportamento al calore. Proteine: vari esperimenti e test con acido nitrico. Oli: verifica di alcune qualità, distillazione.

Astronomia

Viene esercitata l'osservazione diretta del cielo stellato, il riconoscimento delle principali costellazioni e la loro posizione nel cielo. Viene svolta un'uscita di un'intera notte, durante la quale i ragazzi imparano ad osservare il movimento delle costellazioni nel succedersi delle ore. In tale occasione svolgono delle rilevazioni della posizione delle stelle; tali dati vengono trasferiti in quadri riassuntivi e su reticolati. Vengono presentate la visione del mondo tolemaica e quella copernicana.

Botanica

Vengono approfonditi gli argomenti relativi alle parti che compongono la pianta e alle loro funzioni; particolare rilievo viene dato alla fotosintesi clorofilliana. Conoscenza delle fanerogame, attraverso le angiosperme e le gimnosperme. La Botanica fornisce un'occasione pedagogicamente valida per tracciare un'analogia tra la riproduzione delle piante e quella umana. Vengono caratterizzate alcune tipologie di alberi: le conifere, il salice, la betulla, la quercia, iliglio.

Biologia



Negli anni precedenti i ragazzi hanno percorso tutto il cammino che, partendo dall'uomo, li ha portati a conoscere il regno animale, il regno vegetale e la Terra fino ai singoli minerali. L'osservazione scientifica li riporta ora a considerare l'uomo sotto l'aspetto dell'alimentazione, delle condizioni igieniche, della salutogenesi. Vengono presentate tematiche riguardanti la salute e l'alimentazione, questo è un momento in cui gli allievi possono guardare all'uomo in modo generale e non egoistico, non essendo ancora preoccupati solo di se stessi, come lo saranno in piena pubertà. Viene sviluppata un'immagine dell'organismo umano unitaria e non meccanicistica.

- Conoscenza dei processi della digestione, della respirazione, della circolazione e degli organi ad essi preposti.
- Conoscenza dei sistemi muscolare e scheletrico, di alcuni organi di senso, della riproduzione.

Tecnologia

In questo ambito si trasforma l'approccio divenendo pian piano più consapevole. Strumento fondamentale per educare le forze di volontà dei ragazzi in crescita, che necessitano sempre maggiormente di un orientamento. I lavori si svolgono secondo le fasi di progettazione, esecuzione, rifinitura, revisione, relazione scritta. Molti spunti vengono offerti dall'interdisciplinarietà con altre materie. Nelle attività di giardinaggio e orticoltura continuano e diventano maggiormente conoscitive, oltre che esperienziali, le attività di cura della terra.

Lavoro manuale

Realizzazione di animali di stoffa, bambole, pantofole di feltro, copertine per quaderni in cuoio, semplici capi di abbigliamento.

Sviluppo di abilità e competenze

- Manifestare la propria nascente individualità attraverso lavori via via più individualizzati presentati alla comunità nella loro disarmante trasparenza.
- Continuare a sperimentare il valore sociale dell'attività manuale mettendo insieme le abilità di ciascuno per giungere alla realizzazione di un manufatto di utilità comune (es. costumi per la recita di VIII classe).
- Acquisire il concetto di lavoro fatto "a regola d'arte" curando ogni aspetto della realizzazione del manufatto.
- Imparare a pensare ad un percorso che conduca dall'idea alla realizzazione del manufatto pensando in anticipo tutte le fasi di lavorazione.



- Sperimentare in maniera cosciente la varie fasi di lavorazione nella loro consequenzialità e dipendenza.
- Riuscire a documentare in modo sempre più autonomo le varie fasi di lavorazione raccogliendole e organizzandole in una relazione conclusiva

Falegnameria

Realizzando dapprima giocattoli in legno con il coltellino, poi strumenti di pratica utilità quali mazzuoli, taglieri, cucchiari, ciotole e vassoi in legno ed infine artistiche costruzioni di equilibrio e giocattoli con movimenti meccanici, si perseguono i seguenti obiettivi:

Sviluppo di abilità e competenze

- Acquisire conoscenze sulle tecniche di lavorazione del legno, individuando lo strumento idoneo da utilizzare;
- Sviluppare la sensibilità artistica rispetto ad un oggetto in relazione al concetto di utilità;
- Saper programmare le fasi di lavorazione per giungere alla realizzazione di un oggetto completo; Accompagnare il ragazzo nello sviluppo armonico della propria individualità, attraverso l'acquisizione di competenze manuali sempre più complesse;
- Curare l'ambito della crescita sociale del singolo ragazzo, anche nelle attività didattiche con marcati elementi di individualità, favorendo forme di collaborazione e condivisione nella classe.

Giardinaggio e orticoltura

La cura della terra diventa mirata alla coltivazione dell'orto o alla cura di aiuole della scuola, creando un valore sociale aggiunto a queste attività.

Sviluppo di abilità e competenze

- Acquisire i primi elementi di agricoltura tramite esperienze pratiche in orto. Imparare l'uso dei differenti attrezzi e il loro uso.
- Riconoscere quali attività sono le più appropriate nelle diverse stagioni e per le diverse coltivazioni. Attraverso la comprensione del ciclo delle stagioni e del processo di crescita e di sviluppo nella natura, porre le basi perché si possa sviluppare negli alunni un senso di responsabilità nei confronti dell'ambiente.
- Avvicinarli alle più semplici tecniche e tecnologie proprie di un'agricoltura rispettosa dell'ambiente. Curare il giardino della scuola, unendo l'aspetto funzionale a quello ecologico ed al lato estetico.



Disegno tecnico

- Presentazioni degli strumenti e loro uso. La prospettiva con uno o più punti di fuga. Introduzione al disegno delle figure solide. Vengono proposti studi delle proiezioni e delle ombre, anche attraverso la copia dal vero di oggetti.
- Presentazione di vari tipi di assonometria e semplici proiezioni ortogonali.

Informatica

La competenza digitale è ritenuta dall'Unione Europea competenza chiave per la sua importanza e pervasività nel mondo d'oggi. L'approccio per discipline scelto dalle Indicazioni non consente di declinarla con le stesse modalità con cui si possono declinare le competenze chiave nelle quali trovano riferimento le discipline formalizzate. Si ritrovano abilità e conoscenze che fanno capo alla competenza digitale in tutte le discipline e tutte concorrono a costruirla. Competenza digitale significa padroneggiare certamente le abilità e le tecniche di utilizzo delle nuove tecnologie, ma soprattutto utilizzarle con "autonomia e responsabilità" nel rispetto degli altri e sapendone prevenire ed evitare i pericoli. In questo senso, tutti gli insegnanti e tutti gli insegnanti sono coinvolti nella sua costruzione. Fin dai primi anni vengono sviluppate competenze ed abilità negli ambiti del movimento, della manualità, della prassi artistica utili a divenire prerequisiti per un sano approccio all'informatica e all'uso delle nuove tecnologie.

Negli ultimi anni del ciclo viene proposta la conoscenza degli elementi basilari che compongono un computer, hardware e software. Gli alunni possono redigere insieme il "Giornalino della Scuola Novalis", producono brevi ricerche personali e di gruppo in relazione agli argomenti storici e geografici. In ottava gli alunni vengono portati ad appropriarsi ulteriormente e ad utilizzare strumenti informatici e di comunicazione per elaborare testi ed immagini, ad esempio per la stesura di tesine o di ricerche individuali o di gruppo. I ragazzi vengono inoltre introdotti alle discipline informatiche in preparazione alla Prova Invalsi per poter conoscere l'uso di un questionario online, i tipi di domande e le risposte più adatte alle varie situazioni.

Sviluppo delle abilità e competenze

- Riconoscere potenzialità e rischi connessi all'uso delle tecnologie più comuni, anche informatiche.
- Uso della tastiera con un programma di elaborazione testi e utilizzo della correzione ortografica automatica.
- Capacità di dare brevi sequenze di istruzioni ad un dispositivo per ottenere un risultato voluto.
- Utilizzare strumenti informatici e di comunicazione per elaborare dati, testi e immagini e produrre documenti in diverse situazioni.
- Utilizzare materiali digitali per l'apprendimento. Utilizzare il PC, periferiche e programmi applicativi.
- Utilizzare la rete per scopi di informazione, comunicazione, ricerca.



D. L'Orientamento

L'approccio della scuola Novalis all'orientamento nasce dalla visione antroposofica dell'uomo e tiene in considerazione vari aspetti dello sviluppo del singolo in relazione alla comunità e allo sviluppo Sociale.

Nel testo I punti essenziali della questione sociale Steiner descrive il ruolo della scuola con le seguenti parole:

[...] la domanda che va posta non è: "Che Cosa occorre che l'uomo sappia e sappia fare per l'ordinamento sociale esistente?", ma l'altra: "Quali disposizioni porta L'uomo in sé e che cosa può venire sviluppato in lui?". In questo modo diverrà possibile che la generazione che cresce apporti forze sempre nuove all'ordinamento sociale.

In esso vivrà allora quello che continuamente possono farne gli individui umani completi che vi entrano, anziché costringere la nuova generazione a diventare ciò che l'ordinamento già esistente vuole che essa sia.

La descrizione data da Steiner si accompagna bene a Le Linee guida per l'orientamento (DM 328 del 22/12/2022) dove si parla della capacità di elaborare un progetto di vita e di sostenere le scelte relative:

"l'orientamento è un processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire in tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative"

La scuola Novalis, ispirata al pensiero di Steiner e nel rispetto delle linee guida per l'orientamento, ha identificato nelle CASEL (www.casel.org) e nelle greencomp (https://joint-research-centre.ec.europa.eu/greencomp-european-sustainability-competence-framework_en) i frameworks di competenze che più rispondono, secondo noi, alle esigenze di una gioventù in divenire, costruendo un unico framework di competenze orientative come segue.



	COMPETENZE	Evidenze o Descrittori
1	<p>CONSAPEVOLEZZA e GESTIONE DI SE'</p> <p>La capacità di riconoscere accuratamente le proprie emozioni, pensieri e valori e il modo in cui influenzano il comportamento e regolarli con successo. La capacità di valutare accuratamente i propri punti di forza e i limiti, con un senso di fiducia, ottimismo e una "mentalità di crescita" ben radicati. La capacità di controllare gli impulsi e di motivarsi. L'abilità di definire e lavorare in vista di obiettivi personali e accademici.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - ACCURATA PERCEZIONE DI SÉ - RICONOSCERE I PUNTI DI FORZA - FIDUCIA IN SÉ STESSI - AUTODISCIPLINA - DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI - ABILITÀ ORGANIZZATIVE - FIDUCIA IN SÉ STESSI
2	<p>CONSAPEVOLEZZA SOCIALE e ABILITA' RELAZIONALI</p> <p>La capacità di assumere la prospettiva e di entrare in empatia con gli altri, compresi coloro che provengono da contesti e culture diversi e di stabilire e mantenere relazioni sane e gratificanti. La capacità di comprendere le norme sociali ed etiche di comportamento e di riconoscere le risorse e i supporti della famiglia, della scuola e della comunità. La capacità di comunicare chiaramente, ascoltare bene, cooperare con gli altri, resistere a pressioni sociali inappropriate, negoziare i conflitti in modo costruttivo e cercare e offrire aiuto quando necessario.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - ASSUNZIONE DI PROSPETTIVA - EMPATIA - APPREZZARE LA DIVERSITÀ - RISPETTO PER GLI ALTRI - COMUNICAZIONE - IMPEGNO SOCIALE - COSTRUZIONE DI RELAZIONI - LAVORO DI SQUADRA
3	<p>SENSO DEL FUTURO</p> <p>Immaginare futuri sostenibili alternativi, prospettando e sviluppando scenari alternativi e individuando i passi necessari per realizzare un futuro sostenibile preferito.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - IMMAGINAZIONE - CREARE ALTERNATIVE
4	<p>ADATTABILITA'</p> <p>Gestire le transizioni e le sfide in situazioni di sostenibilità complesse e prendere decisioni relative al futuro malgrado l'incertezza, l'ambiguità e il rischio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - GESTIONE SFIDE - DECIDERE
5	<p>PENSIERO ESPLORATIVO</p> <p>Adottare un modo di pensare relazionale, esplorando e collegando diverse discipline, utilizzando la creatività e la sperimentazione con idee o metodi nuovi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - COLLEGARE - ESPLORARE - SPERIMENTARE

Al fine di accompagnare gli studenti e le studentesse in un percorso verticale di sviluppo delle competenze, sono state individuate le seguenti attività, in un percorso coerente e graduale dalla 1a classe secondaria di I



grado alla 5a secondaria di secondo grado (classi 6a-13a). In tale percorso nei tre anni della secondaria di primo grado si è deciso di privilegiare le competenze 1 e 2 in quanto più in armonia con le tappe antropologiche di quella fascia di età e successivamente di introdurre gradualmente le altre competenze.

Classe	Attività	COMPETENZE	Note
6a	Consegna Documenti di valutazione	Competenza 1	
	Senato in classe	Competenza 2	
7a	Consegna Documenti di valutazione	Competenza 1	
	Uscita artistica + Astronomia	Competenza 2	
8a	Consegna Documenti di valutazione	Competenza 1	
	Recita	Competenza 2	
9a	Consegna Documenti di valutazione	Competenza 1	
	Forestazione / Pratico Agricolo	Competenza 2, 3, 4, 5	
	Compilazione PFI	Competenza 1 e 2	
10a	Consegna Documenti di Valutazione	Competenza 1	
	Percorso scelta indirizzo	Competenza 1 e 5	
	Agrimensura/Topografia	Competenza 2 e 5	
11a	Consegna Documenti di Valutazione	Competenza 1	
	PCTO 1 e 2	Competenza 1, 2, 3, 4, 5	
	Scambio Linguistico	Competenza 2	
12a	Consegna Documenti di Valutazione	Competenza 1	
	PCTO 1 e 2	Competenza 1, 2, 3, 4, 5	
	Progetto Individuale	Competenza 3, 4, 5	
13a	Consegna Documenti di Valutazione	Competenza 1	
	Quattro Settimane Intensive	Competenza 1, 2, 3, 4, 5	
	Percorso di orientamento (con viaggio culturale incluso)	Competenza 1, 2, 3, 4, 5	



Griglia di valutazione attività di orientamento

COMPETENZE DI ORIENTAMENTO	Base Non Raggiunto	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
n. 1 CONSAPEVOLEZZA E GESTIONE DI SE'				
n. 2 CONSAPEVOLEZZA SOCIALE E ABILITA' RELAZIONALI				
n.3 SENSO DEL FUTURO (Solo 9a-13a)				
n.4 ADATTABILITA' (Solo 9a-13a)				
n.5 PENSIERO ESPLORATIVO (Solo 9a-13a)				



I. Progetto HERMMES nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale

La Scuola Novalis continua a partecipare al progetto europeo HERMMES (Holistic Education Resilience and Media Maturity in Educational Settings), un partenariato Erasmus+ avviato il 1° aprile 2022 e in corso di sviluppo. Il progetto mira a fornire linee guida e formazione per un'educazione ai media che rispetti le tappe evolutive del bambino e del giovane, preparandoli a un uso consapevole e critico dei media analogici e digitali.

HERMMES si propone di sviluppare una "maturità mediatica" negli studenti, affinché possano utilizzare i media in modo responsabile e critico, promuovendo al contempo un approccio equilibrato e consapevole nei confronti della tecnologia.

Guardando al futuro, stiamo valutando come integrare ulteriormente i principi del progetto nell'offerta formativa della scuola. Alcune idee preliminari includono:

- Coinvolgimento delle famiglie: stiamo immaginando incontri o laboratori dedicati, per condividere buone pratiche e stimolare un dialogo sull'uso responsabile dei media.
- Percorsi per studenti: stiamo pensando a laboratori e attività tematiche, adeguate all'età, che favoriscano il pensiero critico e creativo nell'utilizzo dei media.
- Formazione per i docenti: stiamo valutando percorsi di aggiornamento professionale per rafforzare le competenze sull'educazione ai media e la loro integrazione nel curriculum scolastico.

L'approccio del progetto continua a essere graduale, senza fretta. I media digitali vengono introdotti nelle classi solo quando gli studenti dimostrano una maturità sufficiente nell'utilizzo di quelli analogici. Questo principio guida le scelte educative e contribuisce a creare un rapporto equilibrato con la tecnologia.

I prossimi aggiornamenti del PTOF integreranno le esperienze maturate, mantenendo il focus su un'educazione olistica e sul rafforzamento delle competenze medial, in un dialogo continuo con tutta la comunità scolastica.



J. Progetto Pranzo

In linea con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo, la scuola Novalis ha deciso di promuovere la formazione del gruppo di prima classe introducendo un'unità di apprendimento speciale che consiste nell'attività di pranzare assieme all'interno dell'orario scolastico come strumento di coesione sociale e di apprendimento delle regole di convivenza civile e altre importanti competenze di cittadinanza come Collaborare e partecipare e Agire in modo autonomo e responsabile (apparecchiare, sparecchiare, pulire,...). Visti i segnali positivi della prima parte dell'a.s. 2021-22, la scuola Novalis conferma anche per il 2022 tale progetto e chiarisce che il monte ore è preso per 99 ore da Italiano, Storia e Geografia, per 33 ore da Arte e Immagine e altre 33 ore da Matematica, Scienze.

Il collegio docenti da sempre considera il pranzo a scuola (intesa come comunità di vita, formazione e apprendimento) un momento educativo significativo dove sia possibile sviluppare l'aspetto della socializzazione, della relazione con gli altri, dell'autonomia e della responsabilità.

Il pasto rappresenta quindi un momento conviviale e di socialità che attraverso la routine quotidiana, fatta di gesti di cura e attenzione favorisce aspetti come il piacere dello stare tutti insieme a tavola imparando a raccontarsi e ad ascoltare e porta allo stesso tempo nutrimento e calore, generando così forze di salute.

Come avviene nel promuovere apprendimenti quali: leggere, scrivere e disegnare anche questi momenti della giornata scolastica sono sostenuti da un pensiero educativo e da un'intenzionalità e come tali rappresentano una vera e propria unità didattica all'interno della quale i bambini hanno la possibilità di accrescere le proprie competenze trasversali; il momento del pasto diventa così una lezione pratica di buone maniere, convivenza civile, educazione ambientale ed educazione al consumo, aiuto e collaborazione reciproca nel preparare e ripulire gli spazi e i tavoli.

Inoltre, nel rispetto del monte ore complessivo annuale, grazie a una redistribuzione dell'orario scolastico di 1° e 2° classe, sono stati esclusi alcuni sabati (8-9 giorni) dal calendario scolastico. L'elenco dei giorni previsti è riportato nella sezione Calendario Scolastico a pag. 120.

Questo al fine di generare momenti di respiro durante l'anno, per poter generare forze di salute nei bambini che manifestano una certa difficoltà a sostenere molti mesi di scuola senza interruzioni.

K. Scuola alla San Michele

Dopo molti anni di esperienze in natura, il Collegio dei docenti ha osservato che svolgere attività scolastiche all'aperto, con una ritmicità durante l'anno, promuove la salute dei bambini, aumenta le competenze trasversali, sostiene l'apprendimento ed accompagna la formazione del gruppo.

Si tratta di coniugare momenti di contatto esperienziale a altri di pura percezione, momenti di immersione nella natura ad altri strutturati con attività didattiche. I bambini imparano l'autonomia personale accanto alla cura per l'altro, aumentano capacità e competenze e sono generalmente più predisposti ad accogliere gli altri insegnamenti.



Il lavoro che viene svolto è principalmente volto all'educazione di quei sensi basali su cui poggerà gran parte della capacità futura di apprendimento che il bambino esprimerà. Saper stare in equilibrio su un tronco, così come in una relazione è una attività che richiede lavoro ed esperienza. Sapersi relazionare con differenti esperienze tattili, legate anche alle varie condizioni ambientali, fluisce nella capacità di percepire il proprio limite e, di conseguenza, rispettare quello degli altri.

La cura per i piccoli gesti ridona così importanza ed un ruolo alle molteplici possibilità che si celano in una passeggiata. La percezione dei sensi immersi in natura, l'ascolto dell'ambiente, del compagno e di sé, l'amore per il contesto e, di conseguenza, il rispetto per esso.

La giornata è scandita da tempi e compiti differenti, come a scuola, ma i bambini sono stimolati in altre sfere e maturano attraverso l'esperienza.

Negli anni scorsi il Collegio dei docenti ha osservato che le attività scolastiche svolte all'aperto sono un modo molto efficace per promuovere la salute dei bambini per curare la formazione del gruppo. L'alternarsi di attività in natura e attività culturali genera condizioni molto favorevoli alla socializzazione, all'apprendimento e al benessere fisico, animico e spirituale dei bambini.

L. Euritmia a gruppi

Il progetto euritmia a gruppi nasce nel 2020 ed è rivolto agli allievi del primo ciclo;

Il lavoro si svolge in piccoli gruppi e si pone l'obiettivo di favorire una maggiore capacità di sentirsi dentro al proprio corpo, e di sperimentare con consapevolezza la relazione del corpo in movimento nel tempo e nello spazio; questa arte rappresenta un valido aiuto nello sviluppo di tutte le tappe evolutive del bambino favorendo una solida posizione eretta e una maggiore capacità di stare e di raggiungere più equilibrio in posizione statica e dinamica.

Negli corso degli anni il collegio docenti ha potuto riscontrare i benefici apportati da questa attività svolta e accompagnata con ritmo settimanale per l'intero anno scolastico.



M. La realizzazione di progetti migliorativi dell'offerta formativa dell'istituto

1. Progettualità specifica dell'Istituto

Uscite Didattiche di particolare valore educativo e didattico

Mestieri

Durante la terza classe viene organizzata una serie di uscite, le quali hanno il compito di rispondere alla domanda evolutiva del bambino su quale sia la presenza e il ruolo dell'uomo nell'ambiente naturale. Queste uscite sono un complemento degli insegnamenti di Geografia e di Tecnologia (vedi "I mestieri dell'uomo", terza classe) e si svolgono presso laboratori di artigiani e in aziende agricole, ossia presso quelle attività dove ancora esiste un forte legame tra l'uomo e il suo lavoro.

Civiltà greca, etrusca e romana

A seguito della presentazione della storia Greca, della narrazione sulle antiche popolazioni italiche, tra cui gli Etruschi, e successivamente sulla Storia di Roma, risulta di particolare efficacia una gita didattica in sesta classe. Prendendo le mosse dalle tracce presenti nelle zone che furono la Magna Grecia, i ragazzi giungono a percepire l'Etruria e poi Roma. Questi paesaggi, uniti a ciò che resta delle radici della nostra cultura sotto forma di architettura e reperti archeologici, si prestano molto bene alla realizzazione artistica in loco di copie dal vero con tecniche varie.

Astronomia

L'uscita di Astronomia (vedi Scienze naturali, settima classe), porta i ragazzi nel corso della settima classe ad esplorare con semplici strumenti, attraverso un approccio scientifico, il cielo notturno e le regole che ne governano il moto. Nel corso di misurazioni periodiche svolte durante la notte, i ragazzi arrivano a cogliere i movimenti della Terra in relazione alla volta celeste, come il pianeta sul quale vivono sia inserito in questi grandiosi movimenti e l'importanza che questi hanno per la vita dell'uomo.

Arte rinascimentale

In settima classe è consuetudine proporre un'uscita didattica di 2-3 giorni in una città d'arte legata al Rinascimento e al Manierismo-Barocco, quale è, per esempio, Firenze. Dopo aver potuto, a scuola, osservare, apprezzare ed in parte anche riprodurre opere d'arte dei maestri dell'epoca, l'esperienza di camminare nelle



strade dove sorgono gli edifici visti in fotografia e di trovarsi davanti ai dipinti e alle sculture originali, lascia nei ragazzi un'impressione profonda, tanto più se possono anche ricopiarli dal vivo.

Lingue e culture comunitarie

Viaggio all'estero in settima o ottava classe. Durante il viaggio, preferibilmente per via terrestre, gli alunni possono osservare la progressiva trasformazione paesaggistica. Gli insegnanti creano per gli allievi occasioni in cui interagire con la popolazione del paese straniero; in particolare, gli alunni sono stimolati a gestire in modo autonomo la vita quotidiana personale e ad applicare a situazioni reali la lingua straniera imparata in classe. Gli allievi visitano mete di interesse storico, culturale, artistico e sportivo.

Laboratori e Progetti speciali

Attività agricole

Per mantenere vivo il legame con le forti tradizioni agricole della zona di Conegliano, gli alunni, dalla scuola dell'infanzia a tutto il primo ciclo di istruzione, partecipano di tanto in tanto ad attività contadine stagionali tipiche della zona: la pulizia dei boschi e delle siepi, la piantagione ed il raccolto di ortaggi, la coltivazione e la lavorazione dei cereali, la vendemmia. Inoltre, gli alunni imparano a riconoscere e lavorare il terreno, attraverso attività di giardinaggio e orticoltura.

Olimpiadi greche

Questi giochi vengono allestiti annualmente presso una scuola Steiner-Waldorf e vi partecipano alunni delle quinte classi di diverse scuole, i quali hanno già preso dimestichezza durante le lezioni di Ginnastica con le discipline atletiche richieste (vedi Ginnastica, quinta classe). La manifestazione si svolge in due giornate e non ha nessuna connotazione competitiva; non si tratta assolutamente di una gara, bensì di un'opportunità per i fanciulli per vivere attraverso le cinque discipline dei giochi dell'Antica Grecia (vedi Storia, quinta classe), una sana e corretta relazione con le forze dello spazio in cui vivono e con gli altri esseri umani con cui trascorrono la loro vita. Gli alunni di classi diverse, vengono divisi tra le varie "polis", ciascuna delle quali è coordinata da un insegnante; qui incontrano coetanei non conosciuti, con i quali condividono le fatiche e le gioie della manifestazione.

Ad ogni fanciullo viene richiesta una buona dose di autonomia: deve organizzarsi per il pernottamento fuori casa, dividere i pasti e i luoghi comuni, rispettare turni ed orari; inoltre deve relazionarsi con i nuovi compagni e far riferimento non ai propri insegnanti, ma ad adulti estranei.

Orchestra



Dalla sesta classe in poi viene avviata la formazione dell'orchestra di classe. Questa dà l'opportunità ai ragazzi che imparano fuori dalla scuola uno strumento musicale di suonarlo nella musica d'insieme della classe e permette anche agli altri alunni di cimentarsi nell'eseguire parti più esposte (flauti di varie misure, percussioni). Di solito, le musiche preparate dall'orchestra vengono presentate ai genitori e agli alunni delle altre classi in occasione di qualche festività.

Il Circo

È in sesta classe che i ragazzi si preparano ad affrontare il progetto del circo: le attività di giocoliere, acrobata, clown e ginnasta permettono agli alunni di fare un'esperienza intensa, dove volontà, creatività e coraggio si fondono assieme per dare vita allo spettacolo. Duro è il lavoro del giocoliere, che, armato di grande pazienza, incomincia ad imparare le giuste dinamiche delle tre palline, le tre clave, il devil stick; pesanti sono quelli dell'acrobata e del ginnasta, che devono giocare con l'equilibrio tra peso e leggerezza, e audace è il compito del clown, il quale, col nascere di un sorriso, muove l'anima del pubblico che siede ai bordi del palcoscenico, portandolo nel vivo dello spettacolo. Sia ai clown sia ai presentatori è richiesta una buona capacità recitativa. A tutti gli alunni della classe spetta anche il compito di curare le musiche che accompagneranno lo spettacolo e di preparare i costumi per le varie discipline.

Torneo del Graal

All'inizio della settima classe si porta incontro ai ragazzi il periodo storico del Basso Medioevo (vedi Storia, settima classe). Durante l'anno, viene attuato un incontro tra alcune settimane classi delle scuole Steiner-Waldorf, chiamato il Torneo del Graal.

Al torneo, i ragazzi si presentano dopo essersi allenati per tutto il corso dell'anno in quattro discipline: il tiro con l'arco, la lotta sulla trave, il combattimento con il bastone e un esercizio a corpo libero di Ginnastica Bothmer. Il torneo è competitivo, in palio c'è la coppa del Graal, ma ciò che più conta saranno le abilità che i partecipanti dovranno sviluppare nel corso del tempo per poter preparare le quattro discipline, abilità che probabilmente rappresentano il vero trofeo. L'atmosfera del Medioevo sarà portata non tanto con vesti o altre manifestazioni esterne, ma attraverso la ricerca dello spirito che animava i cavalieri di quel tempo.

Non secondario è il fatto di incontrare e percepire coetanei che stanno facendo lo stesso percorso in altre scuole.

Torneo di Filadelfia

In ottava classe viene organizzato il "Torneo Filadelfia" che coinvolge alcune scuole Steiner-Waldorf del Veneto: la manifestazione ha il duplice aspetto di socializzazione attraverso la formazione di squadre e l'esperienza di un agonismo vissuto come gioia di partecipazione. Le discipline coinvolte sono la pallavolo, il calcetto ed il gioco dei dieci passaggi.



Recita in lingua straniera

Quando la programmazione annuale lo rende possibile, in sesta o settima classe si possono allestire brevi recite teatrali in una delle lingue straniere studiate.

Recita in ottava classe

L'arte recitativa assume particolare rilievo nell'ultimo anno del primo ciclo, in occasione della preparazione e messa in scena di un'opera teatrale, tratta dalla Letteratura italiana o straniera. Per realizzare questo lavoro, che vuol essere un progetto di teatro completo in tutti i suoi aspetti, l'insegnante di lettere si avvale di molte collaborazioni: dell'insegnante di Musica, che cura la scelta delle musiche e la loro esecuzione e che spesso si occupa anche in parte della recitazione e della regia; dell'insegnante di Educazione artistica, che aiuta i ragazzi a progettare e realizzare le scenografie e le locandine; dell'insegnante di Lavoro manuale, che aiuta i ragazzi nella ricerca storica dei costumi e nella loro eventuale relativa realizzazione; dell'insegnante di Tecnologia, il quale costruisce insieme ai ragazzi le scene e predispone con loro l'impianto elettrico per l'illuminazione del palco.

Oltre alla rappresentazione data a scuola, si cerca di organizzare una replica dello spettacolo presso un'altra scuola o un teatro, in modo che i ragazzi possano vivere l'esperienza di recitare davanti ad un pubblico esterno.

Feste del mese

Molta importanza viene data, nella pedagogia Steiner-Waldorf, a tutte le occasioni di incontro dell'intera comunità scolastica, per esempio le feste stagionali. Inoltre, quasi ogni mese, le varie classi, dalla prima all'ottava, propongono a genitori e compagni rappresentazioni artistiche di vario genere (musicali, recitative, ginniche ...), rendendoli partecipi del lavoro svolto nelle lezioni. Tali incontri vogliono avere la funzione di sviluppare un sano senso sociale, creando nei presenti un vero interesse per l'attività e la creatività degli altri. I più giovani, di fronte all'esibizione degli allievi più grandi, sono pieni di ammirazione e sentono che anche loro, un giorno, saranno in grado di fare altrettanto; i più grandi possono rivivere esperienze significative del passato.

Attività di recupero didattico

In orario scolastico ed extrascolastico vengono offerti sportelli per recuperi disciplinari, sia individualmente sia a piccoli gruppi interclasse. Nei casi in cui il Consiglio di classe lo reputi necessario ed in accordo con la famiglia, viene organizzato un lavoro più intensivo di recupero.

Scuola di Musica dell'Associazione "La Cruna"



Come parte delle sue attività culturali, l'Associazione "La Cruna" gestisce una scuola di musica. Ai soci, ai genitori e agli alunni della scuola vengono offerte lezioni di strumento musicale tenute da giovani musicisti professionisti che nutrono un interesse per l'approccio educativo della pedagogia Steiner-Waldorf. Gli allievi più avanzati possono accedere a formazioni di musica da camera, oltre che all'orchestra della scuola superiore. Attualmente, sono stati attivati corsi per pianoforte, violino, viola, violoncello, flauto, clarinetto, tromba, trombone, chitarra, mandolino, arpa, fisarmonica, percussioni.

Movimento proposta pomeridiana

Nell'anno scolastico 2024-2025 l'offerta relativa a proposte educative legate al movimento, che negli scorsi anni si è realizzata attraverso il progetto denominato "La Trottola" (dedicato a bambini della scuola primaria), viene sostituita dalla collaborazione con l'associazione AlterSport, ampliando le fasce di età alle quali si rivolge. Nello specifico, la proposta si articola in tre progetti distinti, rivolti rispettivamente a bambini di 9-11 anni, a ragazzi di 12-14 anni e a ragazzi di 15-19 anni.

2. Progetti Europei

Progetti del WOW-Day.

Il WOW-Day, promosso dal 1994 dallo European Council for Steiner Waldorf Education (ECSWE, vedi IV – La scuola Steiner-Waldorf: origini, sviluppo e diffusione), consiste in una giornata in cui gli alunni delle scuole Waldorf europee si impegnano in attività di raccolta di denaro per aiutare le scuole Waldorf o altre iniziative legate all'educazione nei paesi in via di sviluppo.

Le attività possono essere molteplici, quello che importa è che ciò che viene raccolto sia frutto di un lavoro: prestare lavoro volontario per aiutare gli altri è molto più che fare una semplice colletta.

Dal 1994 sono stati raccolti in questo modo quasi 1 milione e mezzo di euro, di cui il 100% è andato a progetti educativi e al sostegno dell'educazione Waldorf in tutto il mondo. Nel 2010 hanno partecipato in totale circa 149 scuole di 13 paesi, raccogliendo più di 281.000 euro. L'Italia ha partecipato per la prima volta nell'anno scolastico 2009/2010.

Per ulteriori informazioni consultare il sito www.freunde-waldorf.de/en/wow-day.html

3. Sostegno. Inclusione degli alunni in situazione di handicap o di svantaggio



L'inclusione avviene all'interno di un progetto globale, educativo e didattico, che attraverso un attento lavoro di osservazione degli alunni, intende sostenere e valorizzare le differenze riducendo al minimo gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione in tutti gli ambiti della vita scolastica.

Nella pedagogia Steiner Waldorf la comunità scolastica rappresenta la cornice all'interno della quale ogni singolo alunno, indipendentemente dalla situazione in cui si trova, può sentirsi dentro un contesto di accoglienza e rispetto, fruitore di uguali opportunità.

Particolare attenzione viene rivolta agli allievi con bisogni di cure particolari, di qualsiasi natura esse siano, anche se non legate alla disabilità (Legge 104/92) o a specifiche difficoltà di apprendimento (Legge 170/2010), come previsto dal Ministero della Pubblica Istruzione (BES Nota Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012; C.M. del 6 marzo 2013 n.8)

Per loro viene realizzato un progetto che vede come momenti fondamentali:

- il colloquio pedagogico, che a partire dall'osservazione dell'aspetto fisico, del movimento, del linguaggio e del comportamento in tutte le sue manifestazioni e dall'individuazione delle caratteristiche, delle qualità e di tutto quanto possa essere considerato punto di forza su cui operare per sviluppare competenze ed abilità, definisce una proposta di attività e di interventi;
- il patto con i genitori
- l'individuazione delle risorse;
- le osservazioni periodiche e le verifiche finali.

Nei consigli di classe vengono valutate per ogni singolo alunno le diverse necessità individuando le situazioni in cui si ravvisi l'opportunità di adottare un percorso personalizzato, un approccio educativo- didattico in cui alcuni argomenti o momenti della vita sociale scolastica siano vissuti in forma più concreta ed esperienziale.

A garantire tale possibilità di approccio è il fatto che l'equipe incaricata di seguire l'alunno è formata, dagli insegnanti, dagli educatori di pedagogia curativa e da un medico scolastico, tutti direttamente coinvolti nella stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI) o del Piano Didattico Personalizzato (PDP) condiviso poi anche dai genitori.

Nei casi in cui venga ritenuto necessario, la scuola propone alle famiglie, come previsto dalle norme in vigore, l'invio ai servizi socio-sanitari e assistenziali del territorio con i quali poter avviare un rapporto e un confronto collaborativo.

Nel Gruppo di lavoro per l'inclusione (G.L.I.), formato da insegnanti referenti di tutti i gradi della scuola, educatori della Cooperativa Aurora e il medico scolastico, vengono presi in esame punti di forza e criticità dei diversi interventi e attraverso un lavoro condiviso si elaborano proposte per un impiego funzionale delle risorse.

I laboratori artistici plastico-pittorici, linguistico-musicali, di cucina, di giardinaggio e orticoltura, di potenziamento o recupero didattico possono essere realizzati in classe, in piccoli gruppi o con un approccio individuale.



Sempre in collaborazione con la famiglia si ha particolare cura nell'individuare forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche.

Si propongono inoltre cicli di euritmia e di massaggio ritmico.

Il collegio docenti accoglie e decide in merito alle proposte elaborate dal G.L.I.

Gli educatori della Cooperativa Aurora sono settimanalmente impegnati in un lavoro di studio collegiale, partecipano agli aggiornamenti estivi e ai convegni organizzati dall'Associazione Italiana di Pedagogia Curativa e Socioterapia Antroposofica, prendono parte inoltre ai momenti di formazione e aggiornamento organizzati dai Centri Territoriali per l'Inclusione.

4. Orientamento

Per il grado di coscienza della propria biografia raggiunto a quattordici anni dalla maggioranza dei ragazzi, è decisamente anticipato chiedere loro di scegliere con consapevolezza un indirizzo specifico per il prosieguo degli studi. Sarebbe oltremodo importante poter offrire loro ancora per almeno il biennio della scuola superiore una formazione culturale ad ampio spettro, senza l'obbligo di una specializzazione precoce. Nelle scuole Steiner-Waldorf si cerca di lavorare insieme agli alunni e ai genitori, accompagnandoli a conoscere l'offerta sul territorio, a frequentare iniziative quali le "porte aperte" o la partecipazione a lezioni negli Istituti superiori, così da favorire la scelta più consona alle predisposizioni globali del singolo ragazzo. Al fine di evitare equivoci su questo tema delicato, in ottava classe, in sede di valutazione del primo quadrimestre, vengono proposti colloqui individuali con gli alunni prima e con i genitori poi, così da illustrare loro il consiglio orientativo a cui è giunto il Consiglio di Classe.

N. Il sostegno

L'accoglienza e il sostegno di alunni bisognosi di cure (vedi Piano Inclusione pag. 127)

Fin dalle sue origini la scuola Steiner-Waldorf porta in sé l'impulso a concretizzare prassi educativo-didattiche che rispondano in modo efficace alla domanda che ogni bambino porta con sé, ponendosi come obiettivo ideale l'espressione dei talenti individuali e l'individuazione di eventuali impedimenti.

Nel panorama scolastico nazionale ed europeo si assiste ad un ampio dibattito intorno al tema dell'integrazione di alunni con disabilità e si sta sempre più approfondendo la riflessione riguardo al termine "inclusione".

Una recente proposta di direttiva emanata dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR) riconosce la necessità di creare percorsi individualizzati rivolti non solo a bambini con problematiche legate



alla disabilità⁶ o a specifici disturbi di apprendimento⁷ ma anche a situazioni di svantaggio socio-economico, culturale, linguistico e biografico^{8,9,10}.

La scuola Novalis realizza tale impulso a partire dalla scuola dell'infanzia fino alle ultime della secondaria di secondo grado, attivando servizi educativi assistenziali e iniziative per il sostegno e l'inclusione degli alunni con bisogni di cure particolari, anche se non riconosciute da certificazione.

Il Consiglio di classe, attraverso il Piano Educativo Individualizzato (PEI) o il Piano Didattico Personalizzato (PDP), propone percorsi esperienziali e didattici avvalendosi dell'apporto della Pedagogia Curativa, quale punto di incontro tra la Pedagogia Waldorf e la Medicina Antroposofica.

La comprensione e la ricerca delle strategie necessarie nascono da un lavoro di stretta collaborazione tra insegnanti curricolari e di sostegno, medico scolastico, terapeuti e genitori. In tale ambito viene particolarmente curata e favorita l'alleanza tra chi condivide la responsabilità nel favorire lo sviluppo ed il benessere dell'alunno.

Nei casi previsti dalla normativa vigente, si curano regolari rapporti di scambio e collaborazione con i medici specialisti e le istituzioni del S.S.N.

Per loro viene realizzato un progetto che vede come momenti fondamentali:

- **il colloquio pedagogico**, che a partire dall'osservazione dell'aspetto fisico, del movimento, del linguaggio e del comportamento in tutte le sue manifestazioni e dall'individuazione delle caratteristiche, delle qualità e di tutto quanto possa essere considerato punto di forza su cui operare per sviluppare competenze ed abilità, definisce una proposta di attività e di interventi;
- **il patto con i genitori;**
- **l'individuazione delle risorse;**
- **le osservazioni periodiche e le verifiche finali.**

Nei consigli di classe vengono valutate per ogni singolo alunno le diverse necessità individuando le situazioni in cui si ravvisa l'opportunità di adottare un percorso personalizzato.

Per alcuni alunni può essere indicato un approccio didattico in cui alcuni argomenti o momenti della vita sociale scolastica siano vissuti in modo concreto, esperienziale e specificatamente "curativo". Per poter fare questo è necessario ovviamente che si adoperi nei confronti dell'allievo non solo il pedagogo, ma anche il medico ed il terapeuta. Ciò implica una conoscenza approfondita dei processi fisiologici, emozionali e cognitivi della persona.

A garantire tale possibilità di approccio è il fatto che l'equipe incaricata di seguire l'alunno è formata, oltre che dagli insegnanti e dagli educatori di pedagogia curativa, da terapeuti e da un medico, tutti direttamente coinvolti nella stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI) o del Piano Didattico Personalizzato (PDP) condiviso poi anche dai genitori e dagli studenti dei gradi superiori della scuola.

⁶ Legge 104/92

⁷ Legge 170/2010

⁸ Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012;

⁹ C.M. del 6 marzo 2013 n.8

¹⁰ D.Lgs. 66 del 13/04/2017



Nei casi in cui venga ritenuto necessario, la scuola propone alle famiglie, come previsto dalle norme in vigore, l'invio ai servizi socio-sanitari e assistenziali del territorio con i quali poter avviare un rapporto e un confronto collaborativo.

Per ogni alunno gli insegnanti della scuola Novalis cercano di trovare un equilibrio tra le diverse forme di inclusioni possibili: da quella più periferica in cui si curano aspetti specifici della persona o delle persone coinvolte secondo un piano di vita condiviso con i genitori, passando per una inclusione mediata dall'insegnante di sostegno per garantire una maggiore comprensione della didattica, fino ad un'inclusione completa e centrale in cui l'insegnante propone delle attività che di per sé garantiscano una piena partecipazione di tutta la classe perché ognuno sia sufficientemente autonomo per quello che gli viene chiesto di svolgere.

I laboratori artistici plastico-pittorici, musicali, culinari, di giardinaggio e orticoltura, di potenziamento o recupero didattico possono essere realizzati in classe, in piccoli gruppi o con un approccio individuale.

Sempre in collaborazione con la famiglia si ha particolare cura nell'individuare forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche. Si propongono inoltre cicli di euritmia terapeutica, a gruppi e di massaggio ritmico.

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (G.L.I.), formato da insegnanti referenti di tutti i gradi della scuola, insegnanti di sostegno, medico e terapeuti, è l'organo di consultazione per la progettualità dell'inclusione: vengono presi in esame punti di forza e criticità delle necessità segnalate e, attraverso un lavoro condiviso, si elaborano soluzioni per un impiego funzionale delle risorse.

Il collegio docenti accoglie e decide in merito alle proposte elaborate dal G.L.I., le quali vengono successivamente sviluppate e realizzate dai Consigli di classe di riferimento.

Gli insegnanti specialisti in pedagogia curativa sono settimanalmente impegnati in un lavoro di studio collegiale, partecipano agli aggiornamenti estivi e ai convegni organizzati dall'Associazione Italiana di Pedagogia Curativa e Socioterapia Antroposofica, prendono parte inoltre ai momenti di formazione e aggiornamento organizzati dai Centri Territoriali per l'Inclusione.

O. Esame di Stato I Ciclo

Nel corso dello scorso anno, il Collegio I-VIII ha introdotto nuovi criteri per l'attribuzione del voto di ammissione all'Esame di Stato del I ciclo. Questi criteri, che rispettano le normative vigenti, mirano a valorizzare non solo il percorso culturale svolto durante gli anni della secondaria di primo grado, ma l'intero sviluppo dell'allievo fin dal primo anno di ingresso nella scuola. Inoltre, i nuovi criteri sono pensati per riflettere al meglio le sensibilità della nostra istituzione, ponendo un'attenzione particolare non solo sul profilo culturale, ma anche su competenze trasversali, con un particolare riferimento alle capacità sociali e relazionali.



Determinazione del Voto di Ammissione

Percorso scolastico triennale:

Il voto di ammissione deriva dalla media ponderata delle valutazioni conseguite nei tre anni:

- 20% del primo anno,
- 30% del secondo anno,
- 50% del terzo anno.

Il voto viene arrotondato in base agli indicatori di competenze sociali e civiche e di maturazione personale.

- Indicatori positivi: arrotondamento per eccesso.
- Indicatori parzialmente positivi: arrotondamento tradizionale per difetto o eccesso.

Gli indicatori si basano sulle seguenti distinzioni.

Competenze sociali e civiche:

- Disponibilità, iniziativa, collaborazione con compagni e insegnanti.
- Contributo a progetti chiave dell'anno (es. recite, attività associative).

Maturazione personale:

- Capacità di superare ostacoli personali o biografici.
- Comportamento generale nel triennio.



CARTA DEI SERVIZI

A. Carta dei servizi

Il plesso scolastico – gli edifici

La Libera Scuola Steiner-Waldorf “Novalis” dispone di un plesso di edifici progettati e realizzati secondo i principi fondamentali dell’architettura organica. Le strutture principali sono stati costruiti rispettando i più moderni criteri di risparmio energetico, che gli permettono di essere definito di classe A.

Il gesto fondamentale dell’edificio centrale è quello di un grande abbraccio, aperto verso il paese di Zoppè di San Vendemiano. Tale gesto crea un ampio cortile nel quale gli alunni possono sostare sia all’inizio sia alla fine della mattinata. Per gli alunni sono inoltre predisposti ampi spazi esterni sul retro dell’edificio, adibiti e attrezzati per attività ricreative e di movimento.

Sul campus sono presenti l’edificio scolastico principale, lo stabile della Scuola dell’Infanzia, una palestra-teatro polivalente, una struttura con locali per attività di sostegno e di dopo scuola nonché al piano superiore una foresteria. Inoltre, sono stati ricavati sotto due batterie di pannelli fotovoltaici dei laboratori per le produzioni artigianali.

Oltre alle aule preposte alle classi dell’intero ciclo scolastico, la scuola dispone di laboratori per la Fisica e le Scienze Naturali, per l’Arte, per l’Informatica, per la Tecnologia artigianale, nonché di sale per la Musica, per l’Euritmia e altre attività di movimento e di una sala mensa.

Il personale

Il Collegio Docenti, ormai ben consolidato, è composto da circa 45 insegnanti. Di questi 30 sono impegnati nel primo ciclo. La compagine è stabile e garantisce qualità e continuità nell’insegnamento dalla scuola dell’infanzia fino alla maturità.

È ormai decennale la collaborazione con la Cooperativa Aurora (composta di personale specializzato nella pedagogia curativa Steiner-Waldorf) per il sostegno di quegli alunni che presentano delle particolari necessità.

Il Collegio Docenti si avvale anche della collaborazione di un medico scolastico, che segue singolarmente gli alunni nel corso degli anni.

All’interno della struttura sono presenti la Segreteria Generale, la Segreteria Didattica e quella Amministrativa, in grado di offrire ai genitori ed in generale al pubblico tutti i servizi necessari.

Sono inoltre presenti il personale di cucina e quello ausiliario di pulizia.

Servizio Mensa

Nei giorni con orario pomeridiano gli alunni che hanno il rientro usufruiscono del servizio mensa. Il cibo servito viene preparato direttamente nelle nostre cucine da personale interno. Le materie prime utilizzate provengono da coltivazioni biologiche biodinamiche.



Attività culturali dell'associazione volte agli adulti

Nell'edificio scolastico vengono organizzati corsi artistici, seminari di aggiornamento e convegni di carattere nazionale e internazionale, con docenti qualificati e provenienti da tutto il mondo. Tali iniziative possono avere carattere specifico ed essere rivolte ai docenti attivi nel mondo della scuola statale e non statale, oppure possono essere aperti ad un pubblico più vasto ed eterogeneo.

L'avvicinamento delle famiglie alla scuola

L'avvicinamento delle famiglie alla scuola avviene attraverso una serie di colloqui informativi sull'organizzazione della vita scolastica, sui principi alla base della pedagogia Steiner-Waldorf e sul percorso didattico.

Criteri per l'accoglienza delle domande di iscrizione

La scuola segue i seguenti criteri di precedenza per l'accoglimento delle domande di iscrizione:

per la 1a classe:

- bambini provenienti dalla Scuola dell'Infanzia gestita dall'Associazione "La Cruna";

per tutte le classi:

- figli di docenti in carica alla scuola Novalis
- la presenza di fratelli già frequentanti la scuola;
- il trasferimento da altra scuola Steiner-Waldorf;
- l'ordine cronologico della manifestazione di interesse.

Resta ferma la responsabilità del Collegio degli Insegnanti di valutare di volta in volta la disponibilità delle classi di poter accogliere altri alunni, in base alla composizione e al numero di allievi già presenti.

B. Orario Scolastico

Scuola dell'Infanzia

Dal lunedì al venerdì 8.00 – 15.00

1 a CLASSE

dal lunedì al sabato 8.05 – 13.00



2 a CLASSE

dal lunedì al sabato 8.05 – 13.00

3 a CLASSE

dal lunedì al sabato 8.05 – 13.00

4 a CLASSE

lunedì, martedì, giovedì, venerdì, sabato 8.05 – 13.00 mercoledì 8.05 – 15.30

5a CLASSE

martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato 8.05 – 13.00 lunedì 8.05 – 15.30

6a CLASSE

martedì, mercoledì, giovedì, sabato 8.10 – 13.00

lunedì e venerdì 8.10 – 15.30

7a CLASSE

martedì, giovedì, venerdì, sabato 8.10 – 13.00

lunedì e mercoledì 8.10 – 15.30

8a CLASSE

lunedì, martedì, giovedì, sabato 8.10 – 13.00

mercoledì e venerdì 8.10 – 15.30



C. Tempo Scuola Settimanale

Espresso in ore temporali da 60 minuti.

Riferimenti legislativi: DPR 08.03.1999, n. 275; DL 19.02.2004, n. 59; L 06.08.2008, n. 133;

L 30.10.2008, n. 169; DPR 20.03.2009, n. 81; DPR 20.03 2009, n. 89

Scuola Primaria

1 a CLASSE

26 ore settimanali, dal lunedì al sabato + 60 minuti per le pause

23

2 a CLASSE

26 ore settimanali, dal lunedì al sabato + 90 minuti per le pause

3 a CLASSE

27 ore settimanali, dal lunedì al sabato + 90 minuti per le pause

4 a CLASSE

29 ore + 30 minuti settimanali incluso il tempo mensa, dal lunedì al sabato, con un rientro pomeridiano (mercoledì) + 90 minuti per le pause

5 a CLASSE

29 ore + 30 minuti settimanali incluso il tempo mensa, dal lunedì al sabato, con un rientro pomeridiano (lunedì) + 90 minuti per le pause

Scuola Secondaria di Primo Grado

1° ANNO (6 a CLASSE)

32 ore settimanali incluso il tempo mensa, dal lunedì al sabato, con due rientri pomeridiani (lunedì, venerdì) + 90 minuti per le pause

2° ANNO (7 a CLASSE)

32 ore settimanali incluso il tempo mensa, dal lunedì al sabato, con due rientri pomeridiani (lunedì, mercoledì) + 90 minuti per le pause

3° ANNO (8 a CLASSE)

32 ore settimanali incluso il tempo mensa, dal lunedì al sabato, con due rientri pomeridiani (mercoledì, venerdì) + 90 minuti per le pause



D. Orario delle Lezioni

Per motivi pedagogici riferiti alla capacità di concentrazione e ai ritmi di apprendimento degli alunni nell'età del primo ciclo, la scuola, dietro il parere del Collegio degli Insegnanti e sentito il Consiglio d'Istituto, ha adottato un orario scolastico in cui gli insegnamenti vengono impartiti con unità didattiche da 50 minuti. Per alcuni specifici insegnamenti, il Collegio ha ritenuto opportuno inserire unità didattiche di durata differente, che può variare dai 20 minuti (lingue e musica per le prime classi) ai 75 minuti (italiano, matematica, lingue nelle classi VII e VIII). I minuti residui in eccesso nelle prime due unità didattiche giornaliere (epoca) e nell'ultima unità didattica della mattina (5 a ora) vengono sommati su base annuale. Nelle classi 1a e 2a viene concessa ai maestri delle classi una maggiore flessibilità nell'articolazione dell'insegnamento. Ciò premesso, viene garantito il monte-ore previsto dalla normativa vigente.

Riferimenti legislativi: C.M. 243/79; C.M. 192/80; C.T. n. 281/87; C.T.346/94; C.M. 620/97; D.P.R. 275/99; D.M. 234/00; C.M. 225/00; CCNL 2001-2005; D.P.R. 59/04; L. 169/08; D.P.R. 20.03.2009, n. 81; DPR 20.03 2009, n. 89

Scuola Primaria

1a CLASSE

27 ore settimanali, dal lunedì al sabato.

Insegnamento ad Epoca	dalle 8.05 alle 10.20
Pausa (10 minuti) ed attività motoria	dalle 10.20 alle 10.45
3 a unità didattica	dalle 10.45 alle 11.15
4 a unità didattica	dalle 11.15 alle 12.05
5 a unità didattica	dalle 12.05 alle 13.00

2a CLASSE

27 ore settimanali, dal lunedì al sabato.

Insegnamento ad Epoca	dalle 8.05 alle 10.20
Pausa (10 minuti) ed attività motoria	dalle 10.20 alle 10.45
3 a unità didattica	dalle 10.45 alle 11.15
4 a unità didattica	dalle 11.15 alle 12.05
5 a unità didattica	dalle 12.05 alle 13.00



3a CLASSE

28 ore e 30 minuti settimanali dal lunedì al sabato.

Insegnamento ad Epoca (1 a e 2 a unità didattica)	Dalle 8.05 alle 10.20
Pausa	dalle 10.20 alle 10.45
3 a unità didattica	dalle 10.45 alle 11.15
4 a unità didattica	dalle 11.15 alle 12.05
5 a unità didattica	dalle 12.05 alle 13.00

4a CLASSE

28 ore e 30 minuti settimanali dal lunedì al sabato

Insegnamento ad Epoca (1 a e 2 a unità didattica)	dalle 8.05 alle 10.05
Pausa	dalle 10.05 alle 10.25
3 a unità didattica	dalle 10.25 alle 11.15
4 a unità didattica	dalle 11.15 alle 12.05
5 a unità didattica	dalle 12.05 alle 13.00
mercoledì: Tempo mensa	dalle 13.00 alle 13.50
6 a unità didattica	dalle 13.50 alle 14.40
7 a unità didattica	dalle 14.40 alle 15.30

5a CLASSE

31 ore settimanali dal lunedì al sabato con un rientro pomeridiano (lunedì)

Insegnamento ad Epoca (1 a e 2 a unità didattica)	dalle 8.05 alle 10.05
Pausa	dalle 10.05 alle 10.25
3 a unità didattica	dalle 10.25 alle 11.15
4 a unità didattica	dalle 11.15 alle 12.05
5 a unità didattica	dalle 12.05 alle 13.00
lunedì: Tempo mensa	dalle 13.00 alle 13.50
6 a unità didattica	dalle 13.50 alle 14.40



7 a unità didattica

dalle 14.40 alle 15.30

Scuola Secondaria di Primo Grado

1° ANNO (6 a CLASSE)

33 ore e 30 minuti settimanali, dal lunedì al sabato con due rientri pomeridiani (lunedì, venerdì)

Insegnamento ad Epoca (1 a e 2 a unità didattica)

dalle 8.10 alle 10.05

Pausa

dalle 10.05 alle 10.25

3 a unità didattica

dalle 10.25 alle 11.15

4 a unità didattica

dalle 11.15 alle 12.05

5 a unità didattica

dalle 12.05 alle 13.00

lunedì e venerdì: Tempo mensa

dalle 13.00 alle 13.50

6 a unità didattica

dalle 13.50 alle 14.40

7 a unità didattica

dalle 14.40 alle 15.30

2° ANNO (7 a CLASSE)

33 ore e 30 minuti settimanali, dal lunedì al sabato, con due rientri pomeridiani (lunedì, mercoledì)

Insegnamento ad Epoca (1 a e 2 a unità didattica)

dalle 8.10 alle 10.05

Pausa

dalle 10.05 alle 10.25

3 a unità didattica

dalle 10.25 alle 11.15

4 a unità didattica

dalle 11.15 alle 12.05

5 a unità didattica

dalle 12.05 alle 13.00

Tempo mensa

dalle 13.00 alle 13.50

6 a unità didattica

dalle 13.50 alle 14.40

7 a unità didattica

dalle 14.40 alle 15.30

3° ANNO (8 a CLASSE)

33 ore e 30 minuti settimanali, dal lunedì al sabato, con due rientri pomeridiani (mercoledì, venerdì)

Insegnamento ad Epoca (1 a e 2 a unità didattica)

dalle 8.10 alle 10.05

Pausa

dalle 10.05 alle 10.25

3 a unità didattica

dalle 10.25 alle 11.15



4 a unità didattica	dalle 11.15 alle 12.05
5 a unità didattica	dalle 12.05 alle 13.00
mercoledì e venerdì: Tempo mensa	dalle 13.00 alle 13.50
6 a unità didattica	dalle 13.50 alle 14.40
7 a unità didattica	dalle 14.40 alle 15.30



E. Calendario Scolastico

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Anno scolastico 2024-2025

Martedì 10 settembre 2024 – Inizio attività didattiche scuola primaria e secondaria I°

Giovedì 12 settembre 2024 - Inizio attività didattiche scuola infanzia

Giorni di chiusura, vacanze e festività:

1 e 2 novembre	Ognissanti
dal 23 dicembre al 6 gennaio	Vacanze Natalizie
28 febbraio 1 marzo	Convegno insegnanti/amministratori/genitori
dal 3 al 5 marzo	Vacanze di Carnevale
dal 18 al 25 aprile	Vacanze Pasquali e festa della Liberazione
1° maggio	Festa del Lavoro
2 giugno	Festa della Repubblica

Martedì 10 giugno 2025 – Fine attività didattiche scuola primaria e secondaria I°

Venerdì 27 giugno 2025 – Fine attività didattiche scuola Infanzia

Sabati non scolastici per I e II.

Settembre 14 – 21 – 28, Ottobre 5, Febbraio 1, Marzo 29, Maggio 17 – 24 – 31, Giugno 7

Sabati non scolastici per classi dalla III alla VIII

Ottobre 5, Febbraio 1, Marzo 29, Maggio 24 - 31, Giugno 7

Riferimenti legislativi:

- DL n.297/1994 art. 74
- DL n.112/1998 art. 138



Regolamento e Privacy

Tutti i genitori sono invitati a prendere visione del Regolamento della Scuola allegato e a motivare gli allievi ad osservarlo.

Oltre alle condizioni di base del funzionamento della scuola descritte qui di seguito nella Carta dei Servizi, gli alunni, gli insegnanti, i genitori e tutti gli adulti coinvolti nelle attività dell'Associazione "La Cruna" sono tenuti a rispettare le norme di comportamento contenute nel Regolamento.

In ottemperanza a quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, si comunica che:

In merito all'archiviazione storico/didattica ed utilizzo per rappresentazioni, mostre, pubblicazioni e/o pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Istituto, delle immagini raccolte per tale finalità, con mezzi sia fotografici che multimediali che rappresentino l'attività didattico-pedagogica nella sua completezza, del personale autorizzato dall'Istituto stesso potrà riprendere mediante l'ausilio di mezzi audiovisivi, nonché fotografare gli allievi, per fini strettamente connessi all'attività associativa e/o pedagogica effettuata. Tali immagini hanno l'obiettivo di documentare l'attività svolta e potranno essere utilizzate per sole finalità didattiche.

Le immagini verranno custodite all'interno degli archivi dell'Associazione, con le dovute misure di sicurezza atte ad escludere un utilizzo non autorizzato delle stesse.

L'uso delle immagini per fini istituzionali come sopra rilevate, finalizzate a rappresentazioni, mostre, pubblicazioni e/o pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Istituto scolastico, caratterizzate da riprese tali da considerarsi di "primo piano" o "soggettive" saranno oggetto di espresso ulteriore consenso anche sul successivo concreto utilizzo di ciascuna immagine stessa, e che senza tale ulteriore consenso le immagini riprese non verranno in alcun caso utilizzate.

Nel caso di riprese generiche, di tipo "panoramico" e/o tali da non rendere possibile una identificazione precisa del soggetto, La Cruna Associazione per la Pedagogia Steiner-Waldorf potrà avvalersi dell'autorizzazione di tipo generico espresso in calce al documento informativo sottoscritto da ciascun appartenente all'associazione pedagogica e, nel ruolo genitoriale, anche in nome e per conto del/dei figlio/i iscritti presso la Scuola Novalis.

Le attività oggetto di ripresa saranno tutte quelle che abitualmente e/o straordinariamente vengono svolte dall'Istituto. Solo quale esemplificazione e non nella forma esaustiva si indicano le attività didattiche ordinarie giornaliere, lo svolgimento di recite sia in sede che fuori sede, lo svolgimento di manifestazioni sportive, le attività ricreative, lo svolgimento delle attività di Alternanza Scuola Lavoro, le attività pratiche di Indirizzo, gli scambi internazionali con scuole o istituzioni straniere, i progetti multidisciplinari così come i progetti di classe, le esperienze artistiche, i viaggi di istruzione, le visite esterne all'Istituto, le visite in realtà produttive o aziende agricole, nel corso delle attività musicali sia interne che esterne all'Istituto, nella



partecipazione a concorsi di natura culturale e quanto non indicato, ma svolto, nel corso della programmazione delle attività che la Scuola Novalis intraprende e svolge nel tempo.

Patto educativo di corresponsabilità

Prima dell'iscrizione vengono forniti ai genitori il Piano dell'Offerta Formativa, il Progetto Educativo dell'Istituto e il Regolamento della scuola. Nell'intento di migliorare sempre più il rapporto di collaborazione tra scuola e famiglia, all'atto di iscrizione è richiesta ai genitori la firma di accettazione di questi documenti e del Patto educativo di corresponsabilità.

Riferimenti legislativi:

- D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249
- D.P.R. 21.11.2007 n. 235, art. 3
- Prot. n.3602/PO del 31 luglio 2008 (circolare applicativa)



IV) BIBLIOGRAFIA A CARATTERE GENERALE

- Steiner R., “Introduzione a una pedagogia sociale” O.O 192, Ed. Antroposofica
- Steiner R., “Forze spirituali attive tra vecchia e nuova generazioni” O.O. 217”, Ed. Antroposofica
- Steiner R., “Vita spirituale del presente ed educazione” O.O. 307, Ed. Antroposofica
- Steiner R., “Il sano sviluppo dell’essere umano II” O.O. 303, Ed. Antroposofica
- Sennett R., “L’uomo artigiano”, Ed. Feltrinelli (2008)
- Sennett R., “L’uomo flessibile”, Ed. Feltrinelli (2009)
- Fabbrini A., Melucci A., “L’età dell’oro”, Ed. Feltrinelli
- Galimberti U., “I miti del nostro tempo”, Ed. Feltrinelli
- Benasayag M., Schmit G., “L’epoca delle passioni tristi”, Ed. Feltrinelli
- Bauman Z., “La società dell’incertezza”, Ed. Il Mulino
- Rawson M., Richter T., “I compiti educativi e i contenuti del curriculum della scuola Steiner-Waldorf”, Edizioni Educazione Waldorf ed. 2012

Pubblicazioni generali di riferimento in inglese

- Rawson M., “The Educational Tasks and Content of the Steiner Waldorf Curriculum”, Steiner Waldorf Schools Fellowship Ltd, Forest Row (2000)
- European Portfolio Certificate Guidelines (2010) guidelines@epc-group.org

Pubblicazioni generali di riferimento in tedesco

- Richter T., “Paedagogischer Auftrag und Unterrichtsziele der Waldorfschule”, Verlag Freies Geistesleben, Stuttgart (2010)
- De Vries F. “Waldorfschule im Wandel: Zukunft der Oberstufe” Paedagogische Forschungsstelle beim Bund der Freien Waldorfschulen, Stuttgart (2012)
- Schneider P., Enderle I., “Das Waldorf-Berufskolleg”, Peter Lang GmbH, Frankfurt (2012)
- Bauer H. P., Schneider P., “Waldorfpädagogik: Perspektiven eines wissenschaftlichen Dialoges”, Peter Lang GmbH, Frankfurt (2006),
- Pubblicazione del progetto di ricerca e sviluppo delle Università, “Alanus Hochschule für Kunst und Gesellschaft” Alfter/Bonn e “Universität Paderborn Modellvorhaben: Berufskolleg als Oberstufe der Waldorfschule”, (2011)

Per l’approfondimento specifico delle singole discipline ed attività del Piano di Studi della Scuola Steiner-Waldorf esiste una vasta bibliografia di riferimento, soprattutto in lingua inglese e tedesca.



V) ALLEGATO – IL PIANO INCLUSIONE 2023-2024

|Piano Inclusione

Parte I – anno 2023 2024 - analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti:

Alunni con disabilità certificate (L. 104/92)

- 0 Primaria
- 4 Secondaria primo grado
- 6 Secondaria secondo grado

Alunni con disturbi evolutivi specifici (L.170/2010)

- 2 Primaria
- 0 Secondaria primo grado
- 15 Secondaria secondo grado

Alunni con bisogni educativi speciali (D.M. 27/12/2012) con Pdp:

senza diagnosi/relazione

- 0 Primaria
- 2 Secondaria di primo grado

11 Secondaria di secondo grado I bisogni riguardavano l'ambito dell'apprendimento, del disagio comportamentale/relazionale, del disturbo ADHD, della salute e linguistico-culturale.

con diagnosi/relazione

- 0 Primaria
- 0 Secondaria di primo grado
- 1 Secondaria di secondo grado



Alunni con bisogni educativi speciali, accompagnati con attività mirate, in assenza di Pdp:

0 Infanzia

21 Primaria

4 Secondaria di primo grado

0 Secondaria secondo grado (alcuni Pdp non sono stati redatti in quanto le attività e gli obiettivi personalizzati, laddove non erano previsti strumenti compensativi o misure dispensative, sono stati indicati nei PFI secondo il nuovo ordinamento per gli Istituti Professionali).

Totale alunni dell'Istituto 390. Totale alunni accompagnati 66.

Documentazione redatta a favore dell'inclusione:

10 PEI

16 Pdp redatti dai consigli di classe in presenza di diagnosi sanitaria

13 Pdp redatti dai consigli di classe in assenza di diagnosi sanitaria

Risorse professionali specifiche:

Le risorse impiegate per attività individualizzate, di piccolo gruppo e/o in accompagnamento alla classe sono state:

2 educatori primaria

1 educatori secondaria di primo grado

3 educatore secondaria di secondo grado



Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro: collaborazione offerta dai servizi sociosanitari territoriali		X			
Altro: attività del GLI			X		
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					



Parte II – anno 2024- 2025 Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

In ambito educativo e, nello specifico, all’interno della scuola si manifesta sempre più l’esigenza di operare e ampliare la propria offerta formativa con uno sguardo inclusivo, questo, per una comunità scolastica, significa confrontarsi con aspetti diversi ma collegati tra loro. In primo luogo l’incontro con il bambino/ragazzo che prevede uno sguardo che apprezza e riconosce il valore di ogni individualità partendo dalle potenzialità e dai punti di forza; mantenere alta questa immagine trasformando la difficoltà in un’opportunità di crescita e di sviluppo è un compito arduo che si intreccia con il lavoro sociale e interdisciplinare. La formazione di un cerchio intorno all’alunno presuppone che, oltre alla famiglia, all’educatore, al medico e agli insegnanti, in costante dialogo tra loro e compartecipi di un patto educativo, vi sia l’intera comunità scolastica. Essa può favorire il processo di inclusione, attraverso l’elemento sociale, il dialogo, la cura delle relazioni, delle atmosfere, dei pensieri e dei luoghi che circondano il bambino o il ragazzo.

Il G.L.I. “Gruppo di lavoro per l’inclusione” ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l’inclusione nonché i consigli di classe nell’attuazione dei PEI e dei Pdp.

Composto dal dirigente scolastico, dagli insegnanti/educatori della Cooperativa Aurora e da insegnanti rappresentanti del primo, del secondo e del terzo settennio (asilo, scuola primaria, scuola secondaria di I grado, scuola secondaria di II grado) il G.L.I. programma quattro incontri nel corso dell’anno.

I referenti per l’inclusione in collaborazione con gli insegnanti/educatori della cooperativa Aurora provvedono a fornire la documentazione adeguata e le informazioni necessarie alle famiglie e ai docenti e a coordinare il lavoro con gli operatori del Servizio Sanitario Nazionale per organizzare gli incontri del GLHO.

Il gruppo di insegnanti/educatori della Cooperativa Aurora collabora con la scuola, fa riferimento all’Associazione Italiana per la Pedagogia Curativa e la Socioterapia Antroposofiche oltre che al CTI (Centro territoriale per l’Inclusione) e al MIUR per tutte le attività di aggiornamento e formazione.

I Consigli di classe operano al fine di adottare strumenti e misure necessarie per una didattica inclusiva, predisponendo la stesura del PEI in collaborazione con la famiglia e gli operatori del Servizio Sanitario Nazionale (L. 104/1992) e il PDP (Piano Didattico Personalizzato) sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche oltre che di una eventuale diagnosi rilasciata da enti accreditati (L. 170 8.10.2010; Dir. 27.12.2012)

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nell’ambito dei quattro collegi docenti e dei consigli di classe saranno individuati i bisogni formativi prevedendo momenti di studio che possano fornire elementi di riflessione e approfondimento su temi pedagogico didattici, di inclusione e di cura.



Per la scuola primaria, secondaria di primo (secondo settennio) è previsto, nel mese di giugno, uno spazio di approfondimento su temi che riguardano la cura di bambini e ragazzi con e senza disabilità in un'ottica inclusiva e per la scuola secondaria di secondo grado (terzo settennio) nel mese di luglio.

Nel corso del triennio sono previsti diversi appuntamenti per la formazione di tutti gli insegnanti: scuola dell'infanzia, ciclo I-VIII, superiori, sostegno.

Agosto: Formazioni organizzate all'interno della nostra scuola aperti a insegnanti, educatori, terapeuti, medici:

I settennio

Lunedì 26 agosto / venerdì 30 agosto 2024

- **Una svolta di coscienza nell'incontro con il respiro della terra**

II/III settennio

Mercoledì 28 agosto / venerdì 30 agosto 2024

- **La direzione spirituale delle scuole in relazione allo spirito del tempo**

Pedagogia Curativa

Venerdì 1 novembre / domenica 3 novembre 2024

- **100 anni di Pedagogia Curativa: uno sguardo rinnovato sulle fragilità dell'esistenza umana.**

inoltre da gennaio a maggio 2025 Incontri di formazione / aggiornamento organizzati dall'Associazione Italiana per la Pedagogia Curativa e la Socioterapia Antroposofiche

- **Dalla fisiologia al piano di studi per educarci a una modalità di osservazione più ampia esplorando le diverse possibilità di intervento con il bambino nel suo percorso scolastico.**

I primi tre incontri di questo percorso di studio e approfondimento sono stati avviati nel corso dell'anno 2022/2023, il lavoro si svolge su piattaforma zoom, le date sono in via di definizione.

Il collegio di Pedagogia Curativa prevede inoltre la partecipazione agli aggiornamenti promossi dal CTI.

Infine un regolare lavoro di tutoraggio e supervisione per favorire il passaggio di competenze per una formazione tra pari è la base del lavoro pedagogico della scuola.



Adozione di strategie metodologiche e di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il principale strumento per il lavoro educativo è l'osservazione attenta e amorevole del bambino/ragazzo in ogni sua manifestazione e un atteggiamento che favorisca lo sviluppo di un legame profondo tra educatore e alunno.

Un costante lavoro di riflessione, di autoeducazione e di conoscenza dell'antropologia evolutiva rappresenta la condizione indispensabile per qualsiasi relazione educativa nell'ambito di una pedagogia inclusiva.

Favorire l'apprendimento portando attenzione alla creazione di un clima positivo nella classe organizzando attività in piccolo gruppo o a coppie al fine di incoraggiare l'interazione, la collaborazione e il tutoraggio tra pari, privilegiando l'uso della didattica laboratoriale, dove possibile, e sostenendo la comprensione attraverso più canali percettivi: visivo, uditivo, tattile, cinestetico è uno degli aspetti fondanti della pedagogia Waldorf.

Il lavoro educativo/didattico potrà realizzarsi attraverso forme e percorsi diversi: laboratori in cui si praticano pittura, disegno di forme, recitazione, modellaggio con la cera e l'argilla, lavoro manuale, preparazione del pane, orticoltura; giochi e attività per favorire l'integrazione dei riflessi primari, la coordinazione motoria e la lateralizzazione in aggiunta a percorsi di accompagnamento didattico.

Queste attività potranno essere rivolte all'intera classe o essere realizzate in una relazione di tipo individuale o di piccolo gruppo.

I docenti all'interno di ogni consiglio di classe, valuteranno la necessità di realizzare attività di recupero, verifiche programmate e graduate, adottando metodologie di insegnamento e materiale didattici adeguati alle tappe antropologiche e alle effettive abilità e punti di forza individuali, per favorire l'autostima e ottimizzare l'inclusione del singolo e contemporaneamente quella del gruppo classe. Dove necessario potranno essere assegnati compiti differenziati per incoraggiare l'autonomia con l'obiettivo di sviluppare ulteriori competenze.

Potranno essere predisposte verifiche diversificate coerentemente al tipo di difficoltà del ragazzo, prevedendo anche tempi differenziati di esecuzione in conformità con quanto indicato nel Pdp o nel PEI. Partendo dal presupposto che valutare significa stimare ma anche e soprattutto attribuire valore, la valutazione rappresenta per i docenti del consiglio di classe un processo importante; partendo dall'osservazione dell'allievo e delle sue caratteristiche peculiari: stili di apprendimento, punti di forza e di criticità e osservazione del contesto, il consiglio di classe cerca di rilevare la qualità, oltre che la quantità, dei saperi acquisiti con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo integrale di ciascuno nel rispetto di ogni diversità.

Il lavoro di collegio prevede inoltre un continuo lavoro di studio e condivisione sui metodi di valutazione trasversali a tutti gli ordini e gradi scolastici.



Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La scuola collabora con la Cooperativa “Aurora” per l’attivazione di progetti e laboratori educativi, didattici, artistici e terapeutici.

Il collegio docenti e i consigli di classe opereranno al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse umane e di tutti gli strumenti presenti nella comunità scolastica per l’attuazione di progetti di recupero, di consolidamento e di potenziamento delle abilità degli alunni o per la valorizzazione delle eccellenze.

I docenti del terzo settennio in collaborazione con gli insegnanti del gruppo Aurora organizzano inoltre attività con enti, artigiani, professionisti privati per offrire opportunità di esperienze formative che rafforzino competenze e autostima.

ALUNNI CON DSA

Al momento dell’iscrizione, oppure dopo un accertamento diagnostico, le famiglie presentano alla scuola la diagnosi.

Il consiglio di classe formalizza le scelte educativo-didattiche redigendo il PDP secondo la D.M. 5669 del 12/07/2011, il punto 3.1 delle Linee Guida DSA, la D.M. 27/12/2012, la legge 170/10 ed i conseguenti decreti attuativi.

Tale documento viene condiviso e firmato dalla famiglia, da un rappresentante del consiglio di classe e/o dal Dirigente scolastico.

ALUNNI accertati con L.104/92

Come stabilito dalla normativa, docenti, operatori del Servizio Nazionale e famiglia si incontrano per condividere la redazione del PEI entro il 31 ottobre.

ALUNNI CON BES non accompagnati da diagnosi

Il consiglio di classe in collaborazione con gli educatori della Cooperativa “Aurora” individua, per alcuni allievi, l’opportunità di attuare percorsi personalizzati e li condivide con la famiglia.

In questi casi è a cura dei docenti del consiglio di classe valutare la necessità di predisporre un PDP.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie e la comunità intera svolgono un ruolo determinante per l'attuazione del progetto educativo. In particolare insegnanti, amministratori, genitori trovano nel Consiglio degli Amici della scuola il momento di incontro per la promozione e l'organizzazione delle diverse attività all'interno della comunità scolastica.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In sede di Consiglio di classe viene posta particolare attenzione alle differenze e ai talenti individuali di ciascun alunno.

Vengono quindi individuate strategie didattiche ed educative, nonché strumenti compensativi e misure dispensative, per gli alunni che richiedono questo tipo di intervento.



Valorizzazione delle risorse esistenti

Il collegio docenti individua le risorse umane e le competenze specifiche di ciascun docente al fine di attivare percorsi e laboratori per l'inclusione relazionale e didattica di tutti gli alunni.

La continuità educativa nelle diverse discipline, quale fattore facilitante il processo di apprendimento e di crescita, rappresenta un elemento fondante della pedagogia Waldorf, a tal fine si creano le condizioni affinché l'insegnante / educatore assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, fino al completamento del ciclo.

Tutto il personale scolastico, amministrativo, di cucina e i collaboratori, in quanto parte della comunità educante, sono coinvolti per pianificare eventuali azioni di supporto e/o condividere modalità comunicative.

L'intera comunità scolastica è coinvolta inoltre nella cura e nella valorizzazione dell'ambiente e del materiale esistente.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Ingresso nel sistema scolastico.

La prassi per l'ingresso degli alunni nel percorso formativo / scolastico prevede:

per la scuola dell'infanzia una prima fase in cui la famiglia incontra un insegnante e un amministratore della scuola per gli aspetti più amministrativi e relativi al percorso pedagogico e una seconda fase in cui le insegnanti di riferimento incontrano la famiglia per gli aspetti educativo/pedagogici;

per gli alunni del secondo e terzo ciclo è previsto un primo incontro di tipo amministrativo, un secondo incontro con uno o due insegnanti della scuola in cui le famiglie si raccontano e in cui vengono delineati i principi e il percorso scolastico e un successivo incontro conoscitivo e di accoglienza con l'alunno/a.

Per l'ingresso al primo anno della scuola secondaria di secondo grado si prevedono due giornate di scuola aperta rivolta ai ragazzi interessati a intraprendere il percorso scolastico e alle loro famiglie.

Nel caso di ingresso di un bambino/ragazzo con bisogni speciali agli incontri è sempre presente un insegnante/educatore della Cooperativa Aurora.

Continuità tra diversi ordini e gradi.

Il passaggio del bambino dalla scuola dell'infanzia alla prima classe viene valutato, preparato e accompagnato attraverso diversi incontri programmati di osservazione, condivisione e collaborazione tra gli insegnanti della scuola dell'infanzia e del ciclo I-VIII.

Oltre a ciò il passaggio vero e proprio viene sancito anche attraverso momenti dedicati che coinvolgono i bambini e la comunità genitoriale.

In preparazione al passaggio alla scuola secondaria di secondo grado viene svolto un lavoro di accompagnamento sempre in condivisione, collaborazione tra scuola, famiglia e tra gli insegnanti dei diversi ordini. Il passaggio di consegne si svolge principalmente nel secondo quadrimestre e prevede anche momenti di osservazione e interazione con gli alunni dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado.

Zoppè di San Vendemiano, 3 giugno 2024

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 11 giugno 2024

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 18 giugno 2024



VI) PROGRAMMA CULTURALE



Anche quest'anno vi offriamo un ricco programma culturale con conferenze, incontri, corsi artistici e concerti.

Queste attività sono preziose per tutta la Comunità scolastica – genitori, nonni, ragazzi, insegnanti e amministratori – offrendo l'opportunità di riflettere sul ruolo educativo e sulla cura per l'umanità e la Terra.

Con questi incontri vogliamo dialogare su temi chiave dello sviluppo umano, per rafforzare il senso di appartenenza al nostro movimento e ai suoi valori.

Per lo sviluppo in libertà del senso di adesione ai valori che caratterizzano la Comunità educante della Libera Scuola Steiner Waldorf Novalis

Dove non specificato gli incontri sono a cura dei Docenti de La Cruna

Venerdì 11 ottobre ore 20.20
Il compito della Scuola Waldorf

Sabato 12 ottobre dalle ore 8.45 alle 12.15
Nell'incontro: un tempo per conoscerci e un tempo per educarci
riservato ai genitori, insegnanti e amministratori della Scuola Novalis

Giovedì 24 ottobre ore 20.20
Le forze educative nell'alimentazione

Venerdì 22 novembre ore 20.20
La relazione con la Natura

Giovedì 19 dicembre ore 18.00
Concerto di Natale

Venerdì 17 gennaio 2025 ore 20.20
Nuove e vecchie dipendenze a confronto

Sabato 8 febbraio 2025 dalle ore 15.00 alle 18.00
La comunità si incontra
riservato ai genitori, insegnanti e amministratori della Scuola Novalis

Venerdì 14 febbraio ore 20.20
Le nuove tecnologie e loro implicazioni nel cammino di crescita dei primi tre settenni e oltre tra opportunità e rischi

Mercoledì 26 febbraio ore 20.20
Incontro con il Maestro Florian Oswald su temi pedagogici a cura di Florian Oswald

Venerdì 21 marzo ore 20.20
La fratellanza nella vita economica: è utopia?

Venerdì 11 aprile ore 20.20
Separazione: lavoro di ricerca per una divisione senza resto

Venerdì 16 maggio ore 20.20
Due passi nell'inclusione



Compagnia del teatrino "Il Grullo"

Desideriamo presentarvi la compagnia del teatrino "Il Grullo", che quest'anno si riunirà periodicamente di sabato mattina, per portare in scena nuove fiabe per le nostre feste, per i bambini.

È un gruppo nato da poco, composto da amici della scuola, aperto a tutti coloro che vorranno collaborare. Negli incontri ci si addentra nel mondo delle fiabe, le quali donano, anche a noi adulti, nutrimento, saggezza e ricchezza. Curare l'arte dell'immaginazione risveglia risorse interiori spesso assopite e dimenticate.

Si sperimentano diverse forme d'arte sceniche, creative e manuali. Ogni partecipante può contribuire a suo modo realizzando i personaggi, gli oggetti necessari, montando gli elementi scenografici, curando le parti musicali, le luci, animare i personaggi, oppure solo dare piccoli aiuti, idee, vivendo insieme alla Compagnia lo spirito artistico, creativo e sociale che gioiosamente scalda gli animi come un focolare.

In segreteria sarà possibile avere maggiori informazioni sulle date, luogo e orari degli incontri.

Molti genitori, insegnanti e amministratori partecipano all'organizzazione di questi due eventi: il Bazar di Natale e la Festa di Primavera, attirando centinaia di visitatori, offrendo un'opportunità unica per scoprire il nostro percorso pedagogico e vivere momenti insieme tra giochi e leggerezza. Vi aspettiamo!



Bazar di Natale 2024

Sabato 30 novembre

ore 15.00 - 18.00

Domenica 1 dicembre

ore 10.00 - 18.00



Festa di Primavera 2025

Domenica 11 maggio

ore 10.00 - 18.00

LA COMUNITÀ SI INCONTRA

riservato ai genitori, insegnanti e amministratori della Scuola Novalis

"Gesti educativi in una comunità Waldorf"

come posso sviluppare il mio senso di appartenenza alla comunità della scuola Waldorf Novalis



Sabato 8 febbraio

ore 15.00 - 18.00

In copertina particolare dell'opuscolo di Christoph Arak



LA CRUNA

Via Rudolf Steiner 2

Tel. 0438 171005

www.lacruna.it